



Banca del Fucino

BILANCIO 2016
93° ESERCIZIO



Banca del Fucino

RELAZIONE E BILANCIO

AL 31 DICEMBRE 2016

93° ESERCIZIO

BANCA DEL FUCINO
Società per azioni
Sede in Roma

Capitale Sociale Euro 60.000.000
Riserve Euro 59.942.554
al 31/12/2016 prima delle deliberazioni assembleari
Cancelleria Tribunale di Roma N. 521/23
Codice ABI 03124
Partita IVA 00923361000
Codice Fiscale 00694710583

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Aderente al Codice di Comportamento del Settore Bancario e Finanziario

INDICE GENERALE

Cariche Sociali 2016	3
Articolazione territoriale	5
Avviso di convocazione Assemblea	8
Relazione sulla gestione	10
Schemi del bilancio dell'impresa	54
Prospetto della redditività complessiva	58
Variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2015 e al 31/12/2016	60
Rendiconto Finanziario	63

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - "Politiche contabili"	66
Parte B - "Informazioni sullo Stato Patrimoniale"	99
Parte C - "Informazioni sul Conto Economico"	195
Parte D - "Redditività complessiva"	236
Parte E - "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"	238
Parte F - "Informazioni sul Patrimonio"	334
Parte G - "Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda"	348
Parte H - "Operazioni con parti correlate"	350
Parte I - "Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali"	354
Parte L - "Informativa di settore"	356

ALLEGATI

Allegato 1	360
Immobili di proprietà	
Immobili assoggettati a rivalutazioni ai sensi di leggi speciali	
Allegato 2	362
Elenco titoli di proprietà	
Allegato 3	371
Informativa al pubblico stato per stato (Country-by-Country reporting)	
Relazione del Collegio Sindacale	374
Relazione della Società di Revisione	384
Sintesi delle deliberazioni Assembleari	388
Cariche Sociali 2017	390

CARICHE SOCIALI 2016

CARICHE SOCIALI 2016**Presidente Onorario**

Don Alessandro Torlonia

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Dott. Alessandro Poma Murialdo

Vice Presidente

Don Giulio Torlonia

Consiglieri

Dott. Marco Valerio Bellini

Prof. Vincenzo Mezzacapo

Prof. Loris Lino Maria Nadotti

Prof. Francesco Vassalli

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Andrea Galante

Sindaci effettivi

Dott. Alberto Sabatini

Dott. Paolo Saraceno

Sindaci supplenti

Dott. Paolo Buzzonetti

Dott. Mauro Longo

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola

Vice Direttore Generale Vicario

Rag. Enzo Mancinelli

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE
AL 31 DICEMBRE 2016

ARTICOLAZIONE TERRITORIALE

Sede sociale e Direzione Generale

Via Tomacelli 107 - 00186 Roma
Tel 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

Uffici di Direzione Generale

Via Tomacelli 139 – 00186 Roma
Tel 06.689761 Fax 06.68300129 direzione.generale@bancafucino.net

ELENCO DIPENDENZE

LAZIO

ROMA

SEDE di ROMA Via Tomacelli 106 - 00186 Roma
Tel. 06.68976229 Fax. 06.68976296 sedediroma@bancafucino.net

Private Banking Roma Via Po' 23 - 00198 Roma
Tel. 06.94414500 Fax. 06.94414530 private.roma@bancafucino.net

Agenzia A Viale Regina Margherita 252 - 00198 Roma
Tel. 06.44250635 Fax. 06.44250605 agenziaa@bancafucino.net

Agenzia B Via della Magliana 231 - 00146 Roma
Tel. 06.55264792 Fax. 06.55269248 agenziab@bancafucino.net

Agenzia C P.zza S.Emerenziana 5- 00199 Roma
Tel. 06.86218643 Fax. 06.86217538 agenziac@bancafucino.net

Agenzia D Via Pietro Bonfante 60 - 00175 Roma
Tel. 06.71544015 Fax. 06.71073981 agenziad@bancafucino.net

Agenzia E Viale Palmiro Togliatti 1616 - 00155 Roma
Tel. 06.4065747 Fax. 06.4063671 agenziae@bancafucino.net

Agenzia F Via Giacomo Bresadola 6 - 00171 Roma
Tel. 06.2155757 Fax. 06.2155788 agenziaf@bancafucino.net

Agenzia G P.zza Fonteiana 18 - 00152 Roma
Tel. 06.5836849 Fax. 06.5883761 agenziag@bancafucino.net

Agenzia H Via Ugo de Carolis 86/D - 00136 Roma
Tel. 06.35343002 Fax. 06.35341890 agenziah@bancafucino.net

Agenzia I Via degli Scipioni 131 - 00192 Roma
Tel. 06.36006672 Fax. 06.32110365 agenziai@bancafucino.net

Agenzia L P.zza Filippo Carli 32/33 - 00191 Roma
Tel. 06.36298526 Fax. 06.3292706 agenzial@bancafucino.net

Agenzia M Via della Pineta Sacchetti 201 - 00168 Roma
Tel. 06.35072049 Fax. 06.3052535 agenziam@bancafucino.net

Agenzia P Viale Città d'Europa 677 00144 Roma
Tel. 06 31054460-1 Fax. 06.31054459 agenziap@bancafucino.net

Agenzia Parioli Piazza Santiago del Cile 10/15- 00197 Roma Tel.
06 31058171 Fax. 06.64008620 agenziaparioli@bancafucino.net

Agenzia R Via Soana 6/8 - 00183 Roma
Tel. 06 64014424 Fax. 06 64014478 agenziar@bancafucino.net

Agenzia S Via Ugo Ojetti 496 / 498 - 00137 ROMA
Tel. 06 64005417 Fax. 06 64005511 agenzias@bancafucino.net

Agenzia T Piazzale Eugenio Morelli 5/6 - 00151 ROMA
Tel. 06 83086514 Fax. 06 83086583 agenziat@bancafucino.net

GROTTAFERRATA Via della Costituente 1 - 00046 Grottaferrata
Tel. 06.9415323 Fax. 06.9413091 agenziagrottaferrata@bancafucino.net

POMEZIA Via della Motomeccanica 5/B - 00040 Roma
Tel. 06 91802135 Fax. 06.9194389 agenziapomezia@bancafucino.net

LAZIO**FROSINONE**

FROSINONE Viale Mazzini 128 - 03100 Frosinone
Tel. 0775.857269 Fax. 0775.859065 agenziafrosinone@bancafucino.net

SORA Viale San Domenico 58 - 03039 Sora
Tel. 0776.814741 Fax. 0776.814777 succursalesora@bancafucino.net

ABRUZZO**L'AQUILA**

L' AQUILA S.S.80 km 2,680 - 67100 L'aquila
Tel. 0862.660600 Fax. 0862.469311 succursalelaquila@bancafucino.net

AVEZZANO Via Marruvio 88 - 67051 Avezzano
Tel. 0863.36141-2-3 Fax. 0863.20943 succursaleavezzano@bancafucino.net

SULMONA Piazza Capograssi 1 - 67039 Sulmona
Tel. 0864.212324 Fax. 0864.53079 succursalesulmona@bancafucino.net

CARSOLI Via Roma 9 - 67061 Carsoli
Tel. 0863.995141 Fax. 0863.995071 filialecarsoli@bancafucino.net

CELANO Piazza IV Novembre 9/10 - 67043 Celano
Tel. 0863.791254 Fax. 0863.792976 filialecelano@bancafucino.net

BALSORANO P.zza R.Scacchi 1 - 67052 Balsorano
Tel. 0863.951212 Fax. 0863.950479 filialebalsorano@bancafucino.net

LUCO DEI MARSII Viale Duca degli Abruzzi 83 - 67056 Luco dei Marsi
Tel. 0863.52176 Fax. 0863.528818 filialelucodeimarsi@bancafucino.net

PESCARA

PESCARA Corso Umberto I° 104 - 65122 Pescara
Tel. 085.2120739 Fax. 085.2120742 agenziapescara@bancafucino.net

MARCHE**ASCOLI PICENO**

SAN BENEDETTO DEL TRONTO Viale Alcide De Gasperi 132
63039 San Benedetto del Tronto
Tel. 0735.500080 Fax. 0735.500597 agenziasanbenedetto@bancafucino.net

LOMBARDIA**MILANO**

Private Banking Milano Via Monte di Pietà 24 - 20121 Milano
Tel. 02.91661400 Fax. 02.39831096 private.milano@bancafucino.net

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Banca del Fucino

IL PRESIDENTE

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria della Banca che si terrà il giorno 21 giugno 2017, alle ore 15,30 in prima convocazione e il giorno 12 luglio 2017, alle ore 15,30 in seconda convocazione, presso la Sede Sociale, Via Tomacelli 107, per deliberare sugli argomenti di cui al seguente:

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione dell'esercizio 2016, Relazione del Collegio Sindacale, Relazione della società di Revisione, esame bilancio 2016 e deliberazioni relative;
- 2) Informativa e Relazione di Revisione delle politiche di remunerazione;
- 3) Informativa processo autovalutazione Organi Aziendali;
- 4) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2017-2019, previa determinazione del numero dei componenti e dei compensi;
- 5) Nomina del Presidente e del Vice Presidente deliberazioni relative ai compensi;
- 6) Nomina del Collegio Sindacale per gli esercizi 2017-2019 e deliberazioni relative ai compensi.

PARTE STRAORDINARIA

- 1) Proposta di aumento del Capitale Sociale per un importo da deliberare da un minimo di Euro 30 milioni ad un massimo di Euro 60 milioni – deliberazioni inerenti e conseguenti.

La partecipazione dei Soci in Assemblea è regolata a norma delle disposizioni del Codice Civile in materia.

Roma, 8 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

(Alexander Poma Murialdo)

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

L'esercizio appena concluso è stato caratterizzato da importanti interventi volti da un lato a consolidare il presidio delle partite deteriorate dell'Istituto e dall'altro a rafforzare la propria dotazione patrimoniale, attraverso una importante operazione sul capitale della Banca per l'importo di Euro 30,4 milioni, posta in essere sul finire dell'esercizio che testimonia il forte supporto dell'azionariato nel processo di crescita e sviluppo della Banca.

Gli interventi in termini di ulteriore presidio delle partite deteriorate sono stati effettuati in due tempi, Dicembre 2016 e Marzo 2017, in considerazione degli aggiornamenti intervenuti sul portafoglio dei crediti deteriorati nel periodo successivo la data di riferimento del bilancio, e ciò ha comportato la proroga dei termini per l'approvazione del Bilancio dai 120 ai 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio di riferimento, deliberata dall'assemblea ordinaria della Banca, in data 29 marzo 2017, su proposta degli amministratori. Il Consiglio di Amministrazione in data 27 aprile 2017 ha inoltre approvato il piano di conservazione del capitale, poi inoltrato alla Organo di Vigilanza, convocando contestualmente l'assemblea straordinaria e ordinaria della Banca per deliberare un ulteriore rafforzamento patrimoniale.

Gli interventi ora descritti assumono una importanza significativa se rapportati all'attuale contesto di riferimento, particolarmente problematico, del settore bancario, nell'ambito del quale il profilo di redditività risente ancora della insufficiente crescita della produzione e del contesto di bassa inflazione, con politiche monetarie accomodanti e tassi d'interesse ai minimi storici.

Tutti questi elementi stanno producendo riflessi negativi sulla capacità di autofinanziamento delle aziende e impongono, a tutti gli attori, di reagire rapidamente per realizzare adeguati livelli di efficienza e produttività, incrementando i ricavi e razionalizzando i costi anche attuando nuovi modelli distributivi e di business.

Il tema dei non performing loans si inserisce in questo ambito problematico quale ulteriore elemento di criticità, imponendo rigorose politiche di gestione dei crediti, efficientamento delle azioni di recupero e onerose politiche di accantonamento.

La Vostra Banca ha da tempo avviato tali processi, intrapresi con l'avvio delle attività di Private Banking e con la riorganizzazione dell'Area Crediti. A tali interventi, sul finire dell'esercizio 2016, si è aggiunta la revisione del modello distributivo, che troverete declinata nel corpo della relazione, e è stata attuata alla fine del primo trimestre del 2017, oltre alla revisione dell'organigramma aziendale, al fine di renderlo ancor più

coerente con le strategie aziendali e che tiene anche conto della nomina del nuovo Vice Direttore Generale Vicario, a far data dal 3 aprile 2017, Dott. Andrea Colafranceschi.

Con l'approvazione di questo bilancio termina il mandato del Consiglio di Amministrazione che ha operato, in sinergia con gli azionisti della azienda, con l'obiettivo di sviluppare positivamente il modello di servizio della Banca e di preservarne il valore nel tempo. Negli ultimi tre esercizi è stato dato un forte segnale di discontinuità con il passato investendo in innovazione, servizi alla clientela (ed in particolare il settore del private banking) e risorse umane. Uno sforzo importante, soprattutto se compiuto in uno spazio di tempo così contenuto, indispensabile per poter raccogliere le sfide dei prossimi anni.

Il Consiglio di Amministrazione intende ringraziare gli Azionisti della Banca per la fiducia accordata, la Direzione Generale ed il personale tutto che ha operato al meglio per realizzare le indicazioni strategiche fornite, la Sede di Roma della Banca d'Italia per il prezioso confronto e l'Associazione Bancaria Italiana per l'assistenza fornita.

LO SCENARIO MACROECONOMICO

L'economia mondiale e l'area Euro

Il 2016 può essere complessivamente considerato un anno di ripresa, pur permanendo incertezze nel quadro internazionale. Il Pil mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2016, del +3,1%, dal +3,2% dello scorso anno. Sulle prospettive di crescita pesano i rischi al ribasso legati al rallentamento economico della Cina e delle altre economie emergenti. Le proiezioni per il 2017 delineano comunque una modesta accelerazione rispetto al 2016 (+3,4%).

La crescita economica dei principali paesi emergenti rimane complessivamente debole con andamenti differenziati tra paesi. Il Brasile e la Russia sono in recessione (ma con una proiezione positiva per il 2017), mentre in India si continua a registrare una crescita stabile. Il quadro congiunturale dell'economia cinese presenta talune preoccupazioni; infatti nonostante il governo centrale abbia cercato di spingere la ripresa con misure espansive e con il taglio dei tassi di interesse, nel 2016 il Pil cinese è cresciuto del +6,6% (+6,9% nel 2015), il livello più basso dal 1990.

Gli Stati Uniti hanno chiuso il 2016 con una crescita del Pil pari al +1,6%, in rallentamento rispetto al 2015. L'andamento trimestrale ha mostrato un picco nel terzo trimestre spinto anche dalla ripresa della fiducia delle famiglie (+3,5%). Nel quarto trimestre del 2016 il prodotto statunitense ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,9%, in calo rispetto al trimestre precedente. La minore crescita, in quest'ultima frazione d'anno, è stata il frutto del rallentamento degli investimenti e della spesa pubblica.

Nel 2016, nell'Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2015, pur in un quadro di rallentamento della crescita.

In media, nel 2016, il Pil dell'Area è cresciuto del +1,7% in riduzione rispetto al +2% del 2015. Con riferimento alle singole componenti della domanda aggregata, sulla base degli ultimi dati disponibili relativi al terzo trimestre del 2016, i consumi delle famiglie sono cresciuti del +0,3%, la spesa pubblica del +0,4%, mentre gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione negativa (-0,5%). Il maggior contributo positivo è venuto dalla bilancia dei pagamenti (+0,2 p.p.), mentre quello degli investimenti è stato negativo (-0,1 p.p.). La produzione industriale dell'eurozona nel 2016 è cresciuta in media del +3%, che si confronta con il +1% dell'anno precedente.

La politica monetaria dell'Area Euro ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2016: la Banca Centrale Europea a inizio 2016 ha abbassato il tasso di policy allo 0% (minimo storico dalla nascita dell'euro) e il tasso sui prestiti marginali allo 0,25%, mentre a marzo dello stesso anno ha ridotto il tasso sui depositi overnight delle banche presso la Bce dal -0,30% al -0,40%. La Banca centrale europea, perseguendo l'obiettivo di riportare l'inflazione verso il target del 2% e di sostenere la ripresa, ha continuato il programma di politica non convenzionale (quantitative easing) e deciso di prorogare il programma di acquisti di titoli fino a marzo 2017 "o oltre se necessario" e di estenderlo ai titoli emessi da enti locali. Il presidente della BCE Mario Draghi ha, fra l'altro, ribadito di essere pronto ad utilizzare ogni strumento compatibile con il mandato della BCE per contrastare le spinte avverse che potrebbero ostacolare un ritorno alla stabilità dei prezzi nel medio termine.

L'economia italiana - Attività produttiva

In Italia l'economia ha dato segnali di ripresa, anche se moderata. A fronte del rallentamento del commercio mondiale, che ha frenato le esportazioni, la positiva evoluzione dei principali aggregati della domanda interna, i consumi e gli investimenti, ha sostenuto la crescita. Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2016 il Pil è cresciuto del +1% (+0,7% nel 2015). Si tratta del secondo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo. L'attività economica è stata sostenuta dall'aumento del +1,2% dei consumi finali nazionali (+1% nel 2015) e in particolare da quello dei consumi delle famiglie residenti, pari al +1,3% (+1,6% nel 2015). Gli investimenti fissi lordi hanno accelerato rispetto agli scorsi anni, segnando una variazione del +3,1% (+1,4% del 2015). Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono aumentate del +2,6% e le importazioni del +3,1%. La domanda interna ha contribuito positivamente alla crescita del Pil per 1,4 punti percentuali (1,1 al lordo della variazione delle scorte) mentre la domanda estera netta ha fornito un apporto negativo per 0,1 punti risentendo del rallentamento del commercio mondiale. Nel 2016, anche l'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media d'anno, l'indice è cresciuto del +2% (+1,7% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente (+0,9% nel 2015 e -0,5% nel 2014). L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un incremento pari al +1,7% rispetto a novembre e al +6% in termini tendenziali. Si intravedono, inoltre, segnali di recupero per

l'attività manifatturiera e per i servizi e anche il settore delle costruzioni, dopo una prolungata recessione, ha ricominciato a segnare tassi di variazione positivi (+1,4%). Tale dinamica è ancora più evidente nel dato complessivo relativo agli investimenti (+3,1%).

Struttura, raccolta ed impieghi del mercato bancario dell'area dell'euro

Alla fine del 2016, il numero delle istituzioni creditizie nell'Area Euro è risultato pari a 5.826 unità, in calo di 440 unità rispetto a fine 2015. Con riferimento all'Italia a fine 2016 erano operative 629 istituzioni creditizie (47 banche in meno rispetto a fine 2015) con un'incidenza in termini di numero di IFM sul totale Area Euro di circa l'11%, sostanzialmente in linea con il peso dell'Italia in termini di attività delle istituzioni creditizie. Rispetto al numero di banche che operano in Italia, va però precisato che escludendo le numerose banche di credito cooperativo, in fase di aggregazione ad esito della riforma del settore cooperativo e tenuto conto delle banche appartenenti a gruppi bancari, in Italia si contano poco più di 120 intermediari creditizi, tra gruppi bancari e banche indipendenti.

Attività finanziarie in Italia

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle attività finanziarie delle famiglie in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.011 miliardi di euro nel terzo trimestre del 2016, con una riduzione su base annua del -0,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Gli ultimi dati sulla consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela) - pari a circa 1.266 miliardi di euro a dicembre 2016 (circa 63,6 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -4,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 29% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,6% la variazione annua), per il 23,4% dalle istituzioni finanziarie (-0,2%), per il 37,5% dalle imprese di assicurazione (+4,4% la variazione annua), per il 5,6% dalle società non finanziarie (+3,6%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il 15,2%.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato alla fine del terzo trimestre del 2016 una crescita, collocandosi a circa 117,7 miliardi di euro, segnando una variazione

tendenziale di +4,7% (+5,2 miliardi rispetto a fine del terzo trimestre del 2015). Complessivamente il patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia è risultato alla fine del terzo trimestre del 2016 pari a circa 837,7 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi l'11% (+80,9 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 9,5 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -1,9% (-180 milioni rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 710,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +11,9% (+75,8 miliardi rispetto alla fine del terzo trimestre del 2015).

A dicembre 2016 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero è cresciuto, collocandosi intorno ai 900,3 miliardi di euro (+5,9 miliardi circa rispetto a dicembre 2015). Tale patrimonio è composto per il 26,9% da fondi di diritto italiano e per il restante 73,1% da fondi di diritto estero. Con particolare riguardo alla composizione del patrimonio per tipologia di fondi si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8% di dicembre 2015 all'8,3% di dicembre 2016, quella dei fondi flessibili è passata dal 24% al 24,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,1% al 42% e quella dei fondi hedge dallo 0,6% allo 0,5%; in flessione dal 4,1% al 3,8% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 22,2% al 21,1%. Nel 2016 si è registrato un flusso positivo della raccolta netta dei fondi aperti pari a +35,5 miliardi (+94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

Nel 2016 la dinamica dell'attività di funding in Italia ha manifestato una sostanziale tenuta. In dettaglio, a fine 2016 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.688,4 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a -0,6%, (-0,6 a dicembre 2015) ed una flessione dello stock della raccolta di circa 10 miliardi di euro.

L'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) abbiano registrato una variazione tendenziale

pari a +5% (+3,8% a dicembre 2015; +65,8 miliardi di euro dalla fine del 2015). La variazione annua delle obbligazioni è risultata pari a -19,6% (-13,1% a dicembre 2015; -75,5 miliardi).

Impieghi bancari in Italia

A fine 2016 i prestiti bancari alla clientela (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) risultavano pari a 1.803 miliardi di euro, con una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) – pari a +0,4% (-0,2% a fine 2015). A fine 2007 – prima dell’inizio della crisi – lo stesso aggregato ammontava a 1.673 miliardi. Tra 2007 e 2016 i prestiti bancari sono, dunque, cresciuti di circa 130 miliardi di euro in valore assoluto.

In termini dinamici, nel 2016 la variazione annuale dei prestiti al settore privato residente in Italia è risultata di poco superiore all’1% (+1,1% a fine 2016 da -0,4% di fine 2015). Alla fine del 2016 i prestiti a residenti risultavano pari a 1.541 miliardi di euro, in crescita di circa 91 miliardi rispetto ai 1.450 miliardi del 2007.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a fine 2016, a circa 1.400 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +0,9% (-0,05% a fine 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in esame di circa 121,5 miliardi in valore assoluto.

Sofferenze bancarie in Italia

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni già effettuate dalle banche con proprie risorse) a fine 2016 si collocano a 86,9 miliardi di euro, in riduzione di oltre il 2% rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,89% a dicembre 2016 (era il 4,91% a fine 2015 e lo 0,86% prima dell’inizio della crisi).

FATTI SALIENTI INTERVENUTI NELL'ESERCIZIO

In prossimità della fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la Banca ha posto in essere un'operazione sul capitale al fine di garantire il rafforzamento del profilo patrimoniale che consentisse di fronteggiare al meglio, anche in ottica prospettica, la rischiosità complessiva ed in particolare il presidio dei crediti deteriorati. Nello specifico il socio Società Romana di Partecipazioni Sociali S.p.A. ha effettuato un versamento a fondo perduto per 30,4 milioni di Euro da destinare a Patrimonio Primario della Banca computabile nel Tier 1.

SITUAZIONE FINANZIARIA, ECONOMICA E PATRIMONIALE AZIENDALE

1) L'assetto Finanziario

L'esame della stato patrimoniale della Banca evidenzia un totale dell'attivo, a fine esercizio 2016, pari a 1.691,84 milioni di euro, rispetto ai 1.556,29 milioni del 2015 con un incremento dell' 8,71%, principalmente imputabile all'ottenimento del finanziamento BCE di 248 milioni di euro ed al rimborso di quello precedente di 56 milioni di euro, avvenuto nel primo semestre del 2016.

Si riportano di seguito le voci più significative oggetto di variazione.

Per quanto concerne l'Attivo:

- le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) aumentano di 30,86 milioni euro, pari al 7,78% in conseguenza dell'acquisto prevalentemente di titoli di stato italiani avvenuto nel corso dell'esercizio;
- i crediti verso banche aumentano di 115,29 milioni di euro, pari al 117,88% in conseguenza dell'ottenimento del nuovo finanziamento BCE sopra citato, al netto del rimborso del precedente finanziamento BCE e della liquidità investita;
- i crediti verso la clientela flettono di 66,11 milioni di euro, pari allo 7,17% principalmente in conseguenza dell'incremento delle rettifiche sulle partite deteriorate;
- le attività materiali aumentano di 30,27 milioni di euro, pari al 59,88% per effetto dell'acquisizione dell'immobile di Via Tomacelli, n.139, precedentemente locato alla

Banca, e per cui la Banca stessa beneficerà di un risparmio di costi annui per locazione passiva nella misura di 1,2 milioni di Euro circa.

Per quanto concerne il Passivo ed il Patrimonio Netto:

- i debiti verso banche aumentano di 197,40 milioni di euro con una variazione percentuale del 326,70% rispetto all'esercizio precedente in funzione dell'ottenimento del nuovo finanziamento BCE sopra citato, al netto del rimborso del precedente finanziamento BCE
- i debiti verso la clientela aumentano di 11,96 milioni di euro, pari al 20,11%;
- i titoli in circolazione si riducono di 45,01 milioni di euro, pari al 1,07%;
- il Patrimonio netto della Banca è pari a 72,40 milioni di euro e presenta una riduzione rispetto all'anno precedente di 18,94 milioni di euro (-20,73%) per effetto della perdita netta di periodo pari a 47,54 milioni di euro circa, parzialmente compensata dall'incremento delle riserve per 31,25 milioni di euro, derivante principalmente dall'operazione di versamento a fondo perduto effettuata da un socio della Banca già precedentemente esaminata nell'ambito dei fatti salienti intervenuti nell'esercizio.

L'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo indiretto, evidenzia che la liquidità netta assorbita nell'esercizio è pari a 561 mila euro, rispetto alla liquidità netta generata nel precedente esercizio per 330 mila euro.

2) La raccolta fiduciaria

L'andamento della raccolta diretta risulta in piena coerenza con gli obiettivi strategici della Banca e con l'andamento generale del settore (dati ABI) che vede nel corso del 2016 i depositi da clientela residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) aumentare di circa il 5% su base annuale, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, del 19,6%. La dinamica della raccolta complessiva a livello di sistema (depositi da clientela residente + obbligazioni) ha pertanto registrato a fine 2016 una variazione su base annua pari a -1,3%.

In tale contesto la nostra Banca, nell'esercizio 2016, ha registrato una contenuta riduzione della raccolta diretta da clientela (- 2,46%) che è passata da 1.342,69 milioni di euro del 2015 a 1.309,64 milioni di euro; tale contrazione è rispondente alle linee strategiche

aziendali volte a favorire lo sviluppo della raccolta indiretta e - in particolare - del comparto del risparmio gestito.

Ciò è peraltro confermato dal fatto che la componente “debiti verso la clientela” rimane pressoché stabile, registrando un contenuto incremento dell’1,07% (da 1.118,87 milioni di euro a 1.130,83 milioni). Il risultato è frutto delle seguenti dinamiche: i conti correnti e i depositi liberi aumentano del 8,45% (da 984,40 milioni di euro a 1.067,58 milioni), mentre, in linea con le politiche gestionali sopra declinate, flettono i depositi vincolati del 79,67% (da 73,62 milioni di euro a 14,97 milioni di euro) e le operazioni di pronti contro termine del 42,36% (da 18,56 milioni di euro a 10,70 milioni). Analogo discorso vale per le obbligazioni di nostra emissione (decremento del -14,59%, da 200,27 milioni di euro a 171,06 milioni) e i certificati di deposito (classificati come: altri titoli altri) che registrano anch’essi una flessione (-67,07% da 23,55 milioni di euro a 7,76 milioni).

Raccolta diretta per forme tecniche			Variazioni		Composizione %	
	31.12.2016	31.12.2015	assolute	%	31.12.2016	31.12.2015
Debiti verso clientela						
-Conti correnti e depositi liberi	1.067.581	984.404	83.177	8,45%	81,52%	73,32%
-depositi vincolati	14.966	73.620	-58.654	-79,67%	1,14%	5,48%
-PCT	10.701	18.565	-7.864	-42,36%	0,82%	1,38%
-Altri debiti	37.579	42.279	-4.700	-11,12%	2,87%	3,15%
Totale debiti verso clientela	1.130.827	1.118.868	11.959	1,07%	86,35%	83,33%
Titoli in circolazione						
-obbligazioni strutturate	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
-obbligazioni altre	171.061	200.271	-29.210	-14,59%	13,06%	14,92%
-altri titoli altri	7.756	23.551	-15.795	-67,07%	0,59%	1,75%
Totale titoli in circolazione	178.817	223.822	-45.005	-20,11%	13,65%	16,67%
Raccolta diretta da clientela	1.309.644	1.342.690	-33.046	-2,46%	100,00%	100,00%

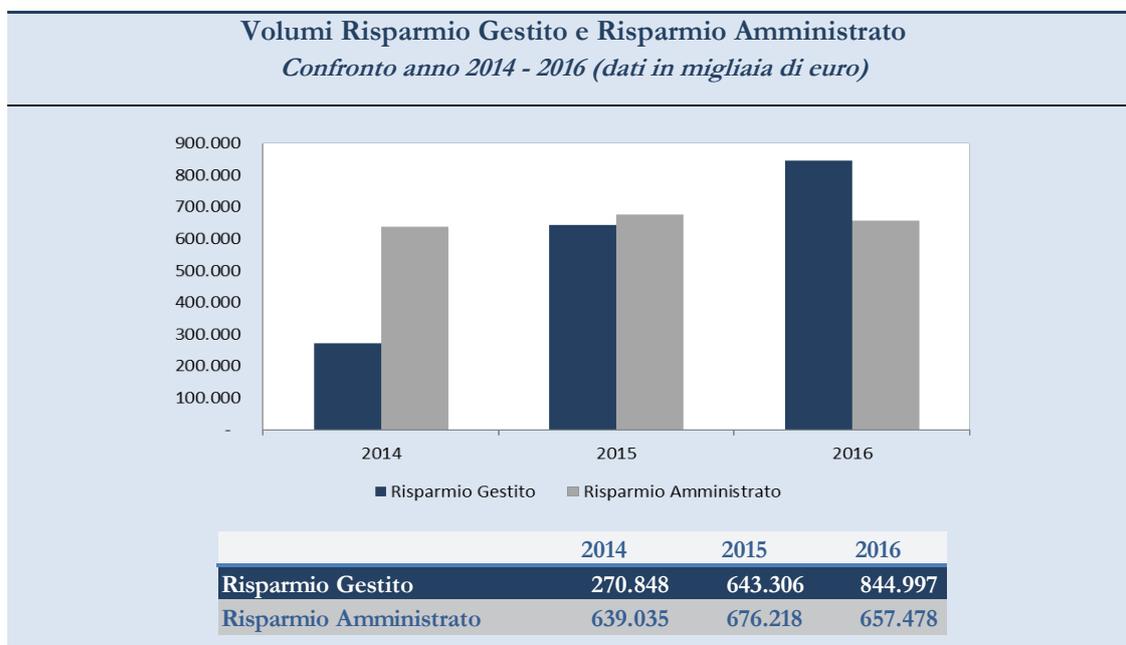
importi in migliaia di Euro

3) La raccolta indiretta

L’attivazione del Private Banking e il conseguente forte impulso allo sviluppo della attività commerciali della Banca ha generato un sostanziale incremento della Raccolta Indiretta che, a fine anno, era pari a 1.502,47 milioni di euro rispetto ai 1.319,52 milioni del 2015, con un aumento del 13,86% che si aggiunge all’incremento del 45,02% registrato nell’esercizio precedente a conferma e consolidamento del trend. In tale contesto il risparmio amministrato registra una modesta flessione del 2,77%, passando da 676,22 milioni di euro a 657,48 milioni, a beneficio del risparmio gestito¹ che continua la sua corsa passando da 270,85 milioni di euro del 2014 a 643,31 milioni del 2015(+137,52%) e a 845,00 milioni del

¹ Per risparmio gestito si intende l’attività di distribuzione di Fondi e Sicav e Prodotti Assicurativi.

2016 (+31,35%). Ciò che è ancor più importante è che – per la prima volta – il risparmio gestito supera la consistenza del risparmio amministrato con un coefficiente di penetrazione che passa dal 29,77% del 2014 al 48,75% del 2015 e infine al 56,24% del 2016.



Sono cifre significative che sottolineano l'eccezionalità del risultato, peraltro raggiunto in un contenuto spazio temporale, a testimonianza non solo della validità della iniziativa, ma anche della grande risposta da parte della clientela che ha sicuramente premiato la proposta di una Banca privata indipendente che, forte della propria autonomia, opera in piena libertà di scelta delle migliori occasioni d'investimento. All'interno del comparto risparmio gestito si assiste a un aumento più sostenuto sia del comparto fondi e SICAV (+30,28%), che del settore dei prodotti assicurativi (33,40%). Si evidenzia infine come, in un solo anno, la percentuale di penetrazione sia passata dal 48,75% del 2015 al 56,24% del 2016

Raccolta indiretta (ai valori di mercato)			Variazioni		Composizione %	
	31.12.2016	31.12.2015	assolute	%	31.12.2016	31.12.2015
- fondi comuni di investimento e SICAV	549.653	421.902	127.751	30,28%	36,58%	31,97%
- riserve tecniche assicurative	295.344	221.404	73.940	33,40%	19,66%	16,78%
Risparmio gestito	844.997	643.306	201.691	31,35%	56,24%	48,75%
Risparmio amministrato	657.478	676.218	-18.740	-2,77%	43,76%	51,25%
Raccolta indiretta	1.502.475	1.319.524	182.951	13,86%	100,00%	100,00%

importi in migliaia di Euro

IL PRIVATE BANKING

Come indicato nei paragrafi precedenti il Private Banking ha conseguito anche nel corso del 2016 importanti obiettivi di crescita, contribuendo ad aumentare la presenza della Banca in un settore particolarmente specializzato. Si ritiene pertanto utile dare un quadro d'insieme del totale delle attività finanziarie riferite a tale comparto come di seguito dettagliato.

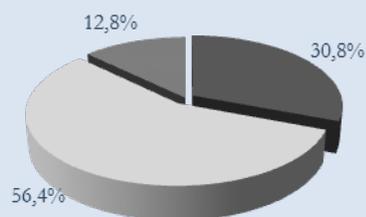
Al 31 dicembre 2016 le attività finanziarie riconducibili al settore Private Banking sono pari a 822,12 milioni di euro ripartite tra Raccolta Diretta (204,47 milioni di euro) e Raccolta Indiretta (617,65 milioni di euro):

ATTIVITÀ FINANZIARIE PRIVATE BANKING		
<i>dati al 31 dicembre 2016</i>	<i>migliaia di €</i>	<i>%</i>
Raccolta Diretta	204.468	24,87
Raccolta Indiretta	617.655	75,13
TOTALE	822.123	100,00

L'analisi della ripartizione della Raccolta Indiretta (vedi grafico sottostante) evidenzia una forte incidenza del comparto Fondi e Sicav (56,4%), rispetto all'Amministrato (30,8%) e ai prodotti di Bancassicurazione (12,8%):

Raccolta Indiretta Private

Ripartizione al 31-12-2016



■ Amministrato ■ Fondi e Sicav ■ Bancassicurazione



Banca del Fucino
PRIVATE BANKING DAL 1923

4) I crediti alla clientela e la qualità del credito

La consistenza degli impieghi, al netto delle rettifiche, al 31 dicembre 2016 si è attestata a 855,92 milioni di euro con una flessione del 7,17% rispetto all'esercizio precedente 922,03 milioni di euro. La flessione è in gran parte riconducibile alla riduzione delle attività deteriorate nette che passano da 183,68 milioni di euro a 131,71 milioni di Euro, con una flessione di -51,97 milioni di Euro, principalmente per effetto delle rettifiche di valore apportate.

La seguente tabella evidenzia le dinamiche delle varie componenti.

Crediti Clientela per forme tecniche			Variazioni		Composizione %	
	31/12/2016	31/12/2015	assolute	%	31/12/2016	31/12/2015
Conti Correnti	219.666	242.990	-23.324	-9,60%	25,66%	26,35%
Mutui	441.647	424.021	17.626	4,16%	51,60%	45,99%
Carte di crediti e prestiti personali e cessioni del quinto	18.471	20.551	-2.080	-10,12%	2,16%	2,23%
Altre operazioni	44.433	50.791	-6.358	-12,52%	5,19%	5,51%
Attività deteriorate	131.706	183.679	-51.973	-28,30%	15,39%	19,92%
Crediti verso clientela	855.923	922.032	-66.109	-7,17	100%	100%

importi in migliaia di Euro

Si evidenzia che in tale contesto la Banca, nel corso del 2016, ha continuato a privilegiare l'erogazione di finanziamenti agevolati, assistiti dalla garanzia del MedioCredito Centrale (L.662/96). Tale offerta di credito è stata destinata alle piccole medie imprese, ubicate nella Regione Lazio, nella Regione Abruzzo e Marche con le seguenti finalità:

- liquidità aziendale per acquisto scorte, pagamento fornitori, pagamento spese per il personale,
- investimenti materiali e immateriali, spese di ristrutturazione e ammodernamento dell'azienda,
- linee di credito a breve termine utilizzabili per ogni occorrenza bancaria.

Questi finanziamenti, a valere sulla convenzione con MedioCredito Centrale, accedono alla garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'art. 2 comma 100 lettera a) della L. 662/96, gestito direttamente da MedioCredito Centrale. L'intervento del Fondo è assistito dalla garanzia di ultima istanza dello Stato, che comporta l'attenuazione del rischio di credito sulle garanzie dirette, azzerando l'assorbimento di capitale per i soggetti finanziatori sulla quota di finanziamento garantita.

La Banca, al fine di gestire al meglio tale operatività, ha creato – fin dallo scorso esercizio – un'unità organizzativa dedicata con personale altamente qualificato.

Qualità del credito deteriorato

Gli interventi posti in essere dalla Banca e l'aumento del coverage ratio ha consentito di realizzare una sostanziale riduzione delle partite deteriorate nette, che nel periodo sono passate da 183,68 milioni di euro del 2015 a 131,71 milioni di euro del 2016, soprattutto nel comparto delle inadempienze probabili, passate da 113,08 milioni di Euro del 2015 a 52,37 milioni di Euro del 2016. L'analisi di dettaglio evidenzia le seguenti dinamiche:

- incremento di 9,13 milioni di euro (+15,02%) delle sofferenze nette;
- decremento di 60,71 milioni di euro (- 53,68%) registrato nel comparto delle inadempienze probabili nette;
- decremento di 0,4 milioni di euro (-4,08%) delle esposizioni scadute nette.

Nelle tabelle di seguito riportate sono dettagliati, al netto ed al lordo, i crediti deteriorati ed i crediti non deteriorati, con la specifica delle relative rettifiche di valore.

Crediti deteriorati e crediti non deteriorati	Esposizione lorda		Rettifiche		Esposizione Netta	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	189.092	125.872	119.164	65.078	69.928	60.794
Inadempienze probabili	72.797	133.580	20.422	20.498	52.375	113.082
Esposizioni scadute deteriorate	9.847	10.317	444	514	9.403	9.803
Totale crediti attività deteriorate	271.736	269.769	140.030	86.090	131.706	183.679
Totale crediti attività non deteriorate	731.021	745.181	6.804	6.828	724.217	738.353
Crediti verso clientela	1.002.757	1.014.950	146.834	92.918	855.923	922.032

importi in migliaia di Euro

Crediti deteriorati e crediti in bonis	Esposizione netta		Variazioni		Grado di copertura	
	31/12/2016	31/12/2015	assolute	%	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze	69.928	60.794	9.134	15,02%	63,02%	51,70%
Inadempienze probabili	52.375	113.082	-60.707	-53,68%	28,05%	15,35%
Esposizioni scadute deteriorate	9.403	9.803	-400	-4,08%	4,51%	4,98%
Totale crediti deteriorati	131.706	183.679	-51.973	-28,30%	51,53%	31,91%
Totale crediti in bonis	724.217	738.353	-14.136	-1,91%	0,93%	0,92%
Crediti verso clientela	855.923	922.032	-66.109	-7,17%	14,64%	9,15%

importi in migliaia di Euro

Nella tabella successiva vengono invece esposte le variazioni intervenute tra il 2015 ed il 2016 nel comparto degli impieghi con l'indicazione della relativa percentuale di composizione.

Le partite di dubbio esito Crediti con clientela				Variazioni		Composizione %	
		31/12/2016	31/12/2015	assolute	%	31/12/2016	31/12/2015
Crediti deteriorati	Esposizione lorda	271.736	269.769	1.967	0,73%	27,10%	26,58%
	Rettifiche di valore	140.030	86.090	53.940	62,66%	95,37%	92,65%
	Esposizione netta	131.706	183.679	-51.973	-28,30%	15,39%	19,92%
-Sofferenze	Esposizione lorda	189.092	125.872	63.220	50,23%	69,59%	46,66%
	Rettifiche di valore	119.164	65.078	54.086	83,11%	85,10%	75,59%
	Esposizione netta	69.928	60.794	9.134	15,02%	53,09%	33,10%
-Inadempienze probabili	Esposizione lorda	72.797	133.580	-60.783	-45,50%	26,79%	49,52%
	Rettifiche di valore	20.422	20.498	-76	-0,37%	14,58%	23,81%
	Esposizione netta	52.375	113.082	-60.707	-53,68%	39,77%	61,57%
-Esposizioni scadute deteriorate	Esposizione lorda	9.847	10.317	-470	-4,56%	3,62%	3,82%
	Rettifiche di valore	444	514	-70	-13,62%	0,32%	0,60%
	Esposizione netta	9.403	9.803	-400	-4,08%	7,14%	5,34%
Crediti non deteriorati	Esposizione lorda	731.021	745.181	-14.160	-1,90%	72,90%	73,42%
	Rettifiche di valore	6.804	6.828	-24	-0,35%	4,63%	7,35%
	Esposizione netta	724.217	738.353	-14.136	-1,91%	84,61%	80,08%
Totale Crediti con clientela	Esposizione lorda	1.002.757	1.014.950	-12.193	-1,20%	100,00%	100,00%
	Rettifiche di valore	146.834	92.918	53.916	58,03%	100,00%	100,00%
	Esposizione netta	855.923	922.032	-66.109	-7,17%	100,00%	100,00%

importi in migliaia di Euro

L'analisi degli indici di Asset Quality, riportati nella successiva tabella, evidenzia che il rapporto tra sofferenze nette e crediti netti verso la clientela registra un incremento (8,17% rispetto al 6,59% rilevato nell'esercizio precedente).

Il rapporto tra sofferenze lorde e crediti lordi verso la clientela si colloca al 18,86% (12,40% nel 2015).

In tale contesto elemento particolarmente significativo è rappresentato dall'incremento del grado di copertura dei crediti deteriorati dal 31,91% del 2015 al 51,53% del 2016. Conseguentemente il grado di copertura di copertura totale dei crediti verso clientela che aumenta dal 9,15% del 2015 al 14,64% del 2016. Il grado di copertura rispecchia le politiche sopra descritte che hanno dato luogo agli ulteriori interventi in ottica di sano presidio delle partite deteriorate, volti a garantire efficaci politiche di accantonamento e in linea con i migliori benchmark di mercato.

Indici di Asset Quality	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni
Crediti deteriorati lordi/Impieghi lordi	27,10%	26,58%	0,52%
Crediti deteriorati netti/Impieghi netti	15,39%	19,92%	-4,53%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	18,86%	12,40%	6,46%
Sofferenze nette/Impieghi netti	8,17%	6,59%	1,58%
Inadempienze probabili lordi/Impieghi lordi	7,26%	13,16%	-5,90%
Inadempienze probabili netti/Impieghi netti	6,12%	12,26%	-6,15%
Esposizioni scadute deteriorate lorde/Impieghi lordi	0,98%	1,02%	-0,03%
Esposizioni scadute deteriorate nette/Impieghi netti	1,10%	1,06%	0,04%
Grado di copertura delle sofferenze	63,02%	51,70%	11,32%
Grado di copertura delle Inadempienze probabili	28,05%	15,35%	12,71%
Grado di copertura delle esposizioni scadute deteriorate	4,51%	4,98%	-0,47%
Grado di copertura dei crediti deteriorati	51,53%	31,91%	19,62%
Grado di copertura dei crediti totali	14,64%	9,15%	5,49%

In relazione invece alla incidenza delle partite deteriorate sul totale degli impieghi giova rammentare che la Banca non ha posto in essere nel tempo operazioni di cartolarizzazione o di cessione dei NPLs, a differenza di molti altri intermediari, e che pertanto l'importo dei crediti deteriorati è oggi sensibilmente influenzato dal livello dello stock pregresso.

Nell'ambito del piano strategico, in corso di predisposizione, la Banca sta esaminando diverse soluzioni volte a ridurre nel medio termine tali volumi.

5) Le attività finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili e non investite in crediti verso la clientela e crediti verso banche sono state destinate all'acquisto di strumenti finanziari mobiliari, nel comparto interbancario, e, in misura residuale, in partecipazioni. Le politiche di investimento, coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio deliberato dal Consiglio di Amministrazione, hanno consentito di soddisfare in modo puntuale il fabbisogno finanziario aziendale, tempo per tempo, emerso.

Il totale delle attività finanziarie ammonta, al 31 dicembre 2016, a 432,79 milioni di euro rispetto ai 402,05 milioni del 2015; come precedentemente indicato, l'incremento è principalmente riconducibile all'acquisto di titoli di stato italiani.

Le attività finanziarie di negoziazione (*HFT*) accolgono titoli di debito e di capitale classificati di trading. Il comparto, costituito prevalentemente da Titoli di Stato, ammonta a 5,06 milioni di euro.

Nelle attività finanziarie disponibili per la vendita (*AFS*) sono classificati titoli di debito, partecipazioni non di controllo. Il comparto, principalmente, costituito da Titoli di Stato, ammonta a 427,72 milioni di euro.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto dettagliato in nota in nota integrativa.

Attività finanziarie	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni		Composizione %	
			assolute	%	31.12.2016	31.12.2015
Detenute per la negoziazione	5.065	5.188	-123	-2,37%	1,17%	1,29%
Disponibili per la vendita	427.725	396.863	30.862	7,78%	98,83%	98,71%
Detenute fino alla scadenza	0	0	0	0,00%	0,00%	0,00%
Totale	432.790	402.051	30.739	7,65%	100,00%	100,00%

importi in migliaia di Euro

6) Il Conto Economico

Nel prospetto seguente sono riportati e commentati i dati di conto economico al 31 dicembre 2016, raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Conto Economico	31.12.2016	31.12.2015	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	27.457	30.324	-2.867	-9,45%
Commissioni nette	23.409	21.507	1.902	8,84%
Margine di intermediazione	55.146	62.874	-7.728	-12,29%
Rettifiche nette di valore per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie	-70.518	-12.572	-57.946	460,91%
Risultato netto della gestione finanziaria	-15.372	50.302	-65.674	-130,56%
Spese amministrative	-53.844	-52.557	-1.287	2,45%
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-1.654	-1.654	0	0,00%
Accantonamento ai fondi rischi ed oneri	0	0	0	
Altri proventi ed oneri	5.138	5.754	-616	-10,71%
Costi operativi	-50.360	-48.457	-1.903	3,93%
Utile/perdita da cessioni di investimenti e da partecipazioni	-1	5	-6	-120,00%
Risultato di esercizio al lordo delle imposte	-65.733	1.850	-67.583	-3653,14%
Imposte sul reddito	18.194	-996	19.190	-1926,71%
Utile di esercizio	-47.539	854	-48.393	-5666,63%

importi in migliaia di Euro

Il margine di interesse al 31 dicembre 2016 si attesta a 27,46 milioni di euro. Il dato, confrontato con l'esercizio precedente (30,32 milioni di euro), evidenzia un decremento del 9,45%, principalmente riconducibile alla riduzione del rendimento della tesoreria - a fronte

dei bassi tassi di mercato registrati nel corso del 2016 – ed alla dinamica decrescente della massa degli impieghi. Oltre alla riduzione degli Interessi Attivi si osserva anche la rilevante contrazione degli Interessi Passivi, il cui effetto ha concorso a mitigare il risultato finale del margine di interesse.

Risultato particolarmente significativo è conseguito nel comparto delle commissioni nette che, nell'esercizio, passano da 21,51 milioni di euro a 23,41 milioni, con un incremento dell'8,84%, ascrivibile principalmente all'area dei servizi di gestione ed intermediazione in conseguenza della entrata a regime del Private Banking che ha fornito un contributo importante alla redditività aziendale nonché di stimolo allo sviluppo commerciale della Banca.

La riduzione, invece, del margine di intermediazione, passato da 62,87 milioni a 55,15 milioni (con una variazione percentuale del -12,29%) è riconducibile essenzialmente ai minori utili da cessione di titoli Available For Sale AFS rispetto all'anno precedente; tali utili da cessione, ancorchè ridimensionati rispetto all'anno precedente, testimoniano l'attenta gestione del portafoglio titoli di proprietà, costituito per la maggior parte da Titoli di Stato italiani, che ha consentito alla Banca, seppur in un difficile contesto dei mercati finanziari, di conseguire comunque risultati positivi. La voce 100b) - che accoglie gli utili derivanti da cessione di titoli di proprietà (principalmente Titoli di Stato) classificati nella categoria Available For Sale AFS - registra un risultato positivo pari ad 3,28 milioni di euro, rispetto agli 10,01 milioni dell'esercizio precedente,

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e altre operazioni finanziarie sono pari a 70,52 milioni di euro rispetto ai 12,57 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è riconducibile essenzialmente al deterioramento di alcune posizioni intervenuto nel corso del 2016 e al rafforzamento del presidio delle partite deteriorate adottato dalla Banca, anche in considerazione della rivisitazione della policy di valutazione del credito deteriorato, che ha impattato principalmente sul comparto delle sofferenze e delle inadempienze probabili.

Il risultato netto della gestione finanziaria assume, pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, un saldo negativo (-15,37 milioni di euro) rispetto all'esercizio 2015 (50,30 milioni di euro)

I costi operativi, pari a 50,36 milioni di euro registrano un incremento del 3,93% rispetto all'esercizio precedente (48,46 milioni di euro) ove incide in maniera sostanziale il contributo 2016 (ordinario e straordinario) al Fondo di risoluzione delle crisi (1,56 milioni

di Euro) ed al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (0,42 milioni di euro), l'incremento delle spese per outsourcing amministrativo-contabile (0,38 milioni di euro) e l'incremento dei fitti passivi (0,30 milioni di euro).

L'analisi dei costi operativi evidenzia che:

- le spese del personale aumentano da 26,62 milioni di euro a 27,22 milioni di euro (2,28%);
- le altre spese amministrative si incrementano del 2,62% (da 25,94 milioni di euro a 26,62 milioni di euro).

Per effetto degli andamenti sopra illustrati la banca ha rilevato una perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte pari a 65,73 milioni di Euro, rispetto all'utile lordo registrato nel 2015 pari a 1,85 milioni di euro.

Nel contempo la Banca ha iscritto le imposte anticipate derivanti da perdite fiscali per 17,56 milioni di Euro, in considerazione della ragionevole probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca, anche attraverso efficienti politiche di gestione dei crediti deteriorati ed efficientamento delle azioni di recupero, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La perdita netta dell'esercizio 2016, dopo le imposte, è pari, pertanto, a complessivi 47,54 milioni di euro, rispetto all'utile netto dell'esercizio precedente pari a 0,85 milioni di euro.

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E RATIOS DI VIGILANZA

Le variazioni intervenute nel patrimonio netto, analiticamente descritte nello specifico prospetto di bilancio, riguardano le variazioni delle riserve da valutazione AFS e utili/perdite attuariali e la perdita d'esercizio.

L'analisi dei Fondi Propri dell'esercizio 2016 pari a 90,74 milioni di euro evidenzia la seguente articolazione: il Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) è pari a 63,39 milioni di euro (euro 91,02 milioni nel 2015), il Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2) ammonta a 27,35 milioni di euro (32,36 milioni nel 2015). Il decremento del Capitale Primario di Classe 1 è riconducibile alle perdita d'esercizio mentre il decremento del

Capitale di Classe 2 è determinato dall'ammortamento del prestito subordinato emesso nel 2008.

Il CET 1 capital ratio - coincidente per la nostra Banca con il Tier 1 Capital Ratio - è pari al 7,71% (rispetto al 10,22% del 2015) e il Total Capital Ratio al 11,04% (rispetto al 13,85% del 2015).

La Banca d'Italia, con comunicazione del 26 novembre 2015 (decisione sul capitale) ha comunicato che, per la nostra Banca, il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) è pari all'8,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura del 6,7%. Il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) è stato invece stabilito pari al 10,5%, comprensivo del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale. Tale coefficiente è vincolante, sempre ai sensi dell'art. 53-bis TUB, nella misura dell'8,9%.

La Banca d'Italia, con nota del 23 dicembre 2016, ha comunicato l'avvio del procedimento "decisione sul capitale" ed i requisiti di capitale da applicare alla prima segnalazione successiva alla data di emanazione del provvedimento definitivo. In particolare il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) è stato comunicato pari all'8% composto da una misura vincolante 6,75%, mentre il coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) composto da una misura vincolante del 9% (di cui 8% requisiti minimi regolamentari).

Tale procedimento è stato sospeso in occasione dell'inizio della verifica ispettiva della Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2016 risulta rispettata la misura vincolante del tier 1 capitale ratio mentre non viene rispettata la misura minima del tier 1 capitale ratio risultante dalla decisione sul capitale in essere a tale data stabilita nell'8,50%.

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto della situazione e di quanto previsto dalla vigente Normativa di Vigilanza, la quale prevede - in tali circostanze - la predisposizione in tempi brevi di un piano di conservazione del capitale, ha provveduto a predisporre tale piano prevedendo il rafforzamento patrimoniale della Banca mediante un aumento di capitale da proporre all'Assemblea dei Soci.

Pertanto, come detto in premessa, a tal fine è stata convocata in data 27 aprile 2017 l'assemblea straordinaria degli azionisti per deliberare un rafforzamento patrimoniale che si propone di ripristinare i requisiti minimi regolamentari e di assicurare margini di capitale

idonei a garantire una adeguata patrimonializzazione della banca e a sostenere il piano di sviluppo aziendale.

Si informa in ultimo che, sempre alla data del 31/12/2016, l'indicatore LCR è pari al 179% (rispetto al 207% del 2015), ampiamente superiore al requisito minimo del 70%, vigente alla stessa data.

I fondi propri e i coefficienti di vigilanza - Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2016	31-12-2015	31-12-2016	31-12-2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.926.117	1.594.642	711.407	777.892
1. Metodologia standardizzata	1.926.117	1.594.642	711.407	777.892
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.913	62.231
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			48	75
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			21	21
1. Metodologia standard			21	21
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.791	8.850
1. Metodo base			8.791	8.850
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			65.773	71.277
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			822.157	890.971
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio				
C.2 ponderate (CET1 capital ratio)			7,71%	10,22%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier				
C.3 1 capital ratio)			7,71%	10,22%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale				
C.4 capital ratio)			11,04%	13,85%

Per maggiori informazioni si rinvia alla parte F della nota integrativa (Informazioni sul patrimonio).

RISORSE UMANE

Composizione del Personale

Al 31 dicembre 2016 l'organico della Banca del Fucino S.p.A. si attestava a 344 dipendenti, stabile rispetto al dato di fine 2015.

Le assunzioni in corso d'anno sono state pari a 5 risorse, a seguito del rafforzamento del settore Private.

Le cessazioni hanno interessato 5 risorse, di cui 4 per pensionamento e 1 per dimissioni.

L'organico a fine esercizio, composto da 344 persone, di cui 19 con contratto part time, è così composto:

- 232 uomini (pari a circa il 67,5%) e 112 donne (pari a circa il 32,5% del totale);
- l'età media è di circa 46 anni;
- il 30%, pari a circa 103 unità, opera nella Direzione Generale mentre il 70%, pari a circa 241 unità, opera nella rete commerciale;
- numero 8 Dirigenti, 145 Quadri Direttivi e 191 Aree Professionali.

Inoltre, si segnala che al 31 dicembre 2016, sono stati concordati numero 4 cessazioni per pensionamento che saranno operanti al 1° febbraio 2017, attestando il personale a numero 340 dipendenti.

Le assunzioni effettuate nel corso del 2016, pari a 5, sono state disciplinate con contratto a "tutele crescenti" (Jobs Act).

Rapporti con i Sindacati

Nel corso del 2016 i rapporti con le O.O.S.S. sono stati focalizzati principalmente sulla condivisione dei principi alla base della ristrutturazione organizzativa del comparto crediti, entrata in vigore a giugno 2016, nonché sulla rilevazione a consuntivo dell'andamento del sistema incentivante 2016.

Formazione

Anche nell'anno 2016 è proseguito lo sviluppo del modello che individua nelle persone e nella loro professionalità uno dei fattori fondamentali di successo nell'attuale scenario macroeconomico.

In questo contesto, sono proseguite le attività del Piano Formativo, con la finalità di:

- diffondere i valori e la cultura aziendali;

- sviluppare le competenze manageriali e specialistiche.

Inoltre, si è provveduto a dare ulteriore seguito a:

- spinta all'evoluzione delle attitudini commerciali degli operatori di sportello;
- consolidamento delle professionalità e delle capacità, attraverso corsi specialistici per l'inserimento nell'ambito dei Gestori Finanza Senior;
- rafforzamento del comparto affidamenti e finanziamenti, attraverso l'evoluzione della cultura di governo del rischio e della qualità del credito e l'approfondimento di metodologie e strumenti legati alla gestione del non-performing.

Nell'esercizio 2016 sono proseguite le attività volte al perseguimento della finalità generale del Piano Formativo attraverso l'evoluzione delle competenze legate a tre tematiche formative fondamentali:

1) BUSINESS: due percorsi formativi dedicati rispettivamente a:

A) Finanza: Specializzazione professionale avanzata per i Gestori portafoglio orientata all'arricchimento di conoscenze tecniche e comportamentali del ruolo di gestore; le sessioni hanno coinvolto nel 2016 un numero 7 risorse;

B) Riorganizzazione Crediti: per assicurare ai partecipanti le competenze per operare efficacemente nell'analisi del fabbisogno finanziario, nella valutazione dell'affidabilità, del merito creditizio e delle prospettive di business/reddito nella concessione di credito a imprese/privati sulla base del nuovo modello di offerta, valutazione e concessione dei crediti, orientando la propria offerta principalmente ai segmenti small business e affluent.

2) COMMERCIALE: garantire ai partecipanti le capacità necessarie per agire/incentivare (in base al ruolo) l'approccio commerciale proattivo previsto dal nuovo modello.

3) INFORMATICA: dedicato alla formazione sugli strumenti di Office Automation (MS Word, Excel e Access) dedicato a colleghi degli uffici centrali.

A completamento delle tematiche suindicate, sono stati erogati corsi relativi a:

- formazione sui prodotti oggetto di campagna commerciale;
- aggiornamento Ivass;
- percorso professionalizzante crediti;
- lo strumento del Whistleblowing;
- l'operatività CAI e la disciplina antiusura;
- dal questionario MiFID alla conoscenza del cliente.

Complessivamente, nel 2016 sono state erogate circa 12.000 ore di formazione, di cui circa 8.000 in aula, in incremento rispetto al 2015.

Le persone abilitate all'intermediazione assicurativa a fine anno erano 102.

Si evidenzia che anche per il 2016 il Piano Formativo Aziendale verrà, previa verifica della rendicontazione, finanziato dal Fondo Banche Assicurazione per un importo pari a circa euro 160.500.

IL SISTEMA DI GOVERNANCE, ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO INTERNO

1) Sistema dei Controlli Interni e Presidio del Rischio

Il Consiglio di Amministrazione del 21 dicembre 2016, in ottica di costante rafforzamento del presidio delle partite deteriorate, ha aggiornato il documento relativo ai criteri di classificazione, gestione e valutazione dei crediti deteriorati. Nell'ambito di tale aggiornamento è stata prevista la definizione di una soglia di esposizione sulla base della quale applicare una valutazione analitica su base individuale (se superiore alla soglia di esposizione) oppure una valutazione analitica su base collettiva (se inferiore alla soglia di esposizione).

Il *framework* complessivo di gestione del rischio della Banca è disciplinato nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, il tutto costantemente aggiornato in maniera coerente al quadro evolutivo strategico della Banca.

Si segnala che nel corso del 2016 sono stati pubblicati n. 4 aggiornamenti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013: 16° aggiornamento in tema di "*Sicurezza dei pagamenti via internet*" (del 17 maggio), 17° aggiornamento in tema di "*contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali*" (del 27 settembre), 18° aggiornamento in tema di "*Modifiche alla disciplina di riserva di conservazione del capitale*" (del 4 ottobre) e 19° aggiornamento in tema di "*Riforma delle banche di credito cooperativo*" (del 2 novembre). Ad eccezione del 19° aggiornamento, non applicabile all'Istituto, per i primi n. 3 aggiornamenti si riporta di seguito una breve sintesi dei nuovi requisiti regolamentari introdotti e le misure di adeguamento post in essere dalla Banca.

“Sicurezza dei pagamenti via internet” (16° aggiornamento del 17 maggio 2016)

Con tale aggiornamento è stato modificato il Capitolo 4 “Sistemi informativi” del Titolo IV, Parte Prima della citata Circolare 285/2013, introducendo, tra l’altro, una specifica Sezione VII volta a disciplinare gli obblighi imposti alle banche che prestano servizi di pagamento tramite canale internet. Sono stati inoltre recepiti nell’ordinamento italiano gli “Orientamenti in materia di sicurezza dei pagamenti tramite internet” emanati dall’Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority – EBA*) con l’obiettivo di accrescere il livello di sicurezza del settore, favorendo l’adozione di requisiti minimi comuni su base europea.

A fronte dei nuovi requisiti, in vigore il 30 settembre 2016, con comunicazione del 2 agosto 2016, l’Autorità di Vigilanza ha richiesto altresì alle Banche di inviare entro il 30 ottobre 2016, il “Questionario sullo stato di conformità agli Orientamenti EBA sulla sicurezza dei pagamenti via Internet”, da sottoporre ad approvazione dell’Organo con funzione di supervisione strategica.

In relazione a quanto sopra, è stato costituito un gruppo di lavoro interno, coordinato dal Responsabile della Direzione Controlli e Organizzazione, composto dalle seguenti Unità aziendali: Internet Banking, Information & Communication Technology, Direzione Commerciale, Amministrazione e Bilancio, Internal Audit, Legale, Infrastrutture e Sicurezza, Conformità e Antiriciclaggio, Risk Management e Organizzazione.

Il gruppo di lavoro ha provveduto alla compilazione del menzionato questionario, il quale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione e successivamente inviato alla Banca d’Italia entro i termini di previsti dalla normativa. Lo stesso gruppo di lavoro ha provveduto ad effettuare i necessari adeguamenti dei formulari utilizzati con la clientela per il perfezionamento dei rapporti e nuove informative/guide, messe a disposizione nel sito internet della Banca, al fine di fornire alla clientela utili indicazioni sull’uso sicuro del canale internet. Infine, in conseguenza delle novità normative introdotte con il sopra citato 16° aggiornamento della Circolare della Banca d’Italia n. 285/2013, sono stati effettuati i pertinenti aggiornamenti ai documenti interni già esistenti: “Policy di sicurezza informatica”, “Policy in materia di esternalizzazione e relativi allegati”, “Policy in materia di nuovi prodotti e servizi e relativi allegati”, “Procedura di gestione degli incidenti e adeguamento del Piano di DR”, “Metodologia di analisi del rischio informatico”, “Rapporto dell’Internal Audit e delle altre funzioni responsabili della valutazione della sicurezza” e “Rapporto sintetico sulla situazione dei rischi informatico”.

“Contratti di credito ai consumatori relativi a beni immobili residenziali” (17° aggiornamento del 27 settembre 2016)

Con tale aggiornamento è stato modificato il Capitolo 3 (Sistema dei controlli interni), Parte Prima, Titolo IV della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013. Come specificato dalla Comunicazione della Banca d'Italia n. 1175563/16 del 30/9/2016, *“Le disposizioni relative alla valutazione dei beni immobili (paragrafo 2.2, Allegato A, Capitolo 3, Titolo IV, Parte prima, della Circolare) contenute nel presente aggiornamento si applicano a partire dal 1° novembre 2016. Le valutazioni degli immobili effettuate prima della predetta data di applicazione sono aggiornate, in base ai criteri e agli standard previsti nelle presenti disposizioni, in occasione della prima verifica del loro valore.”* Tale aggiornamento è scaturito dal recepimento nell'ordinamento italiano (cfr. art. 120-duodecies TUB) delle disposizioni della Direttiva 2014/17/UE (c.d. *“Mortgage Credit Directive – MCD”*) relative alla valutazione degli immobili cui sono tenute le banche che concedono ai consumatori crediti immobiliari. Nello specifico, il sopra citato aggiornamento disciplina:

- il ruolo degli Organi aziendali e delle funzioni aziendali di controllo nella definizione delle politiche e dei processi per lo svolgimento dell'attività di valutazione degli immobili, inclusa la scelta di standard affidabili per la valutazione degli immobili;
- i requisiti dei periti (i.e.: professionalità e indipendenza dal processo di commercializzazione del credito);
- l'affidamento a periti esterni dell'attività di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie.

In relazione a quanto sopra, la Banca si è dotata entro i termini previsti dalla normativa di un nuovo documento denominato *“Politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie”* approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il citato documento si integra con la Normativa aziendale in ambito Crediti e disciplina le politiche di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni creditizie.

“Modifiche alla disciplina di riserva di conservazione del capitale” (18° aggiornamento del 4 ottobre, in vigore dal 1° gennaio 2017)

Con tale aggiornamento è modificato il requisito di riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer – CCB*), rivedendo la scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena del

CCB, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito.

In particolare, in sede di emanazione della Circolare, era stato previsto che: la riserva di conservazione del capitale (CCB) si applicasse in misura piena, utilizzando un coefficiente pari al 2,5%, ai gruppi bancari a livello consolidato e, a livello individuale, alle banche non appartenenti a gruppi bancari.

Con il tale aggiornamento normativo, è stata modificata la Parte prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione II, della Circolare, prevedendo di adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Pertanto, le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

In relazione a quanto sopra, la Banca procederà, a partire dal 1° gennaio 2017, al rispetto delle percentuali pro tempore vigenti.

2 Governance

2.1) Regolamento di Funzionamento del Consiglio Amministrazione. Processo di Autovalutazione.

E' in corso di approvazione il Regolamento di Funzionamento del Consiglio Amministrazione che ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento del Consiglio, nel rispetto delle norme di legge e di quelle statutarie anche alla luce della disciplina emanata dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario (Cfr. Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Titolo IV, Capitolo 1, Sezione IV "Composizione e nomina degli Organi Sociali"); vengono inoltre declinati i criteri per la composizione degli organi e la nomina e revoca dei relativi componenti, quali individuati dall'assemblea dei soci. All'interno dello stesso documento è disciplinato il "Processo di Autovalutazione – Regolamento Interno" che ha lo scopo di disciplinare il processo di autovalutazione dell'Organo Amministrativo della Banca in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17

dicembre 2013, come successivamente modificata ed integrata, contenute nel Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI “Autovalutazione degli organi”. Tale disposizione prevede che il Consiglio provveda, almeno una volta all’anno, ad una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e degli eventuali comitati interni al Consiglio costituiti e sulle attività svolte dal Consiglio e dagli Amministratori all’interno di esso, analizzando altresì l’efficacia del sistema di deleghe e l’adeguatezza dei flussi informativi da parte degli organi delegati. All’esito di detta verifica il Consiglio individua eventuali azioni correttive al fine di ottimizzare l’efficienza dell’azione amministrativa.

3) Interventi normativi rilevanti per il settore bancario

3.1) Attuazione della Direttiva 2014/59/UE (BRRD - Bank Recovery and Resolution Directive)

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “resolution Authorities”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “bail-in”, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di bail-in potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

La Direttiva BRRD (Direttiva 59/2014), recepita con D. Lgs. 16 novembre 2015, n. 180, prevede l’obbligo per i Paesi dell’UE di istituire, a far data dal 2015, uno o più fondi di risoluzione nazionale. La Banca d’Italia, nella sua veste di autorità di risoluzione nazionale

ha quindi istituito, per il 2015, con Provvedimento n.1226609/15 del 18.11.2015 il Fondo di Risoluzione Nazionale.

In data 17 febbraio 2017 la Banca d'Italia ha inviato alle banche una Comunicazione avente per oggetto "Provvedimento in materia di piani di risanamento", con il quale è richiesto anche alle banche meno significative (LSI – Less Significant Institutions), categoria alla quale la Banca appartiene, l'approvazione e l'invio, con cadenza biennale, all'Organo di Vigilanza del c.d. "Piano di risanamento". Come precisato dalla citata Comunicazione, "il piano è riesaminato e, se necessario, aggiornato con cadenza biennale. Il piano di risanamento aggiornato ovvero l'attestazione che esso non necessita di aggiornamenti è trasmesso alla Banca d'Italia entro il giorno 30 del mese di aprile ad anni alterni. In sede di prima applicazione, esso è trasmesso entro il 30 aprile 2017", termine poi prorogato al 15 giugno 2017.

SISTEMA INTERNO DI GESTIONE, MISURAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI E DELL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Dal 1° gennaio 2014 è in vigore la disciplina per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36/UE (CRD IV) del 26 giugno 2013, norme che introducono nell'ambito dei paesi aderenti all'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3). La Banca d'Italia – - il 19 dicembre 2013 – - ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenente le nuove disposizioni di vigilanza per le banche in attuazione della citata CRD IV. Dalla stessa data il CRR è direttamente applicabile nei singoli Stati.

Coerentemente con l'entrata in vigore del nuovo framework regolamentare, la Banca ha operato il corretto e tempestivo recepimento dei nuovi standard ponendo in essere tutti i necessari adeguamenti alle procedure interne.

Si evidenzia inoltre che le disposizioni transitorie in materia di fondi propri prevedono che le banche possano non includere in alcun elemento dei fondi propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita" dello IAS 39 approvato dall'UE. A tal fine si rammenta che il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 29 gennaio 2014, ha esercitato tale facoltà dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

In relazione a quanto sopra, a fronte dell'entrata in vigore in data 19/12/2016 del Regolamento che disciplina l'IFRS 9 (cfr. "Regolamento (UE) 2016/2067 della Commissione del 22 novembre 2016") la Banca d'Italia ha pubblicato in data 23/1/2017 (cfr. Allegato 3) una comunicazione intitolata "Chiarimenti sul trattamento prudenziale di profitti e perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio Attività finanziarie disponibili per la vendita" che precisa quanto segue: "Posto il dubbio interpretativo che il testo del CRR determina e la rilevanza dello stesso per il calcolo dei requisiti patrimoniali e per l'effettuazione delle segnalazioni di vigilanza, la Banca d'Italia procederà a interpellare formalmente le autorità europee competenti in materia, per chiedere conferma che la lettura corretta dell'art. 467, comma 2, secondo capoverso, implichi che la rimozione del filtro debba avvenire non prima dell'applicazione effettiva del nuovo standard contabile. In attesa di un chiarimento formale da parte delle autorità europee, la discrezionalità continuerà ad applicarsi; pertanto, alle banche "meno significative", alle SIM e alle società finanziarie iscritte nell'Albo di cui all'art. 106 TUB sarà consentito di non includere nei fondi propri i profitti e le perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali contabilizzate nel portafoglio AFS." Per quanto sopra, alla data del 31/12/2016, l'opzione di non includere in alcun elemento dei Fondi Propri, profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ("Available For Sale – AFS"), è stata applicata.

Come già dettagliato nella precedente sezione "IL SISTEMA DI GOVERNANCE, ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO INTERNO", § "1) Sistema dei Controlli Interni e Presidio del Rischio", con il 18° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 è stato modificato il requisito di riserva di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB), rivedendo la scelta, effettuata in sede di recepimento della direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV), di anticipare l'applicazione in misura piena (2,5%) del CCB, per adottare il regime transitorio previsto dalla CRD IV che prevede la graduale introduzione del requisito. Pertanto, in luogo dell'applicazione del requisito in misura piena (2,5%), il requisito della riserva di conservazione del capitale seguirà, a partire dal 1° gennaio 2017, il seguente regime:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;

- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Per ciò che concerne l'applicazione della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB), come noto, la normativa di Vigilanza stabilisce l'entrata in vigore del coefficiente anticiclico a partire dal 1° gennaio 2016, data dalla quale il coefficiente potrebbe essere potenzialmente introdotto dalla Banca d'Italia qualora siano riscontrati dalla stessa Banca d'Italia i presupposti relativi ad una eccessiva crescita del credito rispetto al PIL. In relazione a ciò, la Banca d'Italia ha pubblicato:

- in data 30 dicembre 2015 il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB) per il primo trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento»;
- in data 25 marzo 2016 il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB) per il secondo trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento»;
- in data 24 giugno 2016 il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB) per il terzo trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento»;
- in data 23 settembre 2016 il comunicato stampa intitolato «Il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (Countercyclical Capital Buffer, CyCB) per il quarto trimestre del 2016 è fissato allo zero per cento».

In relazione a quanto sopra, alle date del 31/3/2016, del 30/6/2016, del 30/9/2016 e del 31/12/2016 il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (stabilito pari a zero) non ha prodotto impatti sul calcolo dei coefficienti patrimoniali inclusivi delle riserve di conservazione del capitale.

Il c.d. “framework “Basilea 3” ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come “Basilea 2”, integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, introdurre strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

Le informative del “terzo pilastro” sono pubblicate nel sito internet della Banca (www.bancafucino.it) e vengono aggiornate con periodicità annuale.

Per ulteriori informazioni in merito ai rischi ed alle politiche di copertura della Banca si rinvia a quanto descritto nell'ambito della nota integrativa (parte E "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura").

ORGANIZZAZIONE E SVILUPPO OPERATIVO

L'anno 2016 è stato caratterizzato da numerosi interventi di adeguamento degli applicativi in uso, sia conseguenti alla entrata in vigore di nuove disposizioni normative, sia volte ad accrescere i livelli di efficienza operativa attraverso l'adozione di nuove modalità di comunicazione Banca – Cliente e di conservazione alternativa della documentazione di tipo contabile / contrattuale (cfr. sotto Progetto Tutto On-Line).

In tale contesto, particolare rilievo hanno assunto le iniziative di seguito descritte:

1) Progetto di evoluzione del modello distributivo

Nel mese di novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Progetto di Evoluzione del Modello Distributivo. L'obiettivo del progetto è volto a rafforzare la spinta commerciale ricevuta dal settore Private, creando sinergie con l'Area Crediti elevando il livello di servizio reso dalle filiali Retail. E' stato prescelto il Modello Hub & Spoke, basato su un gruppo di filiali capofila più grandi e più strutturate che presidiano e gestiscono filiali minori, dislocate in un territorio limitrofo, con il conseguente snellimento della maggior parte delle dipendenze in termini di struttura, personale e costi, con la creazione di n. 4 filiali HUB su Roma e n. 4 in Abruzzo/Marche. E' stato inoltre creato un apposito Desk Retail, unità specialistica sulla quale saranno incentrate le attività amministrative.

L'obiettivo è volto all'ottimizzazione del modello distributivo con un assetto della rete più efficiente e flessibile, servizi segmentati ed orientati alla soddisfazione delle esigenze della clientela e centri di consulenza, attuati anche attraverso il rafforzamento tecnologico. Il progetto tende inoltre a realizzare l'ottimizzazione della forza lavoro attraverso l'attivazione di un processo di riconversione e riqualificazione delle risorse per far evolvere i ruoli tradizionali in una prospettiva maggiormente orientata alla consulenza, anche attraverso programmi di formazione professionale. Ciò consentirà anche la riconversione delle risorse liberate dalla ristrutturazione (potenziamento altre aree, copertura pensionamento e uscite volontarie).

Il nuovo modello è entrato in vigore dal 10 aprile del 2017 ed ha coinvolto nel complesso circa 160 risorse.

2) Servizi di investimento

Nel corso del 2016 si è provveduto ad implementare l'informativa (scheda titolo) fornita alla Clientela all'atto della erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti e/o all'atto del conferimento degli ordini di acquisto, attraverso la previsione di specifiche indicazioni nel caso di strumenti finanziari soggetti a rischio di *Bail-In*.

Altresì, si è provveduto ad un ulteriore ampliamento del catalogo dei prodotti di risparmio "gestito" attraverso la conclusione di nuove convenzioni di collocamento di Fondi/Sicav.

Sempre in tema di servizi di investimento, particolare menzione meritano le implementazioni che agli applicativi conseguenti al recepimento della nuova disciplina in materia di abusi di mercato (cd. Market Abuse).

3) MiFID II

Nel secondo semestre del 2016 la Banca ha avviato le attività preliminari di analisi d'impatto conseguenti all'entrata in vigore, il prossimo 1° gennaio 2018, della nuova disciplina in materia di servizi di investimento (cd. MiFID II). Al fine di dare puntale applicazione alla menzionata nuova normativa (che comporterà rilevanti interventi di adeguamento ai processi organizzativi interni e agli applicativi in uso), la Banca ha previsto la propria partecipazione ad uno specifico progetto, di carattere consulenziale, promosso dal proprio outsourcer di servizi informatici Cedacri, in collaborazione con KPMG. Nell'ambito di tale progetto, la Banca ha garantito la propria partecipazioni diretta a specifici "Cantieri", di particolare interesse, attinenti le seguenti tematiche:

- Modello di consulenza
- Incentivi e conflitti d'interesse
- Informativa alla clientela
- Product Governance

4) Business Continuity

E' stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa della Banca, predisposto in ossequio alle prescrizioni dettate dalla Banca d'Italia in materia. Nel mese di novembre 2016 sono state eseguiti, con esito positivo, specifici collaudi, allo scopo di verificare i livelli di servizio e la disponibilità del sistema informativo, nello scenario di disastro dell'outsourcer Cedacri.

5) Servizi Telematici

Nel corso del 2016 si è provveduto a recepire la nuova disciplina Banca d'Italia in materia di sicurezza dei pagamenti via internet, attraverso:

- l'adozione di ulteriori strumenti di sicurezza a disposizione della clientela per l'autenticazione dei pagamenti disposti via Home Banking, (quali, ad es. il nuovo dispositivo OTP - Token "Software"); tali nuove soluzioni si affiancano a quelle già presenti servizi on-line offerti alla clientela e, in larga misura, conformi alle nuove prescrizioni dettate dall'Organo di Vigilanza,
- l'implementazione di uno specifico sistema di rilevamento delle frodi, atto a individuare operazioni sospette prima del loro invio al regolamento, basato su regole parametrizzate e idoneo a monitorare i modelli di comportamento anomalo del Cliente o del dispositivo di accesso del Cliente medesimo.
- la revisione della contrattualistica utilizzata per il perfezionamento dei rapporti con la Clientela
- la realizzazione di nuove informative / guide, rese disponibili nel sito internet della Banca, con le quali si forniscono utili indicazioni sull'uso sicuro del canale internet e si dà specifica informativa sui canali di comunicazione con la Banca a disposizione del Cliente.

6) FATCA/CRS

Il Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) ha introdotto una serie di obblighi di compliance a carico di tutte le Istituzioni Finanziarie estere (comprese quelle italiane) che detengono, direttamente o indirettamente, rapporti finanziari con soggetti statunitensi.

La sopra citata Legge recepisce, inoltre, anche la nuova Direttiva 2014/107/UE (DAC 2) emanata in tema di CRS – Common Reporting Standard.

I criteri per l'adeguata verifica dell'identità dei clienti ed il conseguente scambio automatico di informazioni tra Autorità fiscali sono stati estesi a partire dal 1° gennaio 2016 anche ai soggetti residenti in altri Paesi (CRS).

Si riportano di seguito le principali attività svolte nel corso del 2016:

- sono state inviate le segnalazioni FATCA la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2016;
- è stata ultimata la *due diligence* delle Entity ai fini FATCA il 30 giugno 2016;

- è stata gestita l'entrata in vigore della normativa CRS ed avviate le attività di identificazione e classificazione dei clienti da parte della Banca;
- sono stati individuati i casi da sottoporre a Due Diligence CRS relativi ai clienti preexisting.

7) *Anatocismo*

Il 3 agosto 2016, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio (CICR) ha approvato la delibera 343, inerente le modalità e criteri per la produzione degli interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, che detta le disposizioni applicative del secondo comma dell'art. 120 del Testo Unico Bancario (TUB).

In particolare, è stato previsto che nelle operazioni di raccolta del risparmio e di esercizio del credito tra banche e clienti, gli interessi debitori maturati non possono produrre interessi ulteriori, salvo quelli di mora, e che gli interessi sono conteggiati il 31 dicembre e comunque al termine del rapporto per cui sono dovuti.

Per le aperture di credito e per gli sconfinamenti gli interessi debitori divengono esigibili il 1° marzo dell'anno successivo a quello in cui sono maturati. Il pagamento di tali interessi può avvenire, tra l'altro, con addebito in conto previo con consenso espresso del cliente.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa, il nostro Istituto ha applicato le nuove regole di liquidazione annuale degli interessi a partire dal 1° ottobre 2016.

In particolare sono stati adeguati, ai sensi dell'art.118 del TUB, i contratti in essere alla data del 30 settembre 2016 con le clausole conformi all'articolo 120, comma 2 del TUB e delle delibera CICR e dal 1 ottobre 2016 la modulistica contrattuale utilizzata per l'apertura dei contratti di conto corrente.

La clientela è stata sensibilizzata con apposite comunicazioni a sottoscrivere la propria "autorizzazione preventiva all'addebito interessi" prevista dalla delibera CICR.

8) *Digitalizzazione: Progetto TUTTONLINE*

In linea con i contenuti del Piano Strategico 2014-2016, la Banca ha avviato il processo di digitalizzazione di alcune attività, che si sviluppa in più fasi e coinvolge diversi ambiti d'interazione con la Clientela e altri più prettamente interni del lavoro aziendale.

Nel corso del 2016 è stata completata l'attività riguardante la “digitalizzazione dei moduli di specimen”, attualmente archiviati presso le Agenzie, e la relativa consultazione on-line tramite le funzionalità delle procedure informative di sportello.

9) Ristrutturazione Comparto Crediti

L'anno 2016 è stato caratterizzato da un importante intervento all'assetto organizzativo aziendale nel comparto Crediti, che ha comportato la necessità di procedere ad una nuova articolazione della struttura interna, sia in termini di Unità organizzative, che di processi operativi e commerciali.

La riorganizzazione dell'Area Crediti nasce dall'esigenza di attuare modalità di gestione del comparto creditizio sempre più efficienti. In particolare, l'obiettivo perseguito è stato quello di consentire la specializzazione dei ruoli e la standardizzazione dei processi del credito, con riferimento alle attività di:

- gestione della relazione con il Cliente;
- istruttoria e delibera;
- perfezionamento delle linee di credito e gestione delle garanzie;
- presidio e controllo del rischio.

Particolare attenzione è stata posta relativamente ai crediti problematici. La nuova organizzazione dell'Area Crediti prevede, infatti, la distinzione dei Crediti Performing dai Crediti Non Performing (NPLs) per garantire una gestione attiva delle posizioni deteriorate e per assicurare una maggiore incisività delle azioni di recupero.

Le modifiche apportate ai processi interni ed alle funzioni attribuite alle diverse unità organizzative nel corso del 2016 sono state formalizzate attraverso la revisione del Regolamento Generale Aziendale, approvato nel mese di dicembre 2016.

L'area Crediti è stata interessata da una ulteriore rivisitazione organizzativa deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 in base alla quale in Staff al Direttore Generale viene posta l'unità organizzativa Crediti non performing che viene così di fatto separata dall'area Crediti performing e che diviene una Direzione in diretta dipendenza gerarchica con il Direttore Generale. Al contempo viene istituito un Comitato Crediti, dedicato all'istruttoria delle pratiche di affidamento di competenza del Consiglio di Amministrazione con possibile partecipazione degli Amministratori.

10) Dematerializzazione assegni

Nel marzo del 2016 la Banca d'Italia, con proprio regolamento, ha dato piena attuazione al Decreto Legislativo 13 maggio 2011 n. 70, che ha apportato significative modifiche al Regio Decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 ("Legge Assegni"), dando valore giuridico alle copie informatiche degli assegni, che quindi possono essere presentati al pagamento in modalità elettronica.

Per dare attuazione al processo di digitalizzazione degli assegni, l'ABI ha avviato a supporto del sistema bancario un progetto finalizzato a definire la nuova procedura interbancaria e a coadiuvare il lavoro di Banca d'Italia.

In primis sono state definiti nuovi requisiti da rispettare nella stampa della materialità degli assegni, al fine di contrastare il fenomeno delle frodi sugli assegni.

Le nuove regole sulla materialità degli assegni sono entrate in vigore dal 01/03/2016.

Successivamente è stata avviata la definizione di una nuova procedura interbancaria Check Image Truncation per la trasmissione, tra banche, delle immagini degli assegni posti all'incasso e che entrerà in vigore il 01/07/2017.

Al fine di ottemperare alle nuove disposizioni (che comporteranno rilevanti interventi di adeguamento ai processi organizzativi interni e agli applicativi in uso), il ns. Istituto ha provveduto alla stampa e alla distribuzione dei nuovi assegni bancari e circolari a far data dal 25/02/2016.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Diversi sono stati gli interventi normativi che hanno interessato la materia antiriciclaggio.

Di seguito se ne riportano i principali:

Direttiva (UE) 2015/849 (csd. IV Direttiva Antiriciclaggio) e Regolamento (UE) 2015/847 riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi

Il 1 settembre 2016 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la Legge 12 agosto 2016, n. 170 di delega al Governo per il recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio (UE 2015/849) e per l'attuazione del Regolamento (UE) 2015/847. Ai sensi della delega contenuta nella Legge, il Governo è chiamato ad adottare uno o più decreti legislativi al fine

di dare attuazione alla IV Direttiva Antiriciclaggio e di adeguare il quadro normativo nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 2015/847 del Parlamento Europeo e del Consiglio (del 20/05/2015) riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi. Entrambi i provvedimenti dovranno essere recepiti entro il 26 giugno 2017.

In data 29 novembre 2016 il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze ha posto in pubblica consultazione lo schema di decreto legislativo, predisposto nel rispetto dei criteri di delega per il recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio, volto a rettificare la normativa antiriciclaggio nazionale (decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 e successive modificazioni e integrazioni) nonché ad emendare le disposizioni normative collegate alla materia. Obiettivo della consultazione (conclusa il 20 dicembre 2016 e le cui risultanze non sono state ancora rese note) è quello di acquisire i primi orientamenti e le osservazioni che i soggetti obbligati alle disposizioni antiriciclaggio, anche attraverso le associazioni di categoria rappresentative dei settori di appartenenza, volessero segnalare.

Nell'ambito delle soluzioni di outsourcing sviluppate per la propria clientela bancaria, Cedacri S.p.A. ha richiesto alla società di consulenza PricewaterhouseCoopers S.p.a. di effettuare un assessment sugli impatti derivanti dall'applicazione delle due normative comunitarie.

A tal riguardo è stato avviato nel mese di dicembre 2016, un tavolo di condivisione delle prime risultanze di tale attività, al quale ha partecipato anche la nostra Banca, seguito da ulteriori attività volte a garantire la piena conformità ai nuovi impianti normativi.

Riapertura termini di adesione alla procedura di collaborazione volontaria (csd. Voluntary disclosure)

Il D.Lgs. nr. 193 del 22/10/2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 249 dl 24/10/2016, ha disposto la riapertura dei termini di accesso alla procedura di collaborazione volontaria previsti dalla legge n.186 del 2014. Fino al 31 luglio 2017 potranno essere inviate le domande per regolarizzare le violazioni commesse entro il 30 settembre 2016.

Inoltre, entro il 30 settembre 2017 potranno essere inoltrate all'Agenzia delle Entrate eventuali integrazioni delle istanze precedentemente presentate, con l'invio di ulteriori documenti e/o informazioni. I soggetti interessati potranno provvedere spontaneamente al

versamento di quanto dovuto fino al 30 settembre 2017 o in tre rate mensili di pari importo con pagamento della prima rata comunque entro il 30 settembre 2017.

Il Decreto prevede che le domande siano presentate secondo modalità previste da un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate (emanato il 30 dicembre 2016).

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E RAPPORTI CON IMPRESE PARTECIPATE SOGGETTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Il Consiglio di Amministrazione ha prestato particolare attenzione nell'effettuazione di operazioni ex art. 136 TUB, ivi inclusa l'operazione straordinaria già citata nell'ambito dei fatti salienti intervenuti durante l'esercizio, garantendo il rispetto di tutti gli adempimenti previsti in materia legale (incluso ambiti di vigilanza), regolamentare, fiscale e contabile.

I rapporti con la società partecipata sottoposta ad influenza notevole sono esplicitati nella specifica sezione di nota integrativa.

La Banca dà piena attuazione alle disposizioni di vigilanza in materia di "Attività di rischio e conflitti di interesse con Soggetti Collegati", con le quali:

- si individua il novero delle parti correlate e dei relativi soggetti connessi (che nell'insieme formano il novero dei soggetti collegati);
- si stabiliscono limiti prudenziali per le attività di rischio assunte nei confronti di tali soggetti collegati, in modo proporzionato all'intensità delle relazioni e alla rilevanza dei conseguenti rischi per la sana e prudente gestione;
- si prevedono apposite procedure deliberative da applicare anche alle operazioni intra-gruppo e a transazioni di natura economica ulteriori rispetto a quelle che generano attività di rischio.

La Banca pubblica sul proprio sito internet le relative procedure deliberative. Le suddette procedure deliberative sono state previste ed applicate anche per l'operazione di acquisto di un immobile sito in Roma dal socio Società Romana di Partecipazioni Sociali S.p.A., immobile di particolare pregio destinato ad uffici della Banca (cfr. Nota Integrativa Parte B - sezione 11 attività materiali).

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Con lettera della Sede di Roma della Banca d'Italia dell'8 febbraio 2017, l'Autorità di vigilanza ha comunicato alla Banca l'inizio degli accertamenti ispettivi ex art. 97 decreto legge n.1/2012 convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n.27.

Alla data del presente documento gli accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità sono ancora in corso. Allo stato attuale non sono ancora conosciuti gli esiti di tali accertamenti ispettivi.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca in data 29 marzo 2017 ha deliberato ulteriori classificazioni e rettifiche di valore su crediti deteriorati a valere sul Bilancio 2016 alla luce degli aggiornamenti intervenuti sul portafoglio dei crediti deteriorati nel periodo tra la data di riferimento del bilancio e la data di approvazione della bozza di bilancio.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci in data 29 marzo 2017, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha autorizzato lo stesso Consiglio a convocare l'Assemblea dei soci per l'esame e l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2016 in data anche successiva al termine dei centoventi giorni previsto dagli articoli 2364 e 2478bis del codice civile, comunque non successiva a centoottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio medesimo per comprovate esigenze di redazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2017 ha deliberato la revisione dell'assetto organizzativo della Banca. Le funzioni di controllo, Compliance e Risk Management siano collocate in dipendenza funzionale con il Consiglio di Amministrazione e in dipendenza gerarchica con il Direttore Generale, sopprimendo di fatto la Direzione Controlli e Organizzazione. In Staff al Direttore Generale viene posta anche l'unità organizzativa Crediti non performing separata dall'area Crediti performing che diviene una Direzione in diretta dipendenza gerarchica con il Direttore Generale. Oltre alla Direzione Commerciale sono create due nuove Direzioni Amministrazione e Finanza e Organizzazione.

L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE ED IL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Il Piano strategico aziendale è in corso di predisposizione e sarà completato entro il mese di maggio 2017.

Il piano, che copre un orizzonte temporale triennale, partendo da una attenta analisi di scenario e di posizionamento della banca abbraccerà il complesso delle variabili aziendali e puntualizzerà in modo organico le iniziative, in parte già avviate, per valorizzare i punti di forza e rimuovere/attenuare i punti di debolezza. Saranno in particolare identificate, definite e attuate le misure di natura quantitativa e qualitativa al fine di perseguire/garantire un business model sostenibile, la capacità di generare redditività adeguata e durevole e la solidità patrimoniale della banca.

Pertanto, anche con riferimento alle indicazioni fornite dal Documento n.2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in un'ottica di continuità aziendale.

Per l'analisi dell'adeguatezza patrimoniale si fa rinvio alla informativa di III Pilastro pubblicata sul sito internet della Banca.

PROPOSTA COPERTURA DELLA PERDITA D'ESERCIZIO

Signori azionisti,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio 2016, proponendo la copertura della perdita d'esercizio 2016 di Euro 47.539.229 mediante l'utilizzo, nell'ordine, della riserva di capitale per Euro 30.400.000, degli utili portati a nuovo per Euro 10.468 e della riserva statutaria per Euro 17.128.761.

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2016	31-12-2015
10	Cassa e disponibilità liquide	7.638.378	8.200.174
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.064.500	5.187.710
30	Attività finanziarie valutate al fair value		
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	427.724.588	396.863.171
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60	Crediti verso banche	213.096.569	97.803.119
70	Crediti verso clientela	855.922.632	922.032.237
80	Derivati di copertura	114.168	234.358
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
100	Partecipazioni		
110	Attività materiali	80.813.693	50.547.939
120	Attività immateriali		
	- avviamento		
130	Attività fiscali	48.407.873	31.326.363
	a) correnti	11.383.549	12.900.456
	b) anticipate	37.024.324	18.425.907
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	17.082.478	17.082.478
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
150	Altre Attività	53.058.342	44.090.131
	Totale dell'attivo	1.691.840.743	1.556.285.202

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2016	31-12-2015
10	Debiti verso banche	257.819.482	60.421.096
20	Debiti verso clientela	1.130.826.848	1.118.868.252
30	Titoli in circolazione	178.816.860	223.822.470
40	Passività finanziarie di negoziazione		
50	Passività finanziarie valutate al fair value		
60	Derivati di copertura	2.290.393	2.546.747
70	Adeguamento di valore della passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
80	Passività fiscali	187.987	2.604.369
	a) correnti		2.454.086
	b) differite	187.987	150.283
90	Passività associate ad attività in via di dismissione		
100	Altre passività	44.663.265	51.957.303
110	Trattamento di fine rapporto del personale	2.725.340	2.706.708
120	Fondi per rischi ed oneri	2.107.243	2.018.077
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	2.107.243	2.018.077
130	Riserve da valutazione	(817.914)	979.711
	di cui: relative ad attività in via di dismissione		
140	Azioni rimborsabili		
150	Strumenti di capitale		
160	Riserve	60.760.468	29.506.675
165	Acconti su dividendi (-)		
170	Sovrapprezzi di emissione		
180	Capitale	60.000.000	60.000.000
190	Azioni proprie (-)		
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(47.539.229)	853.794
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.691.840.743	1.556.285.202

Conto economico

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	37.108.636	42.934.493
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.651.521)	(12.610.602)
30	Margine di interesse	27.457.115	30.323.891
40	Commissioni attive	27.321.653	25.130.537
50	Commissioni passive	(3.913.131)	(3.623.084)
60	Commissioni nette	23.408.522	21.507.453
70	Dividendi e proventi simili	589.330	370
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	213.651	245.543
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(77.183)	67.708
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.554.703	10.728.865
	a) crediti		
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.285.461	10.007.156
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		437.977
	d) passività finanziarie	269.242	283.732
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		
120	Margine di intermediazione	55.146.138	62.873.830
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(70.517.734)	(12.571.453)
	a) crediti	(70.270.730)	(12.260.527)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(280.319)	(225.940)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	d) altre operazioni finanziarie	33.315	(84.986)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	(15.371.596)	50.302.377
150	Spese amministrative	(53.844.374)	(52.557.090)
	a) spese per il personale	(27.224.483)	(26.617.514)
	b) altre spese amministrative	(26.619.891)	(25.939.576)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.654.213)	(1.653.596)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		
190	Altri oneri/proventi di gestione	5.137.600	5.753.637
200	Costi operativi	(50.360.987)	(48.457.049)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
230	Rettifiche di valore dell'avviamento		
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(451)	4.704
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(65.733.034)	1.850.032
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	18.193.805	(996.238)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(47.539.229)	853.794
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
290	Utile (Perdita) d'esercizio	(47.539.229)	853.794

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

REDDITIVITA' COMPLESSIVA**Prospetto della redditività complessiva**

Voci		31-12-2016	31-12-2015
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(47.539.229)	853.794
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piani a benefici definiti	(116.950)	60.772
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.680.675)	(541.428)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.797.625)	(480.656)
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	(49.336.854)	373.138

VARIAZIONI PATRIMONIO NETTO
AL 31/12/2015 - 31/12/2016

PATRIMONIO NETTO 31-12-2016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2016

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Redditività complessiva esercizio 31-12-2016	31-12-2016
Capitale	60.000.000		60.000.000											60.000.000
a) azioni ordinarie	60.000.000		60.000.000											60.000.000
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve	29.506.675		29.506.675	853.794		30.400.000								60.760.469
a) di utili	29.506.675		29.506.675	853.794										30.360.469
b) altre						30.400.000							(1.797.625)	30.400.000
Riserve da valutazione	979.711		979.711											(817.914)
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	853.794		853.794	(853.794)									(47.539.229)	(47.539.229)
Patrimonio netto	91.340.180		91.340.180			30.400.000							(49.336.854)	72.403.326

RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2016	31-12-2015
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	18.193.428	11.826.822
	- risultato d'esercizio (+/-)	(47.539.229)	853.794
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	139.732	73.337
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	368.022	(562.971)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	68.586.664	10.152.719
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.654.213	1.653.596
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.421.314	1.214.664
	- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)		
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(6.437.288)	(1.558.317)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(171.605.059)	204.125.894
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	898	72.703.657
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(33.764.007)	137.463.409
	- crediti verso banche: a vista	(1.540.753)	38.076.000
	- crediti verso banche: altri crediti	(113.752.697)	(22.103.008)
	- crediti verso clientela	(2.196.740)	(9.994.128)
	- altre attività	(20.351.760)	(12.020.036)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	184.769.519	(268.887.939)
	- debiti verso banche: a vista	6.281.830	(2.431.000)
	- debiti verso banche: altri debiti	191.116.556	(202.863.895)
	- debiti verso clientela	11.958.596	(15.251.444)
	- titoli in circolazione	(45.005.610)	(67.342.665)
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	20.418.147	19.001.065
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.357.888	(52.935.223)
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da		54.271.144
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni		
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		54.271.144
	- vendite di attività materiali		
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	31.919.684	1.006.000
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	31.919.684	1.006.000
	- acquisti di attività immateriali		
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(31.919.684)	53.265.144
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		

- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(561.796)	329.921

Legenda:
 (+) generata
 (-) assorbita

Riconciliazione Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2016	31-12-2015
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.200.174	7.870.253
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(561.796)	329.921
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.638.378	8.200.174

NOTA INTEGRATIVA PARTE A
"POLITICHE CONTABILI"

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca del Fucino S.p.A. dichiara che il presente bilancio di esercizio è stato predisposto in conformità a tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche emanata dalla Banca d'Italia ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del Bilancio delle Banche.

Nella sua predisposizione, quando necessario, si fa altresì riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (Framework), ai documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il bilancio è redatto in migliaia di euro ad eccezione degli schemi del bilancio dell'impresa redatti in unità di euro.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio individuale è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato, inoltre, della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della banca. Negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa e della relazione sulla gestione, quando previsto dalla normativa, sono riportati a raffronto i dati relativi all'esercizio precedente.

Nello stato patrimoniale e nel conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono stati indicati senza segno, mentre i costi sono stati indicati fra parentesi.

In ottemperanza a quanto disposto dallo IAS 1, nella predisposizione del Bilancio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione:

- 1) Continuità aziendale. Il Bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione della attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni fuori bilancio sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Il Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 richiama tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie ad una puntuale ed esaustiva applicazione delle norme e dei principi contabili di riferimento considerati nella loro interezza.

In particolare, nell'ambito del dibattito tra gli operatori del mercato, gli aspetti che hanno destato particolare attenzione e che presumibilmente risentiranno maggiormente dell'attuale contesto di crisi, sono:

- l'applicazione del presupposto della continuità aziendale;
- la descrizione dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi finanziari nonché il grado di esposizione a tali rischi;
- la verifica delle riduzioni per perdite durevoli di valore delle attività;

- le incertezze nell'utilizzo di stime.

Ciò premesso, si precisa che nella nota integrativa al bilancio sono analiticamente descritte, nella parte A, le politiche contabili poste in essere nell'ottica di continuità aziendale, insieme con i fattori che verosimilmente influenzeranno gli obiettivi di gestione dei rischi e le relative politiche di copertura, descritte nella parte "E" della nota integrativa. La Banca provvederà ad elaborare ed inviare all'Organo di Vigilanza il resoconto annuale ICAAP, con il quale le banche devono determinare, con cadenza annuale, il capitale interno complessivo ed il capitale complessivo con riferimento:

- alla fine dell'ultimo esercizio chiuso (31/12 anno precedente);
- in via prospettica alla fine dell'esercizio in corso (31/12 anno corrente), "tenendo conto della prevedibile evoluzione dei rischi e dell'operatività".

Il calcolo prospettico riferito all'esercizio in corso è coerente con il piano strategico aziendale pluriennale. Inoltre, nella pianificazione annuale devono anche definirsi le azioni correttive da intraprendere nel caso di errori o di scostamenti dalle stime.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, valutata l'adeguatezza del patrimonio di vigilanza anche in funzione delle considerazioni espresse in occasione dell'approvazione del resoconto annuale ICAAP al 31 dicembre 2016 considerata la redditività aziendale in ottica prospettica e retrospettiva, esprime la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha predisposto il presente bilancio d'esercizio nel presupposto della continuità aziendale; la valutazione dei rischi, anche in funzione dell'adeguatezza patrimoniale, non generano dubbi sulla continuità aziendale.

- 2) Contabilizzazione per competenza economica. Costi e Ricavi sono stati rilevati in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) Coerenza di presentazione del Bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci di bilancio vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni.
- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili è stata esposta distintamente in Bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Le attività, le passività, proventi ed oneri non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio delle banche. Non è considerata una compensazione la valutazione delle attività al netto di svalutazioni. I risultati delle operazioni che generano ricavi accessori rispetto a quelli derivanti dall'attività principale sono presentati compensando eventuali ricavi con i relativi costi derivanti dalla stessa operazione. Proventi ed oneri derivanti da un insieme di operazioni simili, quali utili o perdite su operazioni in valuta o derivanti da strumenti finanziari detenuti per negoziazione, sono esposti al netto.
- 6) Informazioni comparative. Per ciascuna voce vengono fornite in bilancio le informazioni comparative relative al periodo precedente, a meno che un principio o un'interpretazione consenta o preveda diversamente.

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a "stime" e ad "assunzioni" che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni

soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Principi contabili e interpretazioni applicati a partire dal 1° gennaio 2016

I principi contabili, le interpretazioni e gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2016:

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2010 - 2012** adottato con Regolamento (UE) n. 28/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 19 - Benefici per i dipendenti - Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti** emendato con Regolamento (UE) n. 29/2015. L'emendamento fornisce chiarimenti sull'applicazione dello IAS 19 ai piani a benefici definiti che sottintendono contributi non volontari da parte del dipendente o terze parti. Tali contributi riducono il costo dell'entità nel fornire benefici e, nella misura in cui siano commisurati al servizio fornito dal dipendente in un dato periodo, possono essere integralmente dedotti dal costo di periodo, piuttosto che essere ripartiti lungo la vita lavorativa del dipendente stesso.
- **IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto** emendato con Regolamento (UE) n. 2173/2015. L'emendamento stabilisce che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in una *joint operation* che costituisce un *business*. La novità introdotta si applica sia per l'acquisizione di una interessenza iniziale sia per le acquisizioni successive di ulteriori interessenze. Diversamente, una partecipazione detenuta precedentemente all'entrata in vigore della modifica, non è rivalutata nel caso in cui l'acquisizione di un'ulteriore quota ha come effetto il mantenimento del controllo congiunto (cioè l'acquisizione ulteriore non comporta l'ottenimento del controllo sulla partecipata).
- **IAS 16 - Immobili, impianti e macchinari** e **IAS 38 - Attività immateriali** emendati con Regolamento (UE) n. 2231/2015. L'emendamento introduce alcune precisazioni sul metodo di ammortamento *basato sui ricavi* (tra quelli consentiti dalle preesistenti versioni dello IAS 16 e dallo IAS 38, rispettivamente, per le attività materiali e immateriali), definendolo inappropriato per le attività materiali e preservandone la facoltà di applicazione alle attività immateriali nelle sole circostanze in cui si possa dimostrare che i ricavi e il consumo dei benefici economici derivanti dall'attività siano fortemente correlati. Alla base dell'emendamento, la ricorrenza dei casi in cui i ricavi generati dall'attività che prevede l'utilizzo di un bene ammortizzabile riflettono fattori diversi dal consumo atteso dei benefici economici derivanti dal bene stesso, quali ad es. l'attività di vendita, l'andamento di un diverso processo produttivo, le variazioni nei prezzi di vendita.

- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2012 - 2014** adottato con Regolamento (UE) n. 2343/2015 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali.
- **IAS 1 - Presentazione del bilancio** emendato con Regolamento (UE) n. 2406/2015. L'emendamento è finalizzato a migliorare l'efficacia e la chiarezza dell'informativa di bilancio, incoraggiando le società a esprimere e rappresentare il proprio giudizio professionale nell'esposizione delle informazioni da fornire. In particolare, le modifiche introdotte chiariscono le linee guida contenute nel principio contabile sulla materialità, l'aggregazione di voci, la rappresentazione dei subtotali, la struttura dei bilanci e la *disclosure* in merito alle politiche contabili adottate. Sono altresì modificate le richieste di informazioni per la sezione delle altre componenti di Conto economico complessivo; l'emendamento, in particolare, richiede esplicitamente di indicare la quota di Conto economico complessivo di pertinenza di società collegate e *joint ventures* contabilizzate con il metodo del Patrimonio netto, indicando anche per questi ammontari quali saranno o non saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio.
- **IAS 27 - Bilancio separato** emendato con Regolamento (UE) n. 2441/2015. Con riguardo alle entità che redigono il bilancio separato, l'emendamento introduce la facoltà di adottare il metodo del Patrimonio netto per la contabilizzazione delle partecipazioni in società controllate, collegate e *joint ventures*. L'opzione di contabilizzazione va ad aggiungersi a quelle già concesse dalla preesistente versione di principio contabile (metodo del costo e conformemente allo IAS 39).
- Modifiche agli **IFRS 10, 12 e allo IAS 28** adottate con Regolamento (UE) n. 1703/2016 finalizzate ad introdurre alcuni chiarimenti in materia di Entità di investimento - applicazione dell'eccezione al consolidamento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

- **IFRS 15** - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, destinato a sostituire lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un modello di rilevazione dei ricavi non più riferito alle caratteristiche dell'oggetto di scambio con il cliente (merci, prestazioni di servizi, interessi, royalties, ecc.), ma basato sulla distinzione tra obbligazione contrattuale adempiuta in un unico momento e obbligazione adempiuta nel corso del tempo.
- **IFRS 9** - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile che a partire dal 1° gennaio 2018 sostituirà in gran parte l'attuale IAS 39 - *Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Le novità introdotte dallo *standard* possono essere sintetizzate nei seguenti tre ambiti:
 - i. **Classificazione e valutazione** delle attività finanziarie, basata sia sul modello di *business* formalizzato dall'Alta Direzione per definire le modalità di gestione delle attività finanziarie e le relative finalità, sia sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali attesi. Il nuovo principio prevede tre differenti categorie di attività finanziarie (in luogo delle quattro previste dal vigente IAS 39):
 - a. **Costo ammortizzato**; attività finanziarie detenute al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;

- b. **Fair value rilevato nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (FVTOCI)**; attività finanziarie detenute al fine di incassare sia i flussi di cassa contrattuali, rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi, sia i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- c. **Fair value rilevato nell'utile/(perdita) d'esercizio (FVTPL)**; categoria residuale all'interno della quale sono classificate le attività finanziarie non rientranti nelle categorie precedenti.
- ii. **Impairment**; basato sul nuovo modello *Expected Losses* o perdite attese, presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, richiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event* come richiesto dal modello *Incurred Losses* attualmente previsto. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).
- iii. **General Hedge accounting**; parzialmente modificato rispetto alle disposizioni dello IAS 39. Tra le principali novità introdotte, particolare rilievo rivestono: l'ampliamento del novero delle fattispecie cui può essere applicato l'hedge accounting; la verifica dell'efficacia della copertura, solo prospettica; l'introduzione della facoltà di modificare il rapporto di copertura senza interrompere il preesistente (cd. *rebalancing*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'*own credit risk*: per le passività finanziarie designate al *fair value* (cd. passività in *fair value* option) lo standard prevede che le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplii un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di *fair value* delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 14 - Regulatory deferral accounts;
- IFRS 16 - Leases;
- Modifiche agli IFRS 10 e IAS 28 - Vendita o contribuzione di attività tra un investitore e la sua collegata o joint venture;
- Modifiche allo IAS 12 in materia di rilevazione di imposte differite attive per perdite non realizzate;
- Modifiche allo IAS 7 in materia di informativa da fornire sul flusso di cassa derivante dall'operatività finanziaria.
- Chiarimenti in merito all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti.
- Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione dei pagamenti basati su azioni.
- Modifiche all'IFRS 4: Disposizioni transitorie per l'applicazione dell'IFRS 9 - Strumenti finanziari ai contratti assicurativi, in attesa dell'emanazione di un nuovo principio contabile dedicato.
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 - 2016.
- Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e considerazioni aggiuntive.
- Modifiche allo IAS 40: Trasferimenti di investimenti immobiliari.

Gli eventuali riflessi che i principi contabili, gli emendamenti e le interpretazioni di prossima applicazione potranno avere sull'informativa finanziaria della Banca del Fucino sono in corso di approfondimento e valutazione.

In merito ai potenziali impatti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 9, La Banca sta provvedendo ad esaminare i vari ambiti di tipo organizzativo, procedurale e valutativo che dovranno essere implementati per garantire l'efficace applicazione delle novità del nuovo principio contabile, anche con riferimento alla definizione delle nuove logiche di *impairment*. Le prime valutazioni quantitative saranno definite unicamente dopo aver completato le analisi di un modello di valutazione creditizia, valutati e definiti gli interventi, anche informatici da parte dell'*outsourcer* che supporta la Banca.

Altre fonti normative

Banca d'Italia

Si riepilogano di seguito le principali disposizioni emanate dalla Banca d'Italia:

- fissazione del coefficiente di Riserva di capitale anticiclica (CCyB) pari allo 0% (aggiornamento fornito trimestralmente);
- comunicazione con chiarimenti in merito alle modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione, già recepite in sede di redazione del bilancio 2015; aggiornamenti vari a circolari in merito a norme di vigilanza:
 - o circ. n.272 "Matrice dei Conti" (8° e 9° aggiornamento): con il primo aggiornamento è stato rivisto l'impianto delle informazioni richieste nella sezione III, in applicazione del Regolamento UE 2015/534 del 17/3/2015; con l'ultima versione sono stati effettuati aggiornamenti vari in materia di operazioni di micro credito, produzione degli interessi, inserimento di chiarimenti, allineamento alle disposizioni europee;
 - o circ. n.285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (16°, 17° e 18° aggiornamento): i primi due aggiornamenti sono riferiti rispettivamente ai sistemi di sicurezza dei pagamenti via internet e al sistema dei controlli interni. Il 18° aggiornamento fa riferimento alla modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (CCB), per il quale viene adottato il regime transitorio, rivedendo la scelta originaria di anticipare l'applicazione in misura piena del CCB;
 - o circ. n.286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati" (8° e 9° aggiornamento): le informazioni richieste con i nuovi schemi segnaletici arricchiscono il quadro informativo a disposizione della Vigilanza per una più approfondita valutazione delle varie componenti dell'indicatore di leva finanziaria; con il 9° aggiornamento sono stati recepiti nel framework segnaletico nazionale alcuni affinamenti apportati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in materia di reporting ed è stata determinata la modifica degli schemi di rilevazione e del sistema delle codifiche.
 - o circ. n.154 "Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie - schemi di rilevazione e inoltro dei flussi informativi" (63° e 64° aggiornamento): il primo aggiornamento ha riguardato tra l'altro la modifica del Tomo II della predetta circolare, avente ad oggetto "Schemi di rilevazione e sistema delle codifiche"; mentre il secondo ha modificato alcune disposizioni in tema di Basi informative e variabili di classificazione;
 - o TLTRO II: diffusione delle modalità operative e delle istruzioni segnaletiche;
 - o nuova segnalazione delle esposizioni a sofferenza: nel contesto di mercato nel quale gli intermediari si

trovano a operare è divenuto prioritario il miglioramento dei processi di gestione delle partite anomale. Ha pertanto acquisito grande rilievo la disponibilità di dati di dettaglio sulle esposizioni deteriorate, in particolare su quelle in sofferenza, sulle garanzie che le assistono e sullo stato delle procedure di recupero in corso. Banca d'Italia al fine di disporre di informazioni e dati a livello informatizzato, specie per le esposizioni gestite dagli uffici legali, ha introdotto una specifica rilevazione statistica sulle sofferenze, mediante la quale intende raccogliere informazioni di dettaglio su tali esposizioni, sulle eventuali garanzie reali o di altro tipo che ne attenuano il rischio di credito e sullo stato delle procedure di recupero.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca del Fucino in data 27 aprile 2017.

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede.

Per quanto concerne gli eventuali fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto già esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

In prossimità della fine dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, la Banca ha posto in essere un'operazione sul capitale al fine di garantire il rafforzamento del profilo patrimoniale che consentisse di fronteggiare al meglio, anche in ottica prospettica, la rischiosità complessiva ed in particolare il presidio dei crediti deteriorati. Nello specifico uno dei soci ha effettuato un versamento a fondo perduto per 30,4 milioni di Euro da destinare a Patrimonio Primario della Banca computabile nel Tier 1.

Con lettera della Sede di Roma della Banca d'Italia dell'8 febbraio 2017, l'Autorità di vigilanza ha comunicato alla Banca l'inizio degli accertamenti ispettivi ex art. 97 decreto legge n.1/2012 convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n.27.

Alla data del presente documento gli accertamenti ispettivi da parte dell'Autorità sono ancora in corso. Allo stato attuale non sono ancora conosciuti gli esiti di tali accertamenti ispettivi.

Contenziosi fiscali

In merito ai contenziosi tributari in essere alla data del 31 dicembre 2016, rimangono valide le considerazioni effettuate per il bilancio al 31 dicembre 2015, in particolare sussiste:

- la causa, pendente sia in sede civile che tributaria, in essere nei confronti dell'Agenzia delle Entrate per Euro 3.863.582 per quota capitale oltre interessi. Al riguardo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza depositata il 217 dicembre 2009, il ricorso della banca contro l'Agenzia delle Entrate per la richiesta di rimborso IRPEG e ILOR per l'anno 1996; la Commissione Tributaria ha riconosciuto il "diritto della Banca ricorrente al rimborso nella misura richiesta". Successivamente, con sentenza depositata il 8/06/2011, la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, riformando la decisione di primo grado. La banca ha proposto ricorso per cassazione in data 19 luglio 2012. Sulla base dei pareri acquisiti non sono stati effettuati accantonamenti alla data del 31/12/2016.

Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 dall'Assemblea dei Soci dell'11 maggio 2011.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

CRITERI DI REDAZIONE

Criteria generali di redazione

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework), con particolare osservanza al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma e al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Gli schemi di bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati redatti utilizzando l'euro come moneta di conto.

PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione (Attivo - voce 20)

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' sono strumenti finanziari destinati all'attività di trading, posta in essere al fine di generare un utile dalla fluttuazione di tassi d'interesse, tassi di cambio e prezzi di mercato nel breve termine, coerentemente con una corretta gestione dei rischi di mercato e di liquidità. Rientrano in questa categoria sia singoli strumenti finanziari, titoli del mercato monetario e altri strumenti di debito o di capitale, che un portafoglio di identificati strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali c'è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo; vi rientrano inoltre anche i 'derivati' non designati come strumenti di copertura. La classificazione dei titoli in questa categoria avviene all'atto del loro acquisto e l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board).

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento in base al fair value, che per definizione è il corrispettivo al quale lo strumento finanziario può essere scambiato in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili e che, all'atto di iscrizione dell'attività, è rappresentato di regola dal corrispettivo versato dalla banca, al netto di costi e proventi di transazione, i quali vengono direttamente imputati a conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie 'detenute per la negoziazione' vengono valutate al fair value alla data di riferimento, tenuto conto di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Il fair value corrisponde, per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene determinato sulla base di quotazioni, stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati

su dati rilevabili (ad esempio stima valutativa sulla base di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni). Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10 conto economico) e nella voce "dividendi e proventi simili" (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze o minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione" (voce 80 conto economico).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando si estingue il diritto a ricevere i flussi di cassa derivanti dalle attività stesse o quando vengono trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value (Attivo - voce 30)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio, strumenti finanziari classificati in questa categoria.

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (Attivo - voce 40)

Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che, all'atto della rilevazione iniziale, non sono state classificate in un'altra categoria di strumenti finanziari previsti dallo IAS 39.

Tale categoria, oltre ad accogliere le attività finanziarie tipicamente disponibili per la vendita, ha quindi carattere residuale ed in particolare può includere sia titoli 'quotati e non quotati', non oggetto di attività di negoziazione, sia partecipazioni non oggetto di trading, cui sia applicabile lo IAS 39, e non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Come per la categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione l'eventuale riclassifica in altre categorie è disciplinata dall'amendment allo IAS 39 emesso dallo IASB (International Accounting Standards Board).

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento, rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value secondo gli stessi criteri adottati per le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale il cui fair value non può essere rilevato in modo attendibile sono mantenuti al costo di acquisto, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi e i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" (voce 10 conto economico) e "dividendi e proventi simili" (voce 70 conto economico); gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" (voce 100b conto economico). Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate in un'apposita riserva del patrimonio netto (all'interno delle "Riserve da valutazione") al netto dell'effetto fiscale fino alla cancellazione dell'attività. All'atto dell'estinzione o della cessione, l'importo iscritto nella riserva da valutazione è trasferito al conto economico. Le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate a conto economico nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita", per la parte eccedente la riserva di valutazione eventualmente preconstituita.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (Attivo - voce 50)

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza. Qualora nel corso dell'esercizio o dei due precedenti dovesse essere venduto o riclassificato un importo non irrilevante (in relazione al portafoglio complessivo detenuto sino alla scadenza) di investimenti della specie, le rimanenti attività finanziarie detenute fino alla scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in oggetto sarebbe precluso anche per i due successivi esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili ad un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere. Infine, se a seguito di un cambiamento di volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere un investimento in tale categoria, questo viene trasferito tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento. Il valore di iscrizione iniziale corrisponde al fair value, che normalmente coincide con il corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, nel quale sono compresi gli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento finanziario. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle "Attività disponibili per la vendita", il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite sono rilevati nel conto economico alla voce 100.c) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza, quando tali attività sono eliminate.

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, l'importo della perdita è rilevato nel conto economico alla voce 130.c) - Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata ad un evento successivo alla sua rilevazione (quale un miglioramento nella solvibilità del

debitore), la perdita per riduzione di valore precedentemente rilevata deve essere eliminata. Il ripristino di valore non può, in ogni caso, determinare un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo di ripristino è rilevato nella medesima voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

5 - Crediti verso banche (Attivo - voce 60) e verso la clientela (Attivo - voce 70)

Criteri di classificazione

Il portafoglio "finanziamenti e crediti" (Loans & Receivables) rientra nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e include i crediti per cassa verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo, sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

1) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfetaria delle perdite attese sui crediti in bonis;

nell'ambito delle valutazioni collettive, le perdite di valore dei crediti in bonis si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative probabilità di default (PD) e della loro presunta perdita in caso di default (LGD), stimate su base storico-statistica; in tale ambito, l' affinamento del modello di valutazione collettiva relativamente a tipologie di crediti "raggruppati sulla base di caratteristiche di rischio di credito" simili (IAS 39 AG 87) ha consentito di soddisfare l'esigenza della Banca di disporre di un modello rispondente alla cosiddetta logica "Incurred Loss", prevista dal principio contabile internazionale IAS 39.

2) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti.

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili (ex incagli);
- c) esposizioni oggetto di concessione ("non performing exposures with forbearance measures" oppure "forborne performing exposures");
- d) esposizioni scadute (suddivise in esposizioni garantite da immobili scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni ed esposizioni insolute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni).

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- a) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- b) al tempo atteso di recupero, stimato in base alle procedure attivate per il recupero;
- c) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso di attualizzazione originario o al tasso effettivo contrattuale in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza o ad incaglio.

Per quanto attiene alle inadempienze probabili (ex incagli) - in base all'esperienza storica - sono state formulate ipotesi sui tempi di passaggio a sofferenza o di rientro in bonis e sui conseguenti tempi di recupero.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti sono classificati a conto economico tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

Le svalutazioni, analitiche e collettive, sono rilevate mediante una "rettifica di valore" in diminuzione del valore iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e vengono imputate a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"; la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Le riprese di valore sono iscritte nel conto economico e non possono in ogni caso eccedere l'ammontare delle svalutazioni precedentemente contabilizzate.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività finanziaria è estinto, quando siano stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici connessi alla detenzione dell'attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero siano state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

6 - Operazioni di copertura (Attivo - voce 80 / Passivo - voce 60)

Criteri di classificazione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati con lo scopo di neutralizzare le perdite rilevabili su elementi dell'attivo o del passivo oggetto di protezione.

Le relazioni di copertura dei rischi di mercato stipulate dalla Banca ed in essere al 31 dicembre 2016 assumono la configurazione di copertura dai rischi connessi a variazione di fair value di una determinata posta di bilancio (fair value hedge); gli strumenti di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".

Affinché un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario che siano soddisfatte le seguenti condizioni:

1. la relazione di copertura sia formalmente documentata;
2. la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e successivamente durante tutta la durata della stessa.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale quest'ultima condizione deve essere verificata attraverso un "test di efficacia". L'efficacia della copertura sussiste se le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni di fair value dello strumento coperto; il risultato del test, affinché la condizione di efficacia sia verificata, deve allocarsi in un intervallo compreso tra l'80% e il 125%. Nel caso in cui il test evidenzi un'inadeguata relazione di copertura, la relazione di copertura viene smontata e lo strumento finanziario di copertura viene allocato nel portafoglio di negoziazione.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le posizioni coperte devono essere valutate al valore corrente, tenendo però conto unicamente degli effetti del rischio oggetto di copertura; i conseguenti risultati vanno imputati al conto economico.

Nelle coperture da fair value (fair value hedge) gli strumenti derivati di copertura devono essere valutati al valore corrente; il fair value degli strumenti quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati, mentre per

gli strumenti finanziari non quotati il fair value corrisponde al valore attuale dei flussi di cassa attesi, determinato tenendo conto dei diversi profili di rischio propri degli strumenti oggetto di valutazione.

Le conseguenti plusvalenze e minusvalenze vengono rilevate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile del derivato. Gli strumenti finanziari coperti vengono valutati al valore corrente e la plusvalenza o minusvalenza attribuibile al rischio coperto è rilevata a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura" in contropartita al cambiamento di valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per la contabilizzazione, la differenza tra valore di carico dello strumento coperto, valutato nel momento in cui cessa la copertura, e il valore di carico che lo strumento avrebbe avuto se la copertura non fosse stata mai effettuata, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi, tale differenza viene rilevata direttamente a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano prospetticamente di produrre effetti contabili quando giungono a scadenza oppure quando la competente unità operativa decide di chiuderle anticipatamente o di revocarle oppure quando non soddisfano più i requisiti per essere contabilizzate in bilancio (in questo caso la chiusura produce effetti contabili dal momento in cui tali requisiti non sono più assolti o dall'ultimo test di efficacia superato).

7 - Partecipazioni (Attivo - voce 100)

Criteri di classificazione

Nella voce "Partecipazioni" sono classificate quelle interessenze azionarie in società per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento. Esiste collegamento quando la società esercita un'influenza notevole o comunque possiede tante azioni che rappresentano almeno il 20% dei diritti di voto in assemblea.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene per data di regolamento e al costo. Questo è pari alla somma:

- del valore corrente del corrispettivo versato (attività cedute, passività assunte, azioni emesse);
- dei costi accessori direttamente attribuibili alla transazione.

L'eventuale differenza tra il costo di acquisto, inclusivo degli oneri accessori, e la rispettiva quota di patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione, se di segno positivo (avviamento), e non forma oggetto di ammortamento sistematico; se la differenza è negativa, viene iscritta tra i ricavi.

Criteria di valutazione

Successivamente, se trattasi di partecipazioni in società non quotate, la partecipazione viene valutata con il metodo del patrimonio netto contabile. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio viene ridotto per perdite durevoli di valore, nel caso in cui si evidenzino perdite per le quali non siano prevedibili, nell'immediato futuro, degli utili tali da poterle assorbire. Le partecipazioni in società quotate sono valutate al minore tra costo di acquisto e valore di mercato, determinato sulla base della media aritmetica delle quotazioni dell'ultimo semestre.

Il valore originario verrà ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le condizioni che hanno determinato la precedente rettifica di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate nel caso di cessione con relativo trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

8 - Attività materiali (Attivo - voce 110)***Criteria di classificazione***

In questa voce sono ricomprese:

- le attività strumentali destinate ad essere utilizzate nel processo produttivo aziendale (funzionali all'attività bancaria) quali terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature varie, mobili e arredi, autovetture;
- le attività materiali di investimento detenute per ricavarne profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (non funzionali all'attività bancaria)

In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

I terreni hanno, per definizione, una vita utile illimitata e pertanto non sono ammortizzabili; di contro gli immobili, avendo una vita utile limitata, sono assoggettati al processo di ammortamento.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono direttamente capitalizzati al valore del cespite, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria vengono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali ivi inclusi gli investimenti immobiliari sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate. Il processo di ammortamento avviene per quote costanti lungo l'arco temporale di vita utile del bene, definito per classi omogenee di immobilizzazioni; tale processo ha inizio quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento viene rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, a decorrere dal primo giorno del mese in cui si rende disponibile. Se, a causa del variare delle condizioni di utilizzo del cespite, viene modificato il profilo temporale dell'ammortamento, questo cambiamento configura un mutamento di stime contabili.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, qualora si verificano evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali vengono sottoposte ad "Impairment test"; le eventuali rettifiche, calcolate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra fair value del bene (al netto degli eventuali costi di vendita) e valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi originati dal cespite, vengono rilevate a conto economico. Successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività materiali sono soggette ad ammortamenti periodici o ad eventuali svalutazioni per perdite durature di valore con iscrizione alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Criteria di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e, conseguentemente, non si attendono benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali, pari alla differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, sono rilevate a conto economico.

9 - Attività immateriali (Attivo - voce 120)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio immobilizzazioni classificate in questa categoria.

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione (Attivo - voce 140)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio attività classificate in questa categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita (Attivo - voce 130 / Passivo - voce 80)

Criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate; esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le Attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della normativa fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili". Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee deducibili generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli

strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita del patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

12 - Debiti verso banche (Passivo - voce 10), debiti verso clientela (Passivo - voce 20) e titoli in circolazione (Passivo - voce 30)

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice o viceversa.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle predette passività finanziarie per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della 'data di regolamento'; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo con rilevazione del relativo utile/perdita derivante dalla differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla.

Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione o di quelle classificate al fair value, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività emesse, vengono registrate a conto economico nella voce 100 "Utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie". La successiva operazione di ricollocamento sul mercato di titoli propri è considerata come una nuova emissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

13 - Passività finanziarie di negoziazione (Passivo - voce 40)

La voce include il valore negativo dei contratti di compravendita non ancora regolati (a pronti o a termine) di titoli e/o di valute valutati al *fair value*.

I criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali, con gli opportuni adattamenti, sono i medesimi di quelli indicati per le attività finanziarie di negoziazione.

14 - Passività finanziarie valutate al fair value (Passivo - voce 50)

La Banca non detiene alla data di riferimento, né ha detenuto nel corso dell'esercizio passività finanziarie classificate in questa categoria.

15 - Fondi per rischi ed oneri (Passivo - voce 120)

Con riferimento ai:

- * criteri di iscrizione;
- * criteri di classificazione;
- * criteri di valutazione;
- * criteri di cancellazione;

si illustrano qui di seguito i criteri adottati relativi alle poste sotto indicate.

Per i fondi del passivo gli importi accantonati sono sottoposti ad attualizzazione, considerando la stima della scadenza temporale dell'obbligazione.

I principi contabili IAS/IFRS permettono lo stanziamento di fondi per rischi ed oneri soltanto a fronte di obbligazioni in essere, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile e per le quali non sussista in capo all'impresa alcuna realistica alternativa al loro adempimento. Lo stanziamento deve tenere conto altresì degli effetti, per le passività con scadenza temporale differita, derivanti dall'attualizzazione degli importi stimati necessari per l'estinzione delle relative obbligazioni.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base allo IAS 19 tenendo conto degli effetti prodotti dalla riforma previdenziale disciplinata dal D.L. 252/2005 entrato in vigore il 1/1/2007.

In tale contesto la determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) ha sancito l'abolizione del cd. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché gli stanziamenti appostati per la costituzione della riserva necessaria per l'erogazione dei premi di fedeltà e di anzianità ai dipendenti; questi ultimi sono determinati sulla base della perizia di uno Studio attuariale esterno adottando le metodologie previste dallo IAS 19, già menzionate precedentemente per quanto riguarda la determinazione del TFR.

Laddove l'effetto del differimento temporale assume un aspetto rilevante, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e le riattribuzioni a conto economico dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 'accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri'.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di iscrizione, classificazione, valutazione, rilevazione delle componenti reddituali e cancellazione

Le attività e passività denominate in valuta diverse dall'euro sono inizialmente iscritte in bilancio utilizzando il tasso di cambio a pronti in essere alla data di regolamento dell'operazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, alla data di chiusura di esercizio le attività e passività in valuta sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data; utili o perdite da negoziazione cambi sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

17 - Altre informazioni

Riserve di valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati non allocate ad altre componenti del patrimonio netto della Banca, le riserve generate dalla valutazione al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dalle riserve generate dagli utili/perdite attuariali derivanti dall'applicazione dello IAS 19 revised, al netto della fiscalità differita.

Rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi vengono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza e vengono contabilizzati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare:

- gli interessi sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- gli interessi di mora sono contabilizzati al momento dell'eventuale incasso;
- i dividendi vengono contabilizzati al momento della riscossione.

I costi sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi, coerentemente con il principio di correlazione; i costi che non possono essere associati direttamente ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

Versamento a fondo perduto da parte di Soci

I versamenti a fondo perduto da parte di Soci vengono rilevati con un incremento delle Riserve di Patrimonio netto contestualmente ad una maggiore liquidità.

Tale impostazione segue le linee guida definite dal *Conceptual Framework* dello IASB per la preparazione e presentazione del bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Il *Conceptual Framework*, infatti, al § 4.25

definisce qualsiasi forma di contribuzione ai soci come una variazione del patrimonio netto e che pertanto, non contribuisce alla formazione di reddito sotto forma di ricavi. Lo stesso framework, infatti, al § 4.25 (a) definisce il reddito come " *..crescita nei benefici economici...sotto forma di incassi, miglioramenti di asset o diminuzioni di passività che si traducono in un aumento del patrimonio netto, diversi dai benefici derivanti dai contributi dei soci*"

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. Quando non sono riconducibili a voce propria sono inclusi tra le "Altre attività" o le "Altre passività"

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Riclassifica di strumenti finanziari ai sensi dell'amendment allo IAS 39

In data 15/10/2008 la Commissione Europea, recependo il documento IASB "*Reclassification of Financial Assets*", ha adottato il Regolamento CE n. 1004/2008, pubblicato in G.U.U.E. il 16/10/2008 ed entrato in vigore il 17/10/2008, che modifica con effetto immediato il regolamento CE n. 1725/2003 del 29/09/2003 con cui sono stati adottati i principi contabili internazionali. In particolare le innovazioni introdotte riguardano il principio IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e lo standard IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", nella parte in cui definiscono le regole relative alla riclassifica delle attività finanziarie. Tale modifica prevede, nello specifico, l'eliminazione del vincolo di riclassifica degli strumenti finanziari, diversi dai derivati e diversi dagli strumenti finanziari designati al fair value con impatto a conto economico secondo la "fair value option", dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione e dalla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ad altre categorie contabili.

In particolare per gli strumenti finanziari sopra richiamati il trasferimento ad altra categoria è ammesso solo alle condizioni che essi possano essere assimilati a "finanziamenti e crediti", in presenza dell'intenzione e della capacità di detenere l'attività finanziaria per un prevedibile futuro (riclassifica alla categoria L&R - Loans & Receivables), oppure mantenuti fino alla scadenza (riclassifica nella categoria HTM - Held to maturity).

Ai fini invece della riclassifica di strumenti finanziari dalla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione alla categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita la riclassifica è ammessa solo al verificarsi di "rare circostanze".

In entrambe le ipotesi il fair value dello strumento alla data di riclassifica costituisce il valore con cui lo stesso è iscritto nella nuova categoria e diventa il costo o il "costo ammortizzato".

E' stato deliberato inoltre un amendment all'IFRS 7 che prevede obblighi di informativa in bilancio in presenza delle succitate riclassifiche di strumenti finanziari.

La nostra banca non ha effettuato alcuna operazione di riclassifica sulla base dell'opportunità sopra descritta.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

A tal proposito si segnala che la Banca ha in essere attività finanziarie disponibili per la vendita classificate al livello 2 e riconducibili ad azioni non quotate che costituiscono una parte limitata del portafoglio finanziario e per cui non sono intervenuti cambiamenti nelle tecniche di valutazione degli stessi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Con riferimento a tale aspetto si segnala che la Banca ha in essere derivati di copertura, interamente classificati nel livello 2, con il fair value che è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornito dal nostro outsourcer Cedacri SpA.

Nel livello 3 è ricompreso il fair value delle operazioni di Tax Credit relativo alle opere cinematografiche e la quota di partecipazione allo schema volontario istituito presso il F.I.T.D. inerente l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena spa.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durature di valore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, informativa in merito alla sensibilità dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensibilità della misurazione).

A.4.3 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti tre livelli:

- a) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo, secondo la definizione dello IAS 39, per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);

- b) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c) input non basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Nel dettaglio sono iscritte:

nel livello 1, quando il fair value è calcolato sulla base dei prezzi osservati in mercati attivi;

nel livello 2, quando il fair value è calcolato tenuto conto di transazioni recenti o dei risultati di tecniche di valutazione (model pricing) che si basano su dati osservabili che non richiedono di introdurre parametri discrezionali (comparable approach);

nel livello 3, quando il fair value è calcolato tenuto conto dei risultati di tecniche di valutazione (mark to model) che richiedono di introdurre parametri discrezionali, ovvero direttamente assimilabile al costo di acquisto.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono espone altre informazioni oltre a quelle precedentemente riportate ai sensi del principio contabile IFRS13.

Informativa di natura quantitativa - A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.064			5.188		
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	424.992	1.032	1.701	365.979	1.032	29.852
4. Derivati di copertura		114			234	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	430.056	1.146	1.701	371.167	1.266	29.852
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		2.290			2.547	
Totale		2.290			2.547	

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

Al 31 Dicembre 2016 le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono ivi ricompresi titoli di capitale e titoli di debito quotati in mercati regolamentati, per un importo complessivo di Euro 5,064 milioni;

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono suddivise nei seguenti livelli di fair value:

- L1 (livello 1): sono costituiti da azioni ordinarie emesse dalla società Aedes S.p.A. e da titoli di debito emessi da Governi, banche ed altri emittenti;
- L2 (livello 2): sono ricomprese le azioni ordinarie emesse da Cedacri Spa;
- L3 (livello 3): Nel livello L3 del portafoglio 'Attività finanziarie disponibili per la vendita' sono ricomprese altre attività finanziarie residuali per le quali non sono disponibili informazioni sul loro fair value. Pertanto esse sono iscritte in bilancio al costo storico, essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, per un valore complessivo di Euro 1,701 milioni.

I Derivati di copertura, interamente classificati nel livello L2, sono costituiti (nell'attivo di stato patrimoniale) da contratti Interest Rate Option a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati nei confronti della clientela, per un importo di Euro 0,114 milioni, e (nel passivo di stato patrimoniale) da Interest Rate Swap, a copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso, erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, per un importo di Euro 2,29 milioni; in entrambi i casi il loro fair value è determinato sulla base di un modello di valutazione, fornitoci dal nostro outsourcer Cedacri Spa.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			29.852			
2. Aumenti	35		41.598			
2.1 Acquisti	35		41.552			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento	0		46			
3. Diminuzioni	35		69.749			
3.1 Vendite	35		20.031			
3.2 Rimborsi			49.440			
3.3 Perdite imputate a:			269			
3.3.1 Conto economico			269			
- di cui: Minusvalenze			269			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione			9			
4. Rimanenze finali			1.701			

I profitti imputati a conto economico, relativi alle attività finanziarie disponibili per la vendita, sono costituiti dal rendimento complessivo dell'esercizio della polizza assicurativa Lombarda Vita S.p.A.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello3)

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2016				31-12-2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	213.097			213.097	97.803			97.803
3. Crediti verso la clientela	855.923			855.923	922.032			922.032
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	336			336	348			348
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.069.356			1.069.356	1.020.183			1.020.183
1. Debiti verso banche	257.819			257.819	60.421			60.421
2. Debiti verso clientela	1.130.827			1.130.827	1.118.868			1.118.868
3. Titoli in circolazione	178.817			178.817	223.822			223.822
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.567.463			1.567.463	1.403.111			1.403.111

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE B
"INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE"

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a) Cassa	7.638	8.200
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	7.638	8.200

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.064			5.188		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.064		0	5.188		0
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	5.064			5.188		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	5.064			5.188		

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono interamente costituite da titoli di debito quotati in mercati regolamentati.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	5.064	5.188
	a) Governi e Banche Centrali	5.064	5.187
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	0	1
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale		
	a) Banche		
	b) Altri emittenti		
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie		
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	5.064	5.188
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela		
	- fair value		
	Totale B		
	Totale (A+B)	5.064	5.188

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	423.902			365.937		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	423.902			365.937		
2. Titoli di capitale	31	1.032	1.183	42	1.032	1.040
2.1 Valutati al fair value	31	1.032	1.183	42	1.032	1.040
2.2 Valutati al costo						
3. Quote di O.I.C.R.	1.058		518			
4. Finanziamenti						28.812
Totale	424.991	1.032	1.701	365.979	1.032	29.852

Riportiamo di seguito la composizione dei titoli di capitale ricompresi nel portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita al 31 Dicembre 2016:

- livello L1: sono costituiti da titoli quotati in mercati regolamentati e quote O.I.C.R.;
- livello L2: sono costituiti da azioni emesse dalla società Cedacri S.p.A.;
- livello L3: sono rappresentati da azioni emesse da società non quotate in mercati regolamentati, per un valore complessivo di Euro 1,183 milioni e da associazioni in partecipazione per la realizzazione di opere cinematografiche e dalla quota di partecipazione allo schema volontario istituito presso il F.I.T.D. inerente l'intervento a favore della Cassa di Risparmio di Cesena spa.

I titoli di debito ricompresi nel Livello L1 sono costituiti da titoli di Stato.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Titoli di debito	423.902	365.937
	a) Governi e Banche Centrali	409.921	365.937
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti	13.981	
2.	Titoli di capitale	2.247	2.114
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	2.247	2.114
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	2.247	2.114
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.	1.576	
4.	Finanziamenti		28.812
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		28.812
	Totale	427.725	396.863

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La sezione non è compilata poichè alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibile alle poste in oggetto.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2016				Totale 31-12-2015			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	197.741			197.741	79.700			79.700
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	197.741				79.700			
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	15.356			15.356	18.103			18.103
1. Finanziamenti	15.356			15.356	18.103			18.103
1.1 Conti correnti e depositi liberi	8.708				6.833			
1.2 Depositi vincolati	6.648				11.270			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	213.097			213.097	97.803			97.803

Legenda:

FV=Fair value

VB=Valore di bilancio

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2016 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2016 Fair value			Totale 31-12-2015 Valore di Bilancio			Totale 31-12-2015 Fair value		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	724.217		131.706			855.923	738.353		183.679			922.032
1. Conti correnti	219.666		73.615				242.990		109.210			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	441.647		54.051				424.021		67.480			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	18.471		2.947				20.551		3.573			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	44.433		1.093				50.791		3.416			
Titoli di debito												
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito												
Totale	724.217		131.706			855.923	738.353		183.679			922.032

La voce 'Altri finanziamenti' è costituita da finanziamenti per operazioni di anticipazioni import-export, per anticipazioni salvo buon fine, per sovvenzioni non regolate in conto corrente (finanziamenti in pool, denaro caldo), nonché le forme tecniche relative al rischio di portafoglio. Sono ricomprese altresì nella voce 'Altri finanziamenti' i depositi di risparmio postali e i depositi cauzionali presso uffici postali e nei confronti di clientela.

Per la componente 'attività deteriorate' vedasi la parte E 'Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura', Sezione 1, 'Rischio di Credito'.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Non deteriorati	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	724.217		131.706	738.353		183.679
a) Governi	16.857			17.602		
b) Altri enti pubblici	0			0		
c) Altri soggetti	707.360		131.706	720.751		183.679
- imprese non finanziarie	436.197		97.977	432.104		144.030
- imprese finanziarie	5.626		1.042	6.600		1.420
- assicurazioni			0	0		
- altri	265.537		32.687	282.047		38.229
Totale	724.217		131.706	738.353		183.679

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

		Totale	
		31-12-2016	31-12-2015
1.	Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	15.766	17.328
a)	rischio di tasso di interesse	15.766	17.328
b)	rischio di cambio		
c)	rischio di credito		
d)	più rischi		
2.	Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
a)	rischio di tasso di interesse		
b)	rischio di cambio		
c)	altro		

I crediti oggetto di copertura specifica del fair value per rischio tasso di interesse sono costituiti da mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria, coperti da contratti derivati Interest Rate Swap, e da mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati sempre nei confronti di clientela ordinaria, coperti da contratti Interest Rate Option.

7.4 Leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè alla data di bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2016			VN 31-12-2016	FV 31-12-2015			VN 31-12-2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		114		7.102		234		7.576
1) Fair value		114		7.102		234		7.576
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		114		7.102		234		7.576

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Il fair value positivo dei derivati di copertura, pari ad Euro 0,114 milioni, è relativo a contratti Interest Rate Option, a copertura del rischio di tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso variabile con CAP erogati a clientela ordinaria.

**Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica -
Voce 90**

La sezione non è compilata poichè alla data del bilancio in esame non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa Via dei Gracchi, 195 - 00192 Roma	Roma	Roma	20,000	20,000

La banca detiene un'interessenza, pari al 20%, nel capitale sociale della Società Edilizia Pineto S.p.A., che si configura come società collegata: tale partecipazione, contabilizzata secondo il metodo del patrimonio netto in ottemperanza al disposto di cui al paragrafo 24 dello IAS 28, è stata completamente svalutata in precedenti esercizi.

10.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva									
B. Imprese controllate in modo congiunto									
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1 - S.E.P. Società Edilizia Pineto Spa		72.726	34.059	51	(28)		(28)		(28)

I dati riportati nella tabella sono relativi al bilancio 2015 regolarmente approvato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

La tabella non è compilata poichè, nel corso dell'esercizio, non sono intervenute variazioni rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2015. Il valore delle partecipazioni iscritte in bilancio al 31 dicembre 2016 è pari a zero.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate sottoposte ad influenza notevole

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.8 Restrizioni significative

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

10.9 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Attività di proprietà	80.425	50.103
	a) terreni	30.550	14.742
	b) fabbricati	48.611	33.837
	c) mobili	650	800
	d) impianti elettronici	175	194
	e) altre	439	530
2.	Attività acquisite in leasing finanziario	52	97
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre	52	97
Totale		80.477	50.200

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo; esse sono libere da restrizioni e impegni a garanzie di passività. Le attività materiali acquisite in leasing finanziario sono costituite da autovetture adibite ad uso aziendale.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2016				Totale 31-12-2015			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
1. Attività di proprietà	336			336	348			348
a) terreni								
b) fabbricati	336			336	348			348
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
a) fabbricati								
Totale	336			336	348			348

I fabbricati detenuti a scopo di investimento sono costituiti da 2 unità immobiliari site nel comune di Avezzano.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	14.742	43.289	2.960	5.539	5.449	71.979
A.1 Riduzioni di valore totali nette		9.452	2.160	5.345	4.822	21.779
A.2 Esistenze iniziali nette	14.742	33.837	800	194	627	50.200
B. Aumenti:	15.808	15.862	21	60	170	31.921
B.1 Acquisti	15.808	15.862	21	60	170	31.921
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per miglorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.088	171	79	306	1.644
C.1 Vendite						
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		1.088	171	79	306	1.644
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	30.550	48.611	650	175	491	80.477
D.1 Riduzioni di valore totali nette		10.539	2.331	5.425	5.126	23.421
D.2 Rimanenze finali lorde	30.550	59.150	2.981	5.600	5.617	103.898
E. Valutazione al costo						

La voce è pari ad Euro 80,477 milioni con un incremento di Euro 30,277 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Sono di seguito riportate le variazioni di maggior rilievo.

- mobili impianti elettronici ed altri: aumenti per acquisti di apparecchiature elettroniche, macchine ordinarie d'ufficio, mobili ed arredi, impianti ed attrezzature varie destinate ad unità aziendali centrali e periferiche, autovetture ad uso aziendale in leasing finanziario;
- è stato acquistato un immobile cielo-terra per un valore complessivo pari a 30,4 milioni, di cui 15,81 milioni il valore del terreno scorporato;

le variazioni in diminuzione sono costituite dagli ammortamenti dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

ATTIVITA' MATERIALI	VITA UTILE	
	ANNI	MESI
Immobili	40	
Mobili	8	4
Arredi	6	8
Casseforti	8	4
Impianti elettronici	5	
Mezzi di sollevamento	13	4
Macchine ed attrezzature varie	6	8
Banconi blindati	5	
Impianti di allarme e ripresa televisiva interna	3	4
Impianti interni di segnalazione e comunicazione	4	
Macchine ordinarie d'ufficio	8	4
Apparati mobili di telecomunicazione	4	

In ottemperanza alle disposizioni previste dall'art.10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le informazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato le rivalutazioni monetarie.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

		Totale	
		Terreni	Fabbricati
A.	Esistenze iniziali lorde		348
A.1	Riduzioni di valore nette		
A.2	Esistenze iniziali nette		348
B.	Aumenti		
B.1	Acquisti		
	di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale		
B.2	Spese per migliorie capitalizzate		
B.3	Variazioni positive di fair value		
B.4	Riprese di valore		
B.5	Differenze di cambio positive		
B.6	Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		11
C.1	Vendite		
	di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale		
C.2	Ammortamenti		11
C.3	Variazioni negative di fair value		
C.4	Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5	Differenze di cambio negative		
C.6	Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
	a) immobili ad uso funzionale		
	b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7	Altre variazioni		
D.	Rimanenze finali nette		337
D.1	Riduzioni di valore nette		
D.2	Rimanenze finali lorde		337
E.	Valutazione al fair value		337

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non sussistono impegni contrattuali per acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Attività/Valori	31-12-2016	31-12-2015
Rettifiche di valore su crediti	16.228	17.082
Accantonamenti a crediti di firma	100	110
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	160	160
Oneri pluriennali	102	94
Ammortamento immobili	220	220
Partecipazioni disponibili per la vendita	15	15
Fondi oneri anzianità e fedeltà del personale	360	350
Oneri polizza eurovita		181
Riserva Oci Tfr e Fondo Fedeltà	248	203
Titoli di debito disponibili per la vendita	814	11
Riporto ACE	74	
Spese amministrative	286	
Imposte trasformabili in credito d'imposta Irap	71	
Perdita Fiscale	18.346	
Totale	37.024	18.426

Le imposte anticipate relative ad accantonamenti a fondi rischi ed oneri riguardano gli accantonamenti al fondo cause passive, illustrati nella sezione 12, tavola 12.4 del passivo.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Attività/Valori	31-12-2016	31-12-2015
Titoli di debito disponibili per la vendita	123	150
Versamento FITD c.r. Cesena e dividendi	65	
Totale	188	150

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Importo iniziale	18.196	16.969
2.	Aumenti	18.830	1.259
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.830	1.259
	a) relative ai precedenti esercizi		170
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	18.830	1.089
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	1.078	32
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.078	32
	a) rigiri	1.078	32
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
	a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
	b) altre		
4.	Importo finale	35.948	18.196

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Importo iniziale	17.082	15.527
2. Aumenti	854	1.555
3. Diminuzioni	854	
3.1 Rigiri	854	
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	17.082	17.082

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Importo iniziale		
2.	Aumenti	65	
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	65	
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	65	
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni		
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		
	a) rigiri		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	65	

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Importo iniziale	231	242
2.	Aumenti	858	14
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	858	14
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	858	14
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	11	25
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11	25
	a) rigiri	11	25
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) dovute al mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	1.078	231

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Importo iniziale	150	399
2.	Aumenti	85	128
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	85	128
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	85	128
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	113	377
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	113	377
	a) rigiri	113	377
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	122	150

13.7 Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Attività/Valori	31-12-2016	31-12-2015
Risconti attivi	275	636
Lavori su beni di terzi	5.747	6.640
Imposte esercizi precedenti e relativi interessi	667	659
Rimborso imposte Irpeg/Ilor anno 1996 quota capitale	3.864	3.864
Rimborso imposte Irpeg/Ilor anno 1996 quota interessi	2.497	2.391
Assegni in corso di lavorazione	6.184	7.721
Effetti in corso di lavorazione	556	817
Transitorio conto Pensioni I.N.P.S.	26	
Utenze in corso di lavorazione	16.797	7.542
Somme da addebitare a clienti e corrispondenti	4.938	4.950
Fatture e commissioni da incassare	5.643	4.731
Prelevamenti con carte di credito da addebitare	1.293	1.245
Prelevamenti con bancomat/pos da addebitare	808	574
Titoli ed altre operazioni da regolare	456	1.049
Altre partite residue	3.307	1.271
Totale	53.058	44.090

Passivo**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Debiti verso banche centrali	247.720	56.609
2.	Debiti verso banche	10.099	3.812
2.1	Conti correnti e depositi liberi	10.069	3.792
2.2	Depositi vincolati		
2.3	Finanziamenti	1	20
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	1	20
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti	29	
	Totale	257.819	60.421
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	257.819	60.421
	Totale fair value	257.819	60.421

La sottovoce 'altri finanziamenti' è rappresentata da debiti relativi a contratti di leasing finanziario aventi ad oggetto autovetture adibite ad uso aziendale, la cui vita residua è riportata nella tabella 1.5 di questa sezione.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.5 Debiti per leasing finanziario

I debiti per leasing finanziario ammontano a fine 2016 a Euro 0,32 milioni e si riferiscono ad autovetture adibite ad uso aziendale.

Gli esborsi complessivi residui previsti, comprensivi di interessi, ammontano a Euro 0,37milioni.

Nella tabella seguente sono rappresentati per vita residua del debito.

	Totale	
	31-12-2016	31-12-2015
Vita Residua		
Fino a 1 anno	18	48
Da 1 a 5 anni	14	8
Oltre 5 anni		
Totale	32	56

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Conti correnti e depositi liberi	1.067.581	984.404
2.	Depositi vincolati	14.966	73.620
3.	Finanziamenti	27.886	36.528
	3.1 Pronti contro termine passivi	10.701	18.565
	3.2 Altri	17.185	17.963
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	20.394	24.316
	Totale	1.130.827	1.118.868
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	1.130.827	1.118.868
	Totale fair value	1.130.827	1.118.868

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Nella sottovoce 'altri finanziamenti' sono ricompresi i finanziamenti ricevuti da Cassa Depositi e Prestiti (CDP), con riferimento alla Convenzione Abi-CDP del 2009 per la ricostruzione degli immobili danneggiati dal sisma dell'Abruzzo, alla quale ha aderito il nostro istituto. La sottovoce 'altri debiti' è costituita dagli assegni circolari e di traenza in circolazione nonché da somme diverse a disposizione della clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2.5 Debiti per leasing finanziario

	Totale	
	31-12-2016	31-12-2015
Vita residua		
Fino a 1 anno		20
Da 1 a 5 anni		
Oltre 5 anni		
Totale		20

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2016				Totale 31-12-2015			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	171.061			171.061	200.272			200.272
1.1 strutturate								
1.2 altre	171.061			171.061	200.272			200.272
2. Altri titoli	7.756			7.756	23.550			23.550
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.756			7.756	23.550			23.550
Totale	178.817			178.817	223.822			223.822

La sottovoce 'altri Titoli' è costituita da certificati di deposito nominativi e al portatore a breve termine e medio-lungo termine. Il fair value della voce Titoli in circolazione al 31 dicembre 2016, pari ad Euro 178.817 mila, equivale al costo ammortizzato (valore di bilancio), essendo quest'ultimo il valore che meglio approssima il loro fair value, non disponendo di modelli interni di valutazione.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La composizione delle passività subordinate è la seguente:

	31-12-2016	31-12-2015
Obbligazioni	28.802	33.086
Totale	28.802	33.086

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

La sezione non è compilata perché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31-12-2016			VN 31-12-2016	Fair value 31-12-2015			VN 31-12-2015
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		2.290		9.973		2.547		11.152
1) Fair value		2.290		9.973		2.547		11.152
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		2.290		9.973		2.547		11.152

Legenda:
 VN:valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

Il fair value negativo dei derivati di copertura, pari ad Euro 2.290 mila, è relativo a contratti Interest Rate Swap stipulati a fronte della copertura del rischio tasso di interesse su mutui ipotecari a tasso fisso erogati nei confronti di clientela ordinaria.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica
- Voce 70**

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31-12-2016	31-12-2015
Passività per crediti di firma	367	400
Debiti verso l'erario per imposte, ritenute, contributi e deleghe	7.241	9.645
Ratei e risconti passivi	158	144
Bonifici da regolare	9.939	17.857
Debiti verso fornitori	1.842	1.730
Competenze e contributi relativi al personale	2.331	1.207
Somme diverse a disposizione di terzi	4.304	2.982
Incassi di utenze, bollette e varie da versare a terzi	25	25
Partite per operazioni in titoli	11	13
Assegni in lavorazione	3.254	2.378
Rettifiche di portafoglio	10.758	12.493
Prelievi su ns. Bancomat	1.302	1.229
Altre partite residue	3.131	1.855
Totale	44.663	51.957

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	Esistenze iniziali	2.707	2.974
B.	Aumenti	1.183	1.055
	B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.072	1.055
	B.2 Altre variazioni	111	
C.	Diminuzioni	1.165	1.322
	C.1 Liquidazioni effettuate	94	212
	C.2 Altre variazioni	1.071	1.110
D.	Rimanenze finali	2.725	2.707
	Totale	2.725	2.707

11.2 Altre informazioni

Gli accantonamenti dell'esercizio, pari ad Euro 1,072 milioni, sono comprensivi dell'incremento del valore attuale dell'obbligazione (Interest Cost) e della rivalutazione civilistica del TFR rimasto in azienda, accantonato fino alla data di entrata in vigore della riforma previdenziale prevista dal Decreto Legislativo n. 252/2005.

Le altre variazioni in aumento, pari ad euro 0,111 milioni, rappresentano l'incremento dell'obbligazione determinato da cambiamenti intervenuti nelle ipotesi attuariali.

L'utilizzo del Fondo, pari ad Euro 0,094 milioni, si riferisce alle liquidazioni ed anticipazioni corrisposte ai dipendenti nel corso dell'esercizio al netto dei recuperi presso il Fondo di Tesoreria. Nelle "Altre variazioni in diminuzione", oltre all'imposta sostitutiva sulla rivalutazione civilistica del TFR, sono compresi i versamenti al Fondo di previdenza complementare esterna "Previgen", per Euro 0,848 milioni, e al Fondo Tesoreria istituito presso l'INPS, per Euro 0,177 milioni, per i dipendenti che, sulla base della riforma previdenziale succitata, hanno scelto di mantenere in azienda le quote maturande di TFR.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Fondi di quiescenza aziendali		
2.	Altri fondi per rischi ed oneri	2.107	2.018
	2.1 controversie legali	580	580
	2.2 oneri per il personale	1.527	1.438
	2.3 altri		
	Totale	2.107	2.018

Il Fondo 'controversie legali' è formato dagli accantonamenti effettuati nel corso del tempo a fronte di contenziosi in essere relativi a revocatorie fallimentari e anatocismo; la movimentazione dell'esercizio è riportata in calce alla tavola 12.4 di questa sezione.

Il Fondo 'oneri per il personale' è costituito dagli accantonamenti a fronte di premi di anzianità e fedeltà, da corrispondere al personale dipendente, in costanza del rapporto di lavoro o all'atto della cessazione dello stesso, secondo le disposizioni contenute nel Contratto Integrativo Aziendale.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		2.018	2.018
B. Aumenti		238	238
B.1 Accantonamento dell'esercizio		91	91
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		146	146
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni		149	149
C.1 Utilizzo nell'esercizio		149	149
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		2.107	2.107

L'accantonamento dell'esercizio, pari ad Euro 91 mila, si riferisce al Current Service Cost dei Fondi Anzianità e Fedeltà del personale; le "Variazioni dovute al passare del tempo" rappresentano l'incremento del valore attuale dei Fondi Anzianità e Fedeltà (Interest Cost), mentre le "Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto" sono costituite da perdite causate da cambiamenti nelle ipotesi attuariali.

Le diminuzioni verificatesi nell'esercizio, pari ad Euro 149 mila, sono relative a liquidazioni dei fondi anzianità e fedeltà.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Piani relativi a più datori di lavoro

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Piani a benefici che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

	31-12-2016	31-12-2015
Controversie legali	580	580
Oneri per il personale	1.527	1.438
Totale	2.107	2.018

Nel corso dell'esercizio non sono intervenute variazioni nel Fondo rischi ed oneri relativo a controversie legali.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Patrimonio dell'impresa: composizione		
Voci/Valori	Importo 31/12/2016	Importo 31/12/2015
1. Capitale	60.000	60.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	60.760	29.507
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	(818)	980
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(47.539)	854
Totale	72.403	91.341

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Numero azioni	Importo unitario (euro)	Capitale totale (migliaia di Euro)
Azioni ordinarie	300.000	200,000	60.000

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Nessuna operazione sul capitale è stata effettuata nell'esercizio, come evidenziato dalla tabella sottostante.

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	300.000	
	- interamente liberate	300.000	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	300.000	
B.	Aumenti		
B.1	Nuove emissioni		
	§ a pagamento		
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	Diminuzioni		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	300.000	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	300.000	
	- interamente liberate	300.000	
	- non interamente liberate		

14.3 Capitale: altre informazioni

Non si è ritenuto aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1.	Riserva Legale	12.000	12.000
2.	Riserva statutaria	18.350	17.500
3.	Utili portati a nuovo	10	7
Totale		30.360	29.507

14.4.1 Altre Riserve: altre informazioni

		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1.	Riserve di Capitale	30.400	-
Totale		30.400	-

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Prospetto delle informazioni delle voci del Patrimonio Netto al 31/12/2016 di cui al n.7-bis dell'art.2427 del codice civile.			
Natura/Descrizione	Importo	Possibilita' di utilizzazione (*)	Quota disponibile
Capitale sociale	60.000		-
Altre riserve (Riserva di Capitale)	30.400	A - B - C	30.400
Riserve di Utili	30.360		30.360
<i>Riserva Legale</i>	12.000	B	12.000
<i>Riserva Statutaria</i>	18.350	A - B	18.350
<i>Utili portati a nuovo</i>	10	A - B - C	10
Riserve da valutazione	(818)		1.488
<i>Leggi Speciali di Rivalutazione</i>	1.488	A - B	1.488
<i>Riserva negativa TFR e Fedeltà</i>	(654)		
<i>Riserva negativa su titoli AFS</i>	(1.652)		
Risultato economico di esercizio	(47.539)		(47.539)
Totale	72.403		14.709

(*) Possibilita' di utilizzazione:

A - per aumento di capitale

B - per copertura perdite

C - per distribuzione ai soci

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sono stati emessi strumenti di capitale.

14.6 Altre informazioni

Si rinvia ai dettagli forniti nella parte F - "Informazioni sul patrimonio" - di nota integrativa.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.239	10.772
	a) Banche	2.861	1.849
	b) Clientela	8.378	8.923
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	23.298	21.044
	a) Banche	245	812
	b) Clientela	23.053	20.232
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	34.685	84.838
	a) Banche		62.536
	- a utilizzo certo		62.536
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	34.685	22.302
	- a utilizzo certo	14.316	4.922
	- a utilizzo incerto	20.369	17.380
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		
	Totale	69.222	116.654

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.064	5.186
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	275.712	108.414
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Le attività finanziarie di negoziazione, a garanzia di proprie passività e impegni, sono costituite da titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine, da titoli a cauzione dell'emissione di assegni circolari, nonché da titoli a garanzia di operazioni di anticipazione presso Banca d'Italia.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino alla scadenza sono parzialmente costituite a garanzia per operazioni di TLTRO e operatività NEWMIC.

3. Informazioni sul leasing operativo

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.365.411
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	949.931
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	168.501
	2. altri titoli	781.430
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	949.786
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	415.480
4.	Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

7. Operazioni di prestito titoli

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

La tabella non è compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE C
"INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO"

PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	219			219	430
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.678	51		1.729	3.539
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					268
4. Crediti verso banche		105		105	89
5. Crediti verso clientela		34.942		34.942	38.494
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			114	114	114
Totale	1.897	35.098	114	37.109	42.934

Gli interessi attivi passano da Euro 42.934 mila ad Euro 37.109 mila, con un decremento di Euro 5.825 mila, pari al 13,57%.

Gli interessi attivi di mora su sofferenze incassati nell'esercizio in corso sono pari ad Euro 366 mila rispetto ad Euro 747 mila dell'esercizio precedente registrando un decremento di Euro 381. mila pari al 51%, mentre gli interessi attivi di mora su altri crediti incassati nell'esercizio in corso sono pari ad Euro 723 mila rispetto ad Euro 522 mila dell'esercizio precedente registrando un incremento di Euro 201 mila pari al 38,51%.

Gli interessi attivi maturati sulle posizioni che risultano classificate come crediti deteriorati, alla data di riferimento del bilancio ammontano ad Euro 6.075 mila, rispetto ad Euro 5.878 mila dello scorso esercizio, registrando un incremento di Euro 197 mila pari al 3,35%. La composizione degli stessi, con riferimento alla data del 31/12/2016, è la seguente:

- conti correnti Euro 4.752 mila;
- mutui su immobili residenziali Euro 589 mila;
- mutui altri Euro 567 mila;
- prestiti personali, carte di credito Euro 85 mila;
- altri finanziamenti Euro 79 mila;
- sofferenze non ripartire Euro 3 mila.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, il saldo del differenziale relativo alle operazioni di copertura risulta negativo e quindi è esposto nella tavola 1.5.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a) su attività in valuta	213	253
- per crediti verso banche	100	72
- per crediti verso clientela	113	181
Totale	213	253

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Debiti verso banche centrali	(241)			(241)	(173)
2. Debiti verso banche	(43)			(43)	(23)
3. Debiti verso clientela	(5.239)			(5.239)	(7.293)
4. Titoli in circolazione		(3.588)		(3.588)	(4.545)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			(541)	(541)	(577)
Totale	(5.523)	(3.588)	(541)	(9.652)	(12.611)

Gli interessi passivi passano da Euro (12.611) mila ad Euro (9.652) mila con un decremento di Euro 2.959 mila, pari al 23,46%.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:		3
B.	Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(541)	(580)
C.	Saldo (A-B)	(541)	(577)

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a) su passività in valuta	(49)	(35)
- per debiti verso banche	(2)	(3)
- per debiti verso clientela	(47)	(32)
Totale	(49)	(35)

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario	(5)	(8)
Totale	(5)	(8)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a)	garanzie rilasciate	328	266
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	9.040	7.495
	1. negoziazione di strumenti finanziari	56	75
	2. negoziazione di valute	333	349
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	144	117
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	6.061	4.328
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	502	769
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	1.944	1.857
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	1.208	1.058
	9.3 altri prodotti	736	799
d)	servizi di incasso e pagamento	9.028	8.773
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	4.701	8.492
j)	altri servizi	4.225	105
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	27.322	25.131

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a)	presso propri sportelli	8.005	6.185
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	6.061	4.328
	3. servizi e prodotti di terzi	1.944	1.857
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
a)	garanzie ricevute	(7)	(47)
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(33)	(29)
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 proprie		
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(22)	(25)
	5. collocamento di strumenti finanziari	(11)	(4)
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(3.666)	(3.435)
e)	altri servizi	(207)	(112)
f)	operazioni di prestito titoli		
Totale		(3.913)	(3.623)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	47		
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	542		0	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	543	47		

Nell'esercizio 2016 sono stati rilevati Euro 543 mila a titolo di dividendi, i quali rivengono per Euro 542 mila dai dividendi su azioni Cedacri Spa e per Euro 0,51 mila da azioni di altri emittenti classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. I proventi di Euro 47 mila rivengono da partecipazioni su E.T.F classificate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		324	(140)		184
1.1 Titoli di debito		0	(140)	0	(140)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		324			324
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					30
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		324	(140)		214

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	306	713
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	306	713
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(178)	(150)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	(205)	(495)
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(383)	(645)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(77)	68

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2016			Totale 31-12-2015		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.401	(115)	3.286	10.107	(100)	10.007
3.1 Titoli di debito	3.401	(115)	3.286	10.107	(100)	10.007
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				438		438
Totale attività	3.401	(115)	3.286	10.545	(100)	10.445
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	270		270	284		284
Totale passività	270	0	270	284	0	284

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2016	31-12-2015
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(2.338)	(77.417)		9.191	293			(70.271)	(12.261)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(2.338)	(77.417)		9.191	293			(70.271)	(12.261)
- Finanziamenti	(2.338)	(77.417)		9.191	293			(70.271)	(12.261)
- Titoli di debito									
C. Totale	(2.338)	(77.417)		9.191	293			(70.271)	(12.261)

A = Da interessi
B = Altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2016	31-12-2015
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(280)			(280)	(226)
C. Quote di O.I.C.R.						
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(280)			(280)	(226)

A = Da interessi

B = Altre riprese

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2016	31-12-2015
A. Garanzie rilasciate		(5)	(6)		44			33	(85)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(5)	(6)		44			33	(85)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1)	Personale dipendente	(26.539)	(25.752)
	a) salari e stipendi	(18.343)	(17.914)
	b) oneri sociali	(5.029)	(4.839)
	c) indennità di fine rapporto	(1.031)	(1.015)
	d) spese previdenziali	(55)	(55)
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(46)	(44)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(854)	(786)
	- a contribuzione definita	(854)	(786)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.181)	(1.099)
2)	Altro personale in attività	(56)	(268)
3)	Amministratori e sindaci	(629)	(598)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(27.224)	(26.618)

Di seguito viene fornito il dettaglio delle spese per il personale di cui alla voce 3) Amministratori e Sindaci:

Dettaglio della Voce Amministratori e Sindaci	31/12/2016	31/12/2015
Amministratori	(446)	(445)
Sindaci	(183)	(153)
Totale	(629)	(598)

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1. Personale dipendente:	345	343
a) dirigenti	8	7
b) quadri direttivi	144	138
c) restante personale dipendente	193	198
2. Altro personale		3

Il dato puntuale a fine esercizio del personale dipendente è di 344 unità ed è invariato rispetto all'esercizio precedente, mentre per il restante personale non risultano unità nell'esercizio in corso rispetto alle 3 presenti nell'esercizio 2015.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La tabella non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce comprende:

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Service/Past/interest cost premio anzianità/fedeltà	(92)	(88)
Spese per formazione personale	(93)	(77)
Spese viaggio, ristoranti ed alberghi	(74)	(133)
Buoni pasto personale	(496)	(483)
Premi di assicurazione personale	(283)	(223)
Borse di studio figli dipendenti	(55)	(48)
Spese generali per convention		
Rimborsi diversi al personale	(68)	(47)
Incentivazione esodo	(20)	
Totale	(1.181)	(1.099)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Altre spese amministrative costi e spese diverse:		
Spese telefoniche, postali e canoni trasmissione dati	(884)	(811)
Spese di manutenzione e riparazione ordinaria/straordinaria	(1.042)	(1.089)
Spese Bloomberg, MID - Ced Borsa, Swift - RNI, Monte Titoli	(608)	(596)
Fitti passivi	(3.545)	(3.240)
Spese di vigilanza	(571)	(441)
Spese di trasporto	(542)	(562)
Compensi e spese per consulenze professionali	(186)	(157)
Compensi e spese per consulenze bancarie e certificazione	(674)	(674)
Stampati, cancelleria e altro materiale d'ufficio	(471)	(483)
Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(447)	(570)
Spese di pubblicità, spese di rappresentanza ed erogazioni liberali	(426)	(867)
Spese di gestione autovetture	(195)	(202)
Canoni manutenzione prodotti software/hardware	(80)	(69)
Spese viaggio	(85)	(81)
Spese legali	(1.878)	(1.656)
Assicurazioni	(414)	(419)
Spese per informazioni e visure	(911)	(1.091)
Spese per pulizia locali	(534)	(478)
Contributi associativi	(241)	(297)
Contributo fondo interbancario tutela dei depositi	(423)	(211)
Contributo fondo nazionale di risoluzione	(1.558)	(1.859)
Spese per altri servizi resi da terzi	(1.757)	(1.552)
Beni < ad Euro 516,46	(75)	(139)
Spese outsourcing	(3.074)	(2.822)
Abbonamenti a quotidiani, pubblicazioni, libri	(106)	(97)
Spese noleggio Personal Computer/ATM/macchine d'ufficio	(176)	(174)
Oneri Ias (software, spese start-up, avviamento procedure)	(985)	(467)
Altre	(187)	(151)
Imposte indirette e tasse:		
Imposta di bollo su assegni circolari in circolazione	(95)	(90)
Imposta comunale sugli immobili	(446)	(351)
Imposta sostitutiva DPR 601 esercizio in corso	(290)	(331)
Imposta di bollo in abbonamento	(3.474)	(3.638)
Altre	(240)	(274)
Totale	(26.620)	(25.940)

I compensi corrisposti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nel corso dell'esercizio 2016, sono pari ad Euro 197 mila (comprensivo di IVA), e sono relativi ai servizi di revisione legale dei conti, servizi di attestazione ed altri servizi.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

La sezione non è compilata poiché alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.559)			(1.559)
- Ad uso funzionale	(1.547)			(1.547)
- Per investimento	(12)			(12)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(95)			(95)
- Ad uso funzionale	(95)			(95)
- Per investimento				
Totale	(1.654)			(1.654)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Cause passive	(417)	(636)
Perdite di contante per rapine	(24)	
Rimborsi per prelievi fraudolenti su circuiti elettronici		(4)
Perdite attuariali Fondi TFR, Anzianità e Fedeltà	(96)	(64)
Ammortamento lavori su beni di terzi	(1.025)	(1.032)
Oneri per revocatorie fallimentari	(266)	
Contributi inerenti F.I.T.D.	(308)	
Altre partite residuali	(376)	(308)
Altri oneri di gestione	(2.512)	(2.044)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
Recupero imposta di bollo da clientela	3.335	3.471
Recupero spese legali	1.230	1.117
Recupero imposta sostitutiva da clientela	286	325
Recupero spese varie relative a c/c, d/r e cc/dd	126	87
Recupero spese diverse da clientela	23	67
Fitti attivi	17	17
Rimborsi Inail	1	2
Recupero spese per programmi formativi	40	41
Recupero spese istruttoria veloce CIV	1.905	2.024
Altre partite residuali	687	647
Altri proventi di gestione	7.650	7.798

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività		5
	- Utili da cessione		5
	- Perdite da cessione		
Risultato netto			5

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
1.	Imposte correnti (-)		(2.454)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	308	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	200	231
3bis.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	17.751	1.227
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	(65)	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	18.194	(996)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	
Perdita ante Imposte	(65.733)
Aliquota 27,50%	27,50%
Imposta teorica	18.076
Costi deducibili extracontabilmente	(108)
Interessi passivi	355
Costi indeducibili	1.298
Altre differenze permanenti	(515)
Effetto fiscale	1.030
Imposte sul reddito d'esercizio	(17.793)
Aliquota effettiva	27,07%

Il totale delle imposte dell'esercizio è pari ad Euro 18.194 mila. L'incidenza dell'effetto fiscale sulla perdita, risulta pari al 27,07%.

La base imponibile IRAP al lordo del cuneo fiscale è pari ad Euro (35.165) mila, pertanto l'imposta accantonata è pari a zero.

**Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte -
Voce 280**

La sezione non è compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alle poste in oggetto.

Sezione 20 - Altre informazioni

Non si è ritenuto necessario aggiungere ulteriori informazioni rispetto a quelle già fornite nelle precedenti tabelle.

Sezione 21 - Utile per azione**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

	31-12-2016	31-12-2015
Numero azioni	300.000	300.000

21.2 Altre informazioni

	31-12-2016	31-12-2015
Utile per azione - euro		2,85

NOTA INTEGRATIVA PARTE D
"REDDITIVITÀ COMPLESSIVA"

PARTE D - Redditività complessiva**REDDITIVITA' COMPLESSIVA****Prospetto analitico della redditività complessiva**

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			(47.539)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	(161)	44	(117)
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.511)	830	(1.681)
a) variazioni di fair value	(2.203)	728	(1.475)
b) rigiro a conto economico	(308)	102	(206)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(308)	102	(206)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(2.672)	874	(1.798)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	(2.672)	874	(49.337)

NOTA INTEGRATIVA PARTE E
“INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE
RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA”

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

ORGANIZZAZIONE DEL GOVERNO DEI RISCHI DELLA BANCA

1) *Processo ICAAP*

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo ICAAP è allocata in capo agli Organi Aziendali i quali, al fine di fronteggiare i rischi ai quali la Banca può essere esposta, definiscono idonei assetti aziendali in materia di governo societario ed adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Gli Organi e le Funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nello svolgimento del "Processo ICAAP" sono il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale e tutte le singole Unità Organizzative della Banca interessate alla individuazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi, ciascuno per quanto di propria competenza.

L'Istituto, è dotato di una Direzione Organizzazione e Controlli all'interno della quale è allocata la funzione di risk management e la funzione di conformità e antiriciclaggio, indipendenti dalle Strutture operative di business, a cui sono stati assegnati i controlli di "Il livello" relativamente ai rischi di Primo e Secondo Pilastro.

La Disciplina di Vigilanza, inoltre, sottolinea l'importanza della formalizzazione di ruoli e responsabilità per una corretta esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza del capitale.

In tale ambito la Banca è dotata di un Regolamento del processo ICAAP che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca. L'obiettivo principale consiste, quindi, nell'assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali perseguite dalla Banca. Nell'ambito del Resoconto ICAAP 2016 è stato inoltre inclusa una apposita sezione relativa al processo interno di autovalutazione della propria adeguatezza del profilo di liquidità, c.d. "*ILAAP - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*", ai sensi dell'art. 86 della Direttiva 2013/36/EU (CRD IV). Nella redazione della componente relativa all'ILAAP si è tenuto conto del documento "*Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP)*" emanato dall'EBA il 19 dicembre 2014 (EBA/GL/2014/13), nonché della Comunicazione del Presidente del Consiglio di Vigilanza della BCE dell'8/1/2016 inviata "*all'attenzione della dirigenza delle banche significative*" avente per oggetto "*Aspettative di vigilanza su ICAAP e ILAAP e raccolta armonizzata delle relative informazioni*".

Come previsto dal Regolamento ICAAP il Risk Management garantisce la misurazione dell'esposizione dell'Istituto alle diverse tipologie di rischio previste dalla normativa Basilea II/BasileaIII, ovvero è responsabile della identificazione, analisi e segnalazione agli Organi aziendali dell'esposizione ai rischi di credito, controparte, mercato, operativo, di tasso, di concentrazione, di liquidità, residui, strategici, reputazionali e di leva finanziaria. A fronte dell'11° aggiornamento del 21/7/2015 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la funzione di risk management garantisce la misurazione del "rischio connesso alla quota di attività vincolate" (c.d. "*asset encumbrance*") analizzato nell'ambito del rischio di liquidità.

A presidio dei singoli rischi rilevanti, l'Istituto ha definito la sotto riportata normativa interna di riferimento:

- "Manuale operativo rischio di tasso di interesse sul banking book";
- "Manuale operativo rischio di liquidità";
- "Manuale operativo rischio di concentrazione";
- "Manuale operativo rischio di controparte";
- "Manuale operativo tecniche di mitigazione del rischio";
- "Manuale operativo monitoraggio eleggibilità delle garanzie";
- "Linee guida operative rischio residuo";
- "Manuale operativo reporting rischio di credito";
- "Manuale operativo stress test";
- "Manuale operativo rischio operativo";
- "Linee guida per la rilevazione, valutazione e controllo del rischio reputazionale";
- "Linee guida operative rischio strategico".

2) *Mapa dei rischi*

Il processo di controllo prudenziale descritto nella normativa prevede che il calcolo del capitale complessivo avvenga mediante una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui le banche sono o potrebbero essere esposte, sia di quelli considerati ai fini del calcolo del requisito patrimoniale minimo sia di quelli in esso non contemplati.

Tale fase è finalizzata all'identificazione, in maniera strutturata, di tutti i rischi che potrebbero ostacolare o limitare la Banca nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici e, pertanto, da sottoporre a misurazione o valutazione.

Nella sua declinazione, la Banca ha tenuto conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività, dei mercati di riferimento, dei propri obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, utili per individuare gli eventuali rischi prospettici.

3) *Sistemi di controllo ed attenuazione dei rischi*

Area Crediti

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prenditore di denaro è regolata dalla Policy del Credito e da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi. Sono previsti diversi livelli di autonomia (cd. deleghe), definiti in relazione a diversi parametri: tipologia di unità organizzativa (Centrale o Periferica), natura del soggetto richiedente, natura del finanziamento, etc.

L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti, è supportato da una procedura di rating interno (Credit Rating System - CRS) fornita da Cedacri.

L'area strategica di affari relativa al comparto creditizio è assegnata alla Direzione Crediti, Amministrazione e Servizi Generali, facente capo al ViceDirettoreGenerale (vicario). Nel primo trimestre del 2016, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alla riorganizzazione dell'Area Crediti, prevedendo all'interno della Direzione Crediti,

Amministrazione e Servizi Generali, due Unità separate: "*Crediti Performing*" e "*Crediti Non Performing (NPLs)*". Ciò è scaturito dall'esigenza di attuare modalità di gestione sempre più efficienti del comparto creditizio, con una particolare attenzione all'Area dei Crediti Non Performing (NPLs). Nel corso del 2016, la Banca ha riorganizzato il comparto Crediti in due comparti:

- **Crediti Performing**, a cui fanno capo le seguenti Unità:
 - Unità *PMI* responsabile delle pratiche di competenza del Consiglio di Amministrazione, soggetti con fatturato maggiore di Euro 2 milioni, pratiche del «Private», Parti Correlate e Soggetti Connessi);
 - Unità *Small Business* responsabile di crediti a soggetti con fatturato fino a Euro 2 milioni, crediti a consumatori. Per le attività di istruttoria accentrata e le attività amministrative di segreteria fidi (attività di *back-office*) connesse con le pratiche rientranti nel perimetro dello stesso *Small Business*, sono state istituite due *Filiali Amministrative* accentrate;
 - Unità *C.I.A. (Crediti In Attenzione)* che gestisce i crediti sconfinanti, i "*forborne*" performing e le sofferenze "allargate", ovvero posizioni in bonis che risultano segnalate a sofferenza da altri Istituti;
 - Unità *MCC - Finanza Agevolata* in staff a Responsabile del comparto *Crediti Performing*, che si occupa delle pratiche assistite dal Fondo di Garanzia.
- **Crediti Non Performing (NPLs)** con il compito di assicurare una gestione attiva delle posizioni deteriorate, con obiettivi concreti di recupero e di massimo presidio sull'ulteriore eventuale peggioramento delle posizioni debitorie. Fanno capo ai *Crediti Non Performing (NPLs)* due Unità organizzative:
 - Unità *Crediti Deteriorati*, che si occupa delle attività di recupero crediti per le posizioni classificate ad inadempienza probabile e quelle scadute/sconfinanti deteriorate;
 - Unità *Sofferenze*, che ha come perimetro di riferimento tutte le posizioni a sofferenza e si interfaccia con gli studi legali esterni che curano le azioni giudiziali di recupero, coordinandone le attività.

L'Istituto in tale ambito assicura un aggiornamento costante delle risorse umane con interventi formativi anche attraverso l'utilizzo docenti esterni.

La Banca presidia le c.d. "grandi esposizioni" utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al banking book definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si concretizzano non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse Funzioni Aziendali specifiche responsabilità.

In tale contesto l'Internal Audit valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Sotto il profilo operativo, il presidio del rischio connesso all'attività creditizia è assicurato dalle attività di verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, espletate dal Risk Management che, con il supporto di specifiche procedure operative, si affianca al controllo gestionale di primo livello, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad individuare, quanto prima, i segnali di deterioramento del credito ed idoneo a consentire efficaci azioni correttive e di mitigazione.

In particolare, nel corso del 2016, al fine di automatizzare maggiormente i processi di controllo andamentale di primo e secondo livello è stata implementata una procedura informatica di monitoraggio del credito, *CQM - Credit Quality Manager*. Il CQM ha l'obiettivo di individuare le posizioni anomale da sottoporre a monitoraggio e di indirizzare l'analisi e la gestione di tali posizioni, sin dal primo sintomo di anomalia e fino alla completa "riabilitazione" (o al definitivo deterioramento) della posizione, con lo scopo finale di governare e minimizzare il rischio di credito della Banca.

Al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace sulle pratiche di fido fin dai primi segnali di deterioramento, con la riorganizzazione aziendale del comparto Crediti effettuata nel 2016, è stata istituita la nuova Unità denominata *C.I.A. (Crediti In Attenzione)*, che ha l'obiettivo di gestire le posizioni trasferite dalle unità Small Business e PMI, che presentano anomalie tali da richiedere un presidio specifico da parte di gestori specializzati, ovvero: crediti che presentano uno scaduto/sconfino (superiore ad una soglia di materialità) per un periodo continuativo di oltre 30 giorni, crediti "*forborne*" *performing* e le sofferenze "*allargate*" (ovvero posizioni in bonis che risultano segnalate a sofferenza da altri Istituti).

Nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito è utilizzato, come già anticipato, a fini gestionali in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito un modello interno di rating (Credit Rating System - CRS), fornito dall'outsourcer Cedacri in grado di classificare ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee.

Dal 31/12/2012, con l'entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza attinenti alle "attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. 9° agg. della Circ. Banca d'Italia n. 263/2006, Tit. V, Cap. 5), sono stati istituiti presidi procedurali (ex-ante) in fase di concessione crediti, ai fini del rispetto degli iter deliberativi approvati dall'Istituto e dei limiti di rilevanza stabiliti dalla Banca d'Italia, nonché il monitoraggio (ex-post) della rilevanza delle operazioni con i "soggetti collegati".

Area Finanza

i presidi organizzativi/gestionali riferiti al comparto "Finanza" sono principalmente costituiti dall'attività del Comitato Finanza e dell'Unità aziendale Finanza.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione di limiti di gestione con riferimento al comparto dei titoli di proprietà gestiti dalla Tesoreria dell'Istituto (Unità aziendale Finanza). Il modello di gestione prevede l'attuazione di politiche di investimento volte a conservare il valore del capitale investito, soddisfare le esigenze di tesoreria e mantenere una potenziale crescita.

Il ruolo assegnato all'Unità aziendale Finanza è quello di assicurare l'ottimale gestione delle risorse finanziarie ed in particolare del portafoglio di negoziazione e del portafoglio disponibile per la vendita.

Nel contesto del predetto ruolo, l'Unità aziendale Finanza è responsabile dello svolgimento del processo finanziario, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi.

L'esposizione al rischio di posizione generico è misurata a fini gestionali interni tramite la metodologia Var (Value at Risk), che stima la massima perdita che una posizione o un portafoglio può subire con un determinato livello di probabilità. Le attività di verifica del rispetto dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con riferimento al VaR sono effettuati dal Risk Management. Sono altresì effettuate dal Risk Management le periodiche verifiche del rispetto

dei limiti di composizione (in termini di tipologia di controparti, tipologia di strumenti, concentrazione e rating) e di perdita massima cumulata del portafoglio di proprietà della Banca stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il rischio operativo sotto l'aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza l'Istituto dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni.

Tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali, nonché la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.

Ciò prevede che i controlli di linea siano effettuati dalle stesse unità produttive, mentre i controlli sulla gestione dei rischi siano assicurati da strutture diverse dalle unità produttive. In particolare, l'attività di revisione interna è affidata all'Internal Audit, che ha il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione di Conformità e Antiriciclaggio. Quest'ultima in particolare fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna o interna.

La Banca, inoltre, nell'ambito dei processi organizzativi per il presidio e la gestione delle fattispecie di rischio operativo ha adottato dal 2007, un Piano di Continuità Operativa (c.d. "BCP - Business Continuity Plan"), che contiene misure e presidi di carattere organizzativo, operativo, informatico, infrastrutturale/logistico predisposti dalla banca, al fine di consentire la continuità operativa dei processi aziendali e di business "critici", in caso di eventi catastrofici.

L'attività della Funzione di Conformità e Antiriciclaggio deputata al presidio ed al controllo del rispetto della normativa esterna nonché del rischio reputazionale, fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative.

4) La Funzione Risk Management

La funzione di "risk management" fa capo alla Direzione Controlli e Organizzazione, che si avvale per lo svolgimento delle attività di controllo dell'Unità aziendale Risk Management. Al Responsabile della Direzione Controlli e Organizzazione sono inoltre affidate la responsabilità della Funzione di Conformità e della Funzione Antiriciclaggio nonché la delega alla valutazione ed alla segnalazione delle operazioni sospette, di cui riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. La Direzione Organizzazione e Controlli è collocata in staff al Direttore Generale e il Responsabile della Direzione è nominato dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale. Le modalità di nomina e l'inquadramento organizzativo sono finalizzate a garantire l'indipendenza della funzione.

5) Obiettivi della Funzione Risk Management

Gli obiettivi perseguiti dalla funzione sono finalizzati a:

- a) definire, sviluppare ed affinare le metodologie e gli strumenti di misurazione e controllo, sia in termini puntuali che prospettici, nonché la valutazione, gestione e mitigazione dei rischi conformi alla normativa prudenziale, interagendo a tale scopo con le Funzioni titolari dei processi aziendali

interessati, proponendo, per l'approvazione, le risultanze di tale processo al Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del Regolamento del Processo ICAAP;

- b) assicurare la coerenza tra le strategie del CDA e la propensione al rischio stabilita nel documento del RAF, anche in ordine alle operazioni di maggiore rilievo, proponendo eventuali adeguamenti qualora ne ravvisi la necessità;
- c) monitorare gli assorbimenti di capitale supportando la Direzione Generale nell'attività di gestione attiva del capitale stesso;
- d) assicurare la coerenza delle classificazioni delle esposizioni deteriorate, proponendo tempestivamente ai competenti Organi un'eventuale riqualificazione delle posizioni anomale, nelle categorie di rischio previste dalla Banca d'Italia;
- e) collaborare con l'Unità aziendale Risorse Umane al processo di definizione delle politiche di remunerazione, fornendo supporto per la valutazione di coerenza con gli obiettivi di contenimento del rischio e di lungo periodo della Banca, nonché con i criteri di preservazione dei profili di patrimonializzazione e il rispetto dei vincoli di liquidità;
- f) curare la promozione della cultura del controllo dei rischi della Banca, con particolare riferimento al rischio di credito, mediante la diffusione delle metodologie utilizzate per la sua gestione, anche con processi di formazione alle strutture interessate;
- g) collaborare ed interagire con le altre Funzioni di controllo, conformemente a quanto disposto dal "Documento di Coordinamento delle Funzioni di Controllo", mediante la condivisione di flussi informativi e la partecipazione a incontri periodici con le stesse Funzioni e il Collegio Sindacale.

6) *Compiti e Responsabilità della Funzione Risk Management*

Il Risk Management è responsabile dello svolgimento del processo ICAAP, per quanto di sua competenza, osservando i regolamenti e le altre disposizioni aziendali vigenti che disciplinano i predetti processi. In particolare, la funzione risponde:

- a) della misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi;
- b) della definizione del RAF e delle politiche di governo dei rischi sulla base della propensione al rischio approvata dal CdA,
- c) del monitoraggio periodico della coerenza tra il rischio effettivo assunto dall'Istituto e gli obiettivi stabiliti nel RAF;
- d) dell'elaborazione di analisi di "sensitivity" propedeutiche alla determinazione delle soglie di rilevanza nell'ambito dei "criteri quantitativi" per l'identificazione delle OMR e del rilascio di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle OMR;
- e) della valutazione preventiva dei rischi connessi a nuovi prodotti/servizi/mercati proposti dalle unità competenti, assicurandone la coerenza con gli obiettivi di rischio definiti nel RAF;
- f) del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie ad andamento anomalo, in particolare di quelle deteriorate, rilevando ogni segnale che possa indicare

irregolarità, patologia o deterioramento, utilizzando allo scopo i supporti provenienti dalle procedure informatiche e tutte le informazioni disponibili di natura sia interna sia esterna; la funzione di Risk Management risponde inoltre dell'avalutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;

- g) dell'identificazione, analisi e segnalazione agli Organi Aziendali dell'esposizione ai rischi previsti dal Titolo III del regime prudenziale (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013);
- h) dello sviluppo di simulazioni estreme e di scenari particolarmente sfavorevoli, attraverso l'utilizzo di opportune tecniche di stress testing per le tipologie di rischio previste dalla normativa nell'ambito della classe di appartenenza dell'Istituto, in osservanza alle direttive dettate dal Consiglio di Amministrazione al riguardo;
- i) della predisposizione del Resoconto annuale ICAAP da inviare alla Banca d'Italia.

7) Sistema di reporting

Con riferimento alle attività di monitoraggio e controllo dei rischi il Risk Management produce sistematicamente la reportistica Direzionale sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei vari rischi, producendo, inoltre, con cadenza trimestrale per il Consiglio di Amministrazione il c.d. Tableau de Bord dei rischi, il quale viene presentato nelle riunioni consiliari dal Responsabile della Direzione Controlli e Organizzazione. L'obiettivo primario del Tableau de Bord è quello di fornire una rappresentazione trimestrale del processo ICAAP agli Organi aziendali, tramite la rappresentazione dello stesso processo ICAAP, esponendo in maniera sintetica ma al contempo esaustiva, la situazione dei rischi a cui la Banca è esposta.

L'informazione inerente agli assorbimenti patrimoniali è rappresentata con il metodo dei *"building blocks"* in modo tale da trasferire, tramite appositi *box*, l'informazione relativa ai rischi in maniera chiara e immediata. Nell'ambito di tale rappresentazione, è effettuato il confronto con la dotazione di capitale a disposizione della Banca, nonché monitorata l'adeguatezza del capitale a fronteggiare i rischi alla luce dell'evoluzione dell'operatività aziendale. Il contenuto informativo è articolato in maniera tale da agevolare il confronto dei dati rilevati nei diversi periodi di analisi ed è funzionale all'analisi degli scostamenti rispetto alle previsioni sugli assorbimenti patrimoniali effettuate in sede ICAAP.

Il citato Tableau de Bord include il reporting connesso con il Risk Appetite Framework RAF, ovvero la rappresentazione per ciascun rischio rilevante del "risk profile" della Banca rispetto alle misure di "risk appetite", "risk tolerance" e "risk capacity" definite dal Consiglio di Amministrazione.

A seguito dell'11° aggiornamento del 21/7/2015 della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 in tema di "rischio connesso alla quota di attività vincolate" (c.d. *"asset encumbrance"*), sono state introdotte nel Tableau de Bord rischi prodotto dalla funzione di risk management, specifiche tavole per il monitoraggio di tale rischio riportanti le misurazioni in condizioni ordinarie e di stress e sono state definite le pertinenti soglie di monitoraggio (*appetite*, *tolerance* e *capacity*) nell'ambito del RAF (*Risk Appetite Framework*).

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'erogazione del credito costituisce la principale attività esercitata dalla Banca e di conseguenza ne determina l'esposizione più importante.

L'attività è disciplinata dalla Policy del Credito approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, la quale definisce le linee guida di politica creditizia e di governo del credito, e mediante la quale vengono dettati i riferimenti specifici per il controllo del rischio derivante dall'attività creditizia. Il comparto creditizio è quindi disciplinato da apposita normativa interna, integrata da specifiche circolari di servizio e manuali operativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'iter della concessione del credito e della corretta individuazione del prestatore di denaro è regolata da apposita normativa interna che prevede tra l'altro diversi livelli di autonomia (deleghe) sia presso le strutture decentrate della Rete, sia presso la Direzione Centrale.

In presenza di proposte di fido relative a posizioni facenti parte di gruppo, la determinazione dell'Organo competente per poteri delegati viene correttamente individuata dal sistema informativo nell'ambito della pratica di fido elettronica, sulla base dei fidi complessivi di gruppo.

L'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità e della natura ed entità degli interventi proposti è supportato da una procedura (*CRS- Credit Rating System*) fornita dall'Outsourcer che attribuisce ad ogni singola controparte un rating. Le aree strategiche di affari sono suddivise in Corporate e Retail secondo determinati parametri.

Inoltre viene fatto ricorso a tecniche di *scoring* oggettive per privati e small business, all'evidenza Bilanci o di legami societari, partecipazioni ed all'attivazione di un Servizio dati che fornisce visure camerali, ipocatastali, pregiudizievoli etc.

L'esigenza di dotare la struttura di adeguati sistemi di controllo del rischio di credito non deriva solo dalla necessità di uniformare i comportamenti a quanto previsto dalla Normativa di Vigilanza ma risponde ad opportunità gestionali di improrogabile applicazione. A tal fine la Banca del Fucino si avvale del Risk Management, al quale è assegnato il monitoraggio andamentale di secondo livello delle posizioni creditizie e la formulazione delle proposte di classificazione delle stesse posizioni in funzione del rischio agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca, come previsto, ha adottato la metodologia standardizzata per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

Le azioni intraprese a tutela e presidio della qualità del credito, in considerazione della rilevanza del relativo rischio, si sono concretizzate non solo attraverso il ricorso ad applicativi gestionali o lo sviluppo di procedure di controllo interno, ma anche assegnando alle diverse funzioni specifiche responsabilità. In particolare:

- Il comparto dei **Crediti Performing** gestisce e verifica il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso con l'erogazione del credito, proponendo le politiche di gestione del credito e pianificando le attività conseguenti, fornendo alla struttura costante assistenza per garantire il contenimento del livello di rischio. Al fine di intervenire in maniera tempestiva ed efficace sulle pratiche di fido fin dai primi segnali di anomalia, è presente l'Unità *C.I.A. (Crediti In Attenzione)* che opera a supporto delle Unità *PMI e Small Business* per la gestione prudenziale delle posizioni in bonis che iniziano ad evidenziare segnali di anomalia.
- il *Risk Management* verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale di secondo livello sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, valuta la coerenza delle classificazioni nonché la congruità degli accantonamenti, verifica l'adeguatezza del processo di recupero del credito ed assicura la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate.

In osservanza alla "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e alla "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", il Risk Management misura "ex ante" (prima della eventuale delibera) gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito connessi con operazioni creditizie che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il Risk Management formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

- Il comparto dei **Crediti Non Performing** gestisce le posizioni *non-performing*. In particolare, si avvale:
 - dell'Unità *Crediti Deteriorati* per la gestione delle posizioni classificate a inadempienza probabile e scadute/sconfinanti deteriorate al fine di migliorare la tempestività e l'efficacia delle azioni gestionali stragiudiziali indirizzate al recupero dell'esposizione o a minimizzare le perdite per la Banca;
 - dell'Unità *Legale* che cura l'aspetto legale delle pratiche classificate a sofferenza, con l'obiettivo di ottimizzare la fase di recupero del credito anche attraverso l'utilizzo efficiente di collaboratori e professionisti legali esterni.
- L'*Internal Audit*, valuta la funzionalità e l'affidabilità dell'intero sistema dei controlli interni, ed effettua, tra gli altri, i controlli sulla regolarità operativa dell'attività creditizia.

Come anticipato, l'attività di monitoraggio andamentale di secondo livello del rischio connesso all'attività creditizia è presidiata dal Risk Management che, con il supporto di specifiche procedure operative, si affianca al controllo gestionale di primo livello, ponendo in essere un tempestivo sistema di monitoraggio, prevalentemente su base automatica, atto ad individuare, quanto prima, segnali di deterioramento dei crediti ed intervenire con azioni correttive efficaci. In particolare, tale funzione si concretizza nello svolgimento delle seguenti macro attività:

- determinare i criteri e le metodologie di monitoraggio dell'andamento delle singole posizioni e del portafoglio crediti complessivo;
- individuare le posizioni ad andamento anomalo, rilevando e segnalando tempestivamente ai Gestori delle posizioni stesse ogni elemento che possa indicare irregolarità, patologia o deterioramento;
- assicurare la corretta classificazione dei crediti in portafoglio, proponendo agli Organi competenti una eventuale diversa collocazione delle posizioni esaminate nelle categorie di rischio definite sia a livello aziendale che dalle disposizioni di Vigilanza tempo per tempo vigenti.

Si noti che, nonostante l'applicazione del metodo standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito, è utilizzato, come già anticipato, **a fini gestionali** in fase di istruttoria e monitoraggio del rischio di credito **un modello interno di rating (C.R.S. - Credit Rating System)**, fornito dall'Outsourcer ed in grado di classificare, sulla base di determinate informazioni, ogni controparte in classi di rischio aventi probabilità di insolvenza omogenee. Tale modello costituisce la base per calcolare in modo più corretto le rettifiche di valore sulle esposizioni creditizie in essere.

La Banca presidia le c.d. "grandi esposizioni", utilizzando i limiti di concentrazione delle esposizioni relative al banking book definiti dalla Banca d'Italia che non possono essere superati. Inoltre ai fini del Secondo Pilastro misura il rischio di concentrazione sia per controparti che geosettoriale.

Il monitoraggio del rischio di credito viene esplicitato attraverso report aventi il seguente contenuto informativo:

- 1) distribuzione del requisito patrimoniale per portafogli regolamentari che consente di analizzare per classi regolamentari il portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici) della Banca;
- 2) distribuzione esposizioni coperte da garanzie reali e personali idonee per portafogli regolamentari, che consente di analizzare come è strutturato il portafoglio crediti della Banca in base all'utilizzo di strumenti idonei di mitigazione del rischio;
- 3) distribuzione esposizioni per aree geografiche che consente di effettuare una analisi geografica del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici);
- 4) distribuzione esposizioni per settori economici che consente di effettuare una analisi di tipo settoriale del portafoglio crediti complessivo (Bonis + Crediti problematici).

METODOLOGIE DI STRESS TESTING

Nell'ambito della normativa ICAAP, viene posta anche attenzione sul processo e sulle metodologie di realizzazione delle analisi di stress, che sono tecniche quantitative e qualitative, volte a concorrere alla valutazione da parte della banca della propria vulnerabilità, o meglio solvibilità, in ipotesi estreme (eventi eccezionali ma plausibili).

La nostra Banca, conformemente a quanto previsto dalla normativa prudenziale, effettua stress test sul rischio di credito e sul quello di concentrazione per controparti.

In particolare per il rischio di credito, valutando l'impatto sul RWA (*Risk Weighted Assets*) delle componenti che concorrono a determinare la ponderazione delle singole posizioni per il rischio di concentrazione, modificando i valori degli elementi che concorrono a determinare l'impatto sul patrimonio.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Allo scopo di ridurre i rischi insiti nella concessione di affidamenti alla clientela, le esposizioni vengono mitigate dalla presenza di garanzie, sia reali (ipoteca e pegno) che personali (fideiussioni) le quali ne costituiscono una copertura essenziale. Tali garanzie vengono richieste su base selettiva in funzione della valutazione creditizia del cliente. In linea generale tuttavia molte delle erogazioni sono effettuate a favore di soggetti che figurano anche come nostri depositanti rappresentando quindi una garanzia di tipo indiretto.

Anche in virtù dei requisiti normativi di Vigilanza Prudenziale, che impongono alle banche stringenti requisiti organizzativi e procedurali per poter beneficiare ai fini patrimoniali della mitigazione del rischio a fronte delle garanzie acquisite, l'Istituto ha definito criteri e modalità operative di gestione delle garanzie con l'obiettivo di:

- favorire la gestione ottimale delle garanzie?
- massimizzare l'effetto di mitigazione delle garanzie reali e personali sui crediti in default?
- ottenere un impatto positivo sui requisiti patrimoniali?
- definire le regole per l'ammissibilità, la valutazione, il monitoraggio e la gestione delle garanzie reali e personali.

In particolare, nell'ambito del processo di acquisizione e gestione delle garanzie, l'Istituto prevede:

nel caso di garanzie reali ipotecarie:

- l'acquisizione dalla perizia effettuata da tecnici indipendenti iscritti agli appositi albi professionali?
- l'acquisizione del diritto deve essere accompagnata dalla sottoscrizione di polizze assicurative (eventi catastrofici);
- sul bene oggetto della garanzia;
- la rivalutazione periodica dei beni immobili secondo i dettami stabiliti dalla Banca d'Italia;

nel caso di garanzie reali finanziarie:

- la ricostituzione, ove possibile, del valore originario della garanzia in presenza di diminuzione del *fair value* della garanzia (garantendo la continuità della garanzia attraverso documenti modificativi della garanzia originaria) o, comunque, una revisione del merito creditizio del cliente;
- la canalizzazione del rimborso presso la Banca ("c/c indisponibile a garanzia") in caso di rimborso del titolo a scadenza;
- la rivalutazione giornaliera delle garanzie.

nel caso di garanzie personali:

- la valutazione del merito creditizio del garante.

In tale ambito, la Banca ha elaborato ed emanato internamente appositi manuali operativi che definiscono le linee guida alle quali le strutture Centrali e di Rete devono attenersi per l'acquisizione e la gestione di garanzie idonee alla mitigazione del Rischio di Credito.

Inoltre la Banca ha anche previsto nell'ambito dell'ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) un sistema di misurazione del rischio (cosiddetto residuo) che *"le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto"*.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Al pari della concessione, anche la gestione del credito e delle relative criticità deve avvenire nel rispetto ed in osservanza dei principi previsti dalle normative emanate dalla Banca d'Italia.

Come noto, in data 20 febbraio 2015 sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea le norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (*Implementing Technical Standards - ITS*). Tali norme, applicabili anche alle banche non appartenenti a gruppi, sono state recepite nel 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 ("Matrice dei conti") e hanno modificato le definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di «Non-Performing Exposures» (esposizioni deteriorate) e «Forbearance» (concessioni, c.d. «misure di tolleranza») introdotte al livello europeo.

In relazione alle norme vigenti, la Banca è dotata di idonei processi e procedure per la rilevazione, classificazione e gestione delle posizioni "non performing" e/o oggetto di misure di "forbearance". Nello specifico, le procedure aziendali rilevano e classificano le posizioni "non performing" nelle seguenti categorie previste dalla normativa di vigilanza:

- sofferenze (inclusa l'evidenza della sottocategoria "forborne");
- inadempienze probabili (inclusa l'evidenza della sottocategoria "forborne");
- scaduti/sconfinanti da oltre 90 giorni (inclusa l'evidenza della sottocategoria "forborne").

Nell'ambito della gestione delle posizioni di rischio, sono perseguiti i seguenti obiettivi:

- assicurare in ogni momento la corretta assegnazione dello stato di rischio e l'adeguata valutazione del credito, mediante una tempestiva classificazione delle posizioni ed una corretta valutazione del presumibile valore di realizzo del credito;
- intervenire in maniera il più possibile tempestiva ed efficace allo scopo di minimizzare le perdite per la Banca mediante la messa in atto di azioni gestionali finalizzate al recupero dell'esposizione.

Per quanto riguarda il primo punto, il Risk Management svolge l'analisi puntuale delle posizioni debitorie in base al S.E.A.C. (Sistema Esperto Andamento Cliente), con cadenza trimestrale.

Tale analisi, anche in presenza dei necessari presupposti, è propedeutica ai fini della proposta agli Organi competenti di classificazione a inadempienza probabile e a sofferenza delle posizioni esaminate. Il sistema informativo aziendale identifica e gestisce automaticamente, sempre nell'ambito delle posizioni deteriorate, quelle scadute e/o sconfinanti da oltre 90 gg., anche ai fini della determinazione della relativa rettifica di valore.

Per quanto riguarda il secondo punto, le posizioni classificate ad inadempienza probabile oltre alle sofferenze (fino ad un determinato importo) sono state gestite dall'Unità Crediti Deteriorati, mentre le posizioni classificate a sofferenza, oltre il limite assegnato all'Unità Crediti Deteriorati, sono in carico al Legale. Le suddette Unità hanno provveduto alla valutazione delle posizioni ad *impairment*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					423.902	423.902
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					213.097	213.097
4. Crediti verso clientela	69.928	52.376	9.402	50.712	673.505	855.923
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2016	69.928	52.376	9.402	50.712	1.310.504	1.492.922
Totale 31-12-2015	60.794	113.083	9.802	60.346	1.170.559	1.414.584

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				423.902		423.902	423.902
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				213.097		213.097	213.097
4. Crediti verso clientela	271.736	140.030	131.706	731.020	6.804	724.216	855.922
5. Attività finanziarie valutate al fair value							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
Totale 31-12-2016	271.736	140.030	131.706	1.368.019	6.804	1.361.215	1.492.921
Totale 31-12-2015	269.769	86.090	183.679	1.237.733	6.828	1.230.905	1.414.584

A.1.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie oggetto di rinegoziazione per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Esposizioni oggetto di rinegoziazione deteriorate			Esposizioni oggetto di rinegoziazione non deteriorate		Totale (Esposizione netta)
	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche						
4. Crediti verso clientela	2.521	11.179	3.574	13.786	22.854	53.914
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31-12-2016	2.521	11.179	3.574	13.786	22.854	53.914
Totale 31-12-2015		6.422	667	3.259	26.324	36.672

A.1.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie non deteriorate per "anzianità dello scaduto"

Portafogli/Qualità	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre un anno
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	423.902				
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
3. Crediti verso banche	213.097				
4. Crediti verso clientela	635.616	37.407	1.880	8.501	1.345
5. Attività finanziarie valutate al fair value					
6. Attività finanziarie in corso di dismissione					
Totale 31-12-2016	1.272.615	37.407	1.880	8.501	1.345
Totale 31-12-2015	1.170.559	50.271	5.664	2.428	1.983

A.1.2 bis Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			5.065
2. Derivati di copertura			114
Totale 31-12-2016			5.179
Totale 31-12-2015			5.422

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					213.097			213.097
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					213.097			213.097
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					3.221			3.221
TOTALE B					3.221			3.221
TOTALE A+ B					216.318			216.318

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce scadute

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda - Attività deteriorate				Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	1.293	1.492	5.498	180.809		119.164		69.928
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.107	1.418	2.671	3.003		5.678		2.521
b) Inadempienze probabili	14.309	1.660	6.148	50.680		20.421		52.376
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.812	402	1.260	8.869		5.164		11.179
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.677	3.073	4.318	779		444		9.403
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	314	1.851	1.616			207		3.574
d) Esposizioni scadute non deteriorate					51.892		1.180	50.712
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					14.344		558	13.786
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.107.772		5.624	1.102.148
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					23.063		209	22.854
TOTALE A	17.279	6.225	15.964	232.268	1.159.664	140.029	6.804	1.284.567
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	942					63		879
b) Non deteriorate					66.601		304	66.297
TOTALE B	942				66.601	63	304	67.176
TOTALE A+ B	18.221	6.225	15.964	232.268	1.226.265	140.092	7.108	1.351.743

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	125.872	133.580	10.317
B. Variazioni in aumento	81.633	26.389	21.914
B.1 ingressi da esposizioni in bonis		5.306	18.780
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	80.774	14.967	0
B.3 altre variazioni in aumento	859	6.116	3.134
C. Variazioni in diminuzione	18.413	87.172	22.384
C.1 uscite verso esposizioni in bonis		114	3.746
C.2 cancellazioni	15.905		
C.3 incassi	2.508	6.284	3.671
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		80.774	14.967
C.7 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	189.092	72.797	9.847

A seguito dell'adozione degli ITS (Implementing Technical Standard) in materia di Non Performing Exposure e di Forbearance Measure da parte della Commissione Europea, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 21/1/2015 il 7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti, contenente le nuove definizioni di attività deteriorate applicabili con decorrenza 1 gennaio 2015. Tale aggiornamento introduce una duplice novità:

- la prima riguarda la classificazione delle attività finanziarie deteriorate (Non Performing Exposures), che a partire dall'1 gennaio 2015 sono ripartite nelle categorie Sofferenze, Inadempienze probabili ("unlikely to pay") e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- la seconda introduce un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" (Forbearance) rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

A.1.7bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità		Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A.	Esposizione lorda iniziale	9.271	29.826
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B.	Variazioni in aumento	21.564	18.234
	B.1 ingressi da esposizioni in bonis non oggetto di concessioni	232	17.869
	B.2 ingressi da esposizioni in bonis oggetto di concessioni	19.417	
	B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	B.4 altre variazioni in aumento	1.915	365
C.	Variazioni in diminuzione	2.512	10.653
	C.1 uscite verso esposizioni in bonis non oggetto di concessioni		2.084
	C.2 uscite verso esposizioni in bonis oggetto di concessioni		
	C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		6.377
	C.4 cancellazioni		
	C.5 incassi	2.512	2.192
	C.6 realizzi per cessioni		
	C.7 perdite da cessione		
	C.8 altre variazioni in diminuzione		
D.	Esposizione lorda finale	28.323	37.407
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	65.078		20.498	1.933	514	43
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	76.863	5.678	37.693	9.079	466	200
B.1 rettifiche di valore	41.905		37.287	9.043	466	200
B.2 perdite da cessione						
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	34.866	5.678	406	36	0	
B.4 altre variazioni in aumento	92					
C. Variazioni in diminuzione	22.777		37.769	5.848	536	36
C.1 riprese di valore da valutazione	3.499				111	0
C.2 riprese di valore da incasso	3.373		2.415	170	19	
C.3 utili da cessione						
C.4 cancellazioni	15.905					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			34.866	5.678	406	36
C.6 altre variazioni in diminuzione			488			
D. Rettifiche complessive finali	119.164	5.678	20.422	5.164	444	207
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A seguito dell'adozione degli ITS (Implementing Technical Standard) in materia di Non Performing Exposure e di Forbearance Measure da parte della Commissione Europea, la Banca d'Italia ha pubblicato in data 21/1/2015 il 7° aggiornamento della Circolare n.272 del 30 luglio 2008 - Matrice dei conti, contenente le nuove definizioni di attività deteriorate applicabili con decorrenza 1 gennaio 2015. Tale aggiornamento introduce una duplice novità:

- la prima riguarda la classificazione delle attività finanziarie deteriorate (Non Performing Exposures), che a partire dall'1 gennaio 2015 sono ripartite nelle categorie Sofferenze, Inadempienze probabili ("unlikely to pay") e Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- la seconda introduce un nuovo elemento di segnalazione basato sulle "concessioni" (Forbearance) rilasciate ai clienti/debitori in relazione alla loro situazione di difficoltà finanziaria.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La tabella non è stata compilata poiché, alla data del bilancio in esame, non esistono poste riconducibili alla posta in oggetto.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	69.926	119.157			2	8				
A.2 Inadempienze probabili	52.376	20.421								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	9.390	444	0	0	13	1	0	0		
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.131.034	6.803	21.602	0	224	0	0			
TOTALE A	1.262.726	146.825	21.602		239	9				
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	466	40								
B.2 Inadempienze probabili	176	13								
B.3 Altre attività deteriorate	237	10								
B.4 Esposizioni non deteriorate	65.728	304			102	0				
TOTALE B	66.607	367			102					
TOTALE A + B 31-12-2016	1.329.333	147.192	21.602		341	9				
TOTALE A + B 31-12-2015	1.433.507	93.268	520	48	280				7	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	353	545	7	10	46.435	80.129	23.132	38.472
A.2 Inadempienze probabili	129	55	986	932	38.444	14.164	13.040	5.269
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	19	1	4	0	7.910	381	1.554	62
A.4 Esposizioni non deteriorate	15.328	196	729	2	986.941	5.557	128.036	1.048
TOTALE A	15.829	797	1.726	944	1.079.730	100.231	165.762	44.851
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze"					321	35	145	5
B.2 Inadempienze probabili					172	13	16	1
B.3 Altre attività deteriorate					225	9	12	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	3.099	35	98	0	58.604	231	3.927	37
TOTALE B	3.099	35	98		59.322	288	4.100	43
TOTALE A + B 31-12-2016	18.928	832	1.824	944	1.139.052	100.519	169.862	44.894
TOTALE A + B 31-12-2015	46.767	799	1.727	1.027	1.198.175	57.293	186.662	34.149

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	206.977		1.678		4.415				26	
TOTALE A	206.977		1.678		4.415				26	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Esposizioni non deteriorate	1.964		1.257							
TOTALE B	1.964		1.257							
TOTALE A + B 31-12-2016	208.941		2.935		4.415				26	
TOTALE A + B 31-12-2015	98.674		2.479		1.343				42	

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.023		4.747		198.208			
TOTALE A	4.023		4.747		198.208			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate	114				1.849			
TOTALE B	114				1.849			
TOTALE A + B 31-12-2016	4.137		4.747		200.057			
TOTALE A + B 31-12-2015	4.053		11.948		82.672			

B.4 Grandi Esposizioni

	31-12-2016	31-12-2015
a) Ammontare (valore di bilancio)	734.142	645.622
b) Ammontare (valore ponderato)	60.962	88.103
c) Numero	7	6

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

La banca non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE
(diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)**

La Banca non ha entità strutturate non consolidate contabilmente.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Gli ammontari si riferiscono principalmente a titoli oggetto di operazioni in pronti contro termine.

E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			10.701				10.701
a) a fronte di attività rilevate per intero			10.701				10.701
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2016			10.701				10.701
Totale 31-12-2015			18.565				18.565

**E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute:
fair value**

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo**Informazioni di natura qualitativa**

L'informazione non è fornita poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Informazioni di natura quantitativa

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.4. Operazioni di covered bond

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca, al momento, non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Per la misurazione e la gestione dei rischi del portafoglio di negoziazione di vigilanza durante l'esercizio 2016 si è utilizzata la procedura AlmPro fornita dal nostro outsourcer Cedacri. Quest'ultima viene utilizzata dal Risk Management allo scopo di determinare il Var complessivo del portafoglio di negoziazione.

La procedura AlmPro è alimentata da flussi derivanti dal sistema contabile - amministrativo interno, per quanto concerne i dati del portafoglio di proprietà.

In base al regolamento del processo finanziario emanato dal CdA sono stati attribuiti limiti di Var e stop - loss ai seguenti organi aziendali: Comitato Finanza, Direttore Generale e Unità aziendale Finanza.

Sono definiti dal Consiglio di Amministrazione limiti di composizione del Portafoglio di proprietà della Banca in termini di *duration*, tipologia di titoli, emittenti, concentrazione e rating.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La misurazione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione viene effettuata in termini di Value at Risk (VaR) con cadenza decennale. La determinazione del VaR avviene mediante un approccio di tipo parametrico (varianza-covarianza) utilizzando un *holding period* di 10 giorni e un livello di confidenza del 99%. Al 31 dicembre 2016, il VaR totale della Banca era pari ad Euro 2.647, coincidente con quello relativo al comparto obbligazionario. Alla stessa data, il comparto azionario presentava un ammontare pari a 0. L'analisi andamentale del VaR totale dell'anno 2016 ha avuto un minimo di Euro 205 (registrato il 31.5.2016) ed un massimo di Euro 3.961 (rilevato il 30.06.2016); il comparto obbligazionario nel corso del 2016 ha registrato un valore minimo di Euro 205 (rilevato il 31.05.2016) e un valore massimo di Euro 3.961 (rilevato il 30.06.2016); il comparto azionario ha avuto una consistenza pari ad Euro 0 durante tutto l'anno 2016, pertanto non ha contribuito alla determinazione del Var del portafoglio di proprietà.

Andamento Var (10 gg) 2016

Data	Var Obbligazionario (€)	Var Azionario (€)	Var Portafoglio (€)
31/01/2016	1.902	-	1.902
29/02/2016	1.651	-	1.651
31/03/2016	1.651	-	1.651
30/04/2016	1.106	-	1.106
31/05/2016	205	-	205
30/06/2016	3.961	-	3.961
31/07/2016	2.890	-	2.890
31/08/2016	1.737	-	1.737
30/09/2016	1.338	-	1.338
31/10/2016	590	-	590
30/11/2016	252	-	252
31/12/2016	2.647	-	2.647

Valore massimo 2016	3.961	-	3.961
<i>rilevato il</i>	<i>(30/06/2016)</i>	-	<i>(30/06/2016)</i>
Valore minimo 2016	205	-	205
<i>rilevato il</i>	<i>(31/05/2016)</i>	-	<i>(31/05/2016)</i>
Media	1.661	-	1.661

Si riportano di seguito i prospetti relativi agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine di interesse (cfr. Tabella 1) e sul patrimonio netto (cfr. Tabella 2), applicati al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. L'analisi sul patrimonio netto è effettuata in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Titolo III, Capitolo 1.

Tabella 1: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul margine di interesse, margine di intermediazione e risultato lordo di gestione

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2016</i>	Interessi	Variazione Margine di Interesse Shock positivo + 100 bps	Variazione Margine di Interesse Shock negativo - 100 bps
TRADING BOOK	581.942	99.944	-67.577

(*) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2016 ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Margine di Interesse subirebbe una diminuzione di Euro **67.577** in caso di diminuzione dei tassi di 100 bps, mentre aumenterebbe di Euro **99.944** in caso di incremento dei tassi di mercato di 100 bps.

Il Margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione registrerebbero analoghe variazioni (per entrambi una diminuzione di Euro **67.577** in caso di diminuzione dei tassi di 100 bps, mentre un aumento di Euro **99.944** in caso di incremento dei tassi di mercato di 100 bps).

Tabella 2: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul patrimonio netto

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2016</i>	Gap	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock positivo + 100 bps	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock negativo - 100 bps
TRADING BOOK	5.000.000,00	-18.000,00	-

(*) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2016 ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Patrimonio Netto subirebbe un diminuzione di Euro **18.000** in caso di incremento dei tassi di 100 bps, mentre non si avrebbero variazioni del Patrimonio Netto in caso di decremento dei tassi di mercato di 100 bps, nell'ipotesi di non negatività dei tassi.

Il Margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione registrerebbero analoghe variazioni (per entrambi una diminuzione di Euro **18.000** in caso di incremento dei tassi di 100 bps e nessuna variazione in caso di decremento dei tassi di mercato di 100 bps).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa			5.059					
1.1 Titoli di debito			5.059					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0	0	5.059					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		2						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		2						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati			2					
+ Posizioni lunghe			771					
+ Posizioni corte			769					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari -

Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa			5.059					
1.1 Titoli di debito			5.059					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	0	0	5.059					
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		62						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		62						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		62						
+ Posizioni lunghe			417					
+ Posizioni corte			355					

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari -

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (non euro)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		(59)						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		(59)						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati		(59)						
+ Posizioni lunghe		354						
+ Posizioni corte		413						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La banca, al fine di monitorare il rischio di interesse del portafoglio bancario si avvale della procedura di ALM fornita dal proprio Outsourcer.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato per la determinazione della variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di uno shock di tasso pari a +/-200 punti base.

Al fine di ottemperare alle determinazioni previste per questo rischio nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, la banca ha inoltre adottato, ai fini della rendicontazione ICAAP, una politica interna di monitoraggio e gestione del rischio in oggetto.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi di +/-200 punti base e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia, garantendo nel caso di shock negativo di 200 punti base il vincolo di non negatività dei tassi.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse).
2. Determinazione delle "valute rilevanti": le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, tranne che per i conti correnti attivi e passivi e per i depositi liberi che debbono essere ripartiti secondo le prescrizioni della Circolare n. 285/2013 Titolo III Capitolo I, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di

ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a +/-200 punti base per tutte le fasce).

5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta per aggregato in base alla valuta approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock ipotizzato.

6. Aggregazione nelle diverse valute: attraverso la somma dei valori delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore positivo ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

7. Determinazione dell'indicatore di rischio: rappresentato dal rapporto tra il valore positivo somma ottenuto e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%.

La banca valuta:

- Ex post, con frequenza trimestrale l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base sull'esposizione al rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario rilevata sui dati di Segnalazione di Vigilanza.
- Ex ante, ai sensi della "Policy sul processo di approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati" e della "Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo OMR", con frequenza variabile ("a chiamata"), l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200 punti base derivanti dalle attività poste in essere dalle Unità aziendali (principalmente Crediti e Finanza) che possono avere impatti sul profilo di rischio della Banca. In tale ambito il Risk Management formula pareri indirizzati alle Funzioni di Business e agli Organi Aziendali relativi alla coerenza o meno delle Operazioni di Maggior Rilievo OMR con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito del Risk Appetite Framework RAF.

L'indicatore di rilevanza del rischio di tasso sul portafoglio bancario al 31/12/2016 è risultato pari allo 0,01%.

Mediante l'applicativo di ALM è stata effettuata una simulazione degli impatti di una variazione dei tassi di mercato sul margine di interesse applicando il modello del gap incrementale, che considera un periodo di riferimento di un anno (detto *gapping period*) e prevede la distribuzione delle attività e delle passività sensibili ai tassi di interesse in fasce temporali.

In corrispondenza di ogni fascia temporale viene calcolato il relativo gap periodale, che, successivamente, viene moltiplicato per la variazione di tasso ipotizzata e per il periodo in cui tale variazione ha effetto. Inoltre, il modello prevede che ogni attività o passività sensibile in una data scadenza venga rinnovata con un'operazione di natura analoga e uguale ammontare con scadenza uguale o superiore al termine del *gapping period* e che la variazione dei tassi di mercato avvenga un istante immediatamente successivo alla data di classificazione delle poste di bilancio nelle varie fasce temporali.

Ai fini dell'analisi sono state considerate le tabelle riportate nella presente sezione del bilancio relative all'euro, alle principali valute estere e all'aggregato "altre valute".

Tabella 1: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul margine di interesse, margine di intermediazione e risultato lordo di gestione

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2016</i>	Interessi	Variazione Margine di Interesse Shock positivo + 100 bps	Variazione Margine di Interesse Shock negativo - 100 bps
BANKING BOOK	26.843.097	-2.097.900	-3.317.331

(*) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2016, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Margine di Interesse subirebbe un decremento inerziale (ipotizzando una trasmissione integrale dell'incremento dei tassi) di Euro 2.097.900 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e diminuirebbe di Euro 3.317.331 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps.

Il Margine di intermediazione ed il risultato lordo di gestione registrerebbero analoghe variazioni (per entrambi un decremento di Euro 2.097.900 in caso di aumento dei tassi di 100 bps e un decremento di Euro 3.317.331 in caso di diminuzione dei tassi di mercato di 100 bps).

Tabella 2: Effetti di uno shock dei tassi di interesse sul patrimonio netto

Con riferimento agli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul patrimonio netto sul portafoglio bancario ("*banking book*"), si riportano di seguito le risultanze determinate in linea con i criteri di calcolo specificati nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 Titolo III Capitolo I.

<i>Elaborazioni su dati al 31/12/2016</i>	Gap	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock positivo + 100 bps	Variazione del Valore del Patrimonio Netto Shock negativo - 100 bps (**)
BANKING BOOK	- 28.164.406,15	6.737.301,37	5.583.881,66

(**) Applicato il vincolo di non negatività dei tassi a partire dalla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2016, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

L'analisi dei dati evidenzia che il Patrimonio Netto aumenterebbe di Euro **6.737.301,37** in caso di incremento dei tassi di 100 bps. Anche in caso di decremento dei tassi di mercato di 100 bps si riscontrerebbe un aumento del Patrimonio Netto e tale aumento sarebbe pari a Euro **5.583.881,66**. Ciò in quanto, nella applicazione dello shock di -100 bps è stato applicato il "*vincolo di non negatività*" rispetto alla struttura dei tassi rilevati al 31/12/2016, ai sensi della Circolare n. 285/2013 in tema di misurazione del rischio di tasso di interesse a fini ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

B. Attività di copertura del fair value

La Banca, nel corso degli esercizi precedenti ha posto in essere operazioni di copertura del fair value, attraverso la stipula di opzioni di tipo "Iro Cap", a copertura di mutui a tasso variabile con "cap", ed attraverso la stipula di contratti "Interest Rate Swap (Irs)", a copertura di mutui ipotecari a tasso fisso.

Tale attività si inquadra nell'ambito di una strategia volta ad allineare al mercato gli impieghi posizionati sulla parte lunga dei rendimenti.

Nel corso dell'esercizio 2016 non sono state effettuate ulteriori nuove operazioni di copertura del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non ha effettuato nessuna operazione a copertura di flussi finanziari.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Per quanto concerne il rischio di cambio si evidenzia che, stante la natura residuale delle operazioni in valuta, non sono state approntate procedure atte al controllo di detto rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non ha effettuato nessuna operazione a copertura dei rischi di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	11.325	1.364	113		95	767
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	11.269	1.364	113		95	767
A.4 Finanziamenti a clientela	56					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	143	85	2		19	19
C. Passività finanziarie	11.423	1.428	116		87	737
C.1 Debiti verso banche	69	44	116			
C.2 Debiti verso clientela	11.354	1.384			87	737
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	335					19
+ posizioni corte	358	11			27	17
Totale attività	11.803	1.449	115		114	805
Totale passività	11.781	1.439	116		114	754
Sbilancio (+/-)	22	10	(1)			51

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, al momento, non dispone di modelli interni per l'analisi di sensitività.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poichè, alla data di bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	17.075		18.728	
a) Opzioni	7.102		7.576	
b) Swap	9.973		11.152	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	17.075		18.728	

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo - A.2.2 Altri derivati

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo Totale 31-12-2016		Fair value positivo Totale 31-12-2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	114		234	
a) Opzioni	114		234	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	114		234	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2016		Fair value negativo Totale 31-12-2015	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	2.290		2.547	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	2.290		2.547	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	2.290		2.547	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			17.074				
- fair value positivo			114				
- fair value negativo			2.290				
- esposizione futura			192				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	1.166	4.682	11.226	17.074
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	1.166	4.682	11.226	17.074
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2016	1.166	4.682	11.226	17.074
Totale 31-12-2015	1.180	4.370	13.178	18.728

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca, al momento, non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di controparte / rischio finanziario sui derivati finanziari.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi: valori nozionali di fine periodo

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.2 Derivati creditizi OTC: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.3 Derivati creditizi OTC: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.4 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.6 Vita residua dei contratti derivati su crediti: valori nozionali

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B.7 Derivati creditizi: rischio di controparte e finanziario - Modelli interni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

C. Derivati finanziari e creditizi**C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

La gestione della liquidità su base giornaliera è condotta dall'Unità aziendale Finanza mediante un'analisi di Gap (Saldi liquidi giornalieri) in grado di fornire e monitorare la posizione complessiva alla luce degli eventi di rilievo, anche previsionali, che interessano la situazione di liquidità.

Le regole adottate consentono poi di monitorare l'equilibrio fra entrate e uscite di cassa, al fine di minimizzare eventuali criticità nelle condizioni di liquidità attese.

Oltre al controllo giornaliero, la nostra Banca, in coerenza con la normativa di Vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 6), ha adottato una normativa interna al fine di quantificare il grado di esposizione del nostro Istituto al rischio di liquidità, che si basa sostanzialmente sulle seguenti componenti:

- definizione della Soglia di Tolleranza al rischio di liquidità e relative riserve;
- definizione della *maturity ladder* per la determinazione della posizione finanziaria netta;
- individuazione e trattamento delle poste di bilancio da considerare nel calcolo del *liquidity gap*;
- ratios di monitoraggio della liquidità operativa (a breve termine) e strutturale (a lungo termine).

In particolare, per la costruzione della *maturity ladder* è necessario definire l'orizzonte temporale di riferimento (*gapping horizon*).

La scelta operata dal nostro Istituto è stata quella di definire la *maturity ladder*, ai fini del calcolo della liquidità operativa, fissando il relativo orizzonte temporale in annuale.

La posizione di liquidità dell'Istituto è monitorata sia in condizioni di normale corso degli affari che in scenari di stress. Sulla base dei diversi scenari di stress vengono simulati gli effetti sul comportamento atteso dei flussi di cassa in entrata e in uscita nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi di scenario viene condotta periodicamente, con frequenza trimestrale, dal Risk Management.

I risultati degli stress test sono presentati al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione e forniscono un range di potenziali sbilanci di liquidità, a fronte dei quali possono eventualmente essere intraprese azioni volte a intervenire sul profilo di liquidità delle attività, sulla struttura complessiva di composizione dello stato patrimoniale nonché per definire i processi di gestione delle crisi (*Contingency Funding Plan*).

Il reporting di liquidità (*maturity ladder*, soglia di tolleranza e riserve di liquidità) costituisce parte integrante del Tableau de Bord rischi prodotto trimestralmente dal Risk Management e presentato dal Responsabile della Direzione Controlli e Organizzazione nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Nel citato Tableau de Bord rischi sono inoltre inclusi i ratios di liquidità riguardanti il "*Liquidity Coverage Ratio - LCR*" e il "*Net Stable Funding Ratio - NSFR*", entrambi oggetto di monitoraggio regolamentare dal 31/3/2014. L'LCR è entrato in vigore con il limite regolamentare del 60% dal 1° ottobre 2015, aumentato gradualmente ogni anno (70% dall'1/1/2016, 80% dall'1/1/2017, 100% dall'1/1/2018), mentre l'NSFR entrerà in vigore dal 1° gennaio 2018 con un requisito regolamentare minimo pari al 100%.

Il modello di Governance definito a presidio dei processi di gestione della liquidità e di controllo del rischio di liquidità dell'Istituto si fonda inoltre sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità (*Liquidity Management*) ed i processi di controllo del rischio di liquidità (*Liquidity Risk Controlling*);
- sviluppo dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità coerentemente con la struttura organizzativa e mediante un processo di deleghe che prevede il coinvolgimento di:
 1. Consiglio di Amministrazione, con ruolo direttivo, di indirizzo e di verifica dell'adeguatezza della struttura di governo del rischio di liquidità. Esso approva la liquidity policy in cui si definiscono le linee guida, i limiti di rischio e le procedure di controllo del rischio di liquidità e il *contingency funding plan*.
 2. Collegio Sindacale, con ruolo di controllo del processo di gestione del rischio di liquidità.
 3. Comitato Finanza, con ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione nell'individuazione delle scelte strategiche e del dimensionamento degli investimenti relativamente al rischio di liquidità.
 4. Direttore Generale, con responsabilità dell'istituzione e del mantenimento del sistema di gestione e di controllo del rischio di liquidità, in attuazione degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.
 5. Risk Management, che assicura il controllo indipendente del rischio di liquidità, definendo le metodologie ed i processi da adottare, approvati dal Consiglio di Amministrazione.
 6. Finanza, che gestisce operativamente la liquidità della Banca nell'ambito dei limiti conferiti.
 7. Internal Audit, con ruolo di responsabile della revisione del processo di gestione e controllo del rischio di liquidità.
 8. Controllo di Gestione, che definisce le metodologie per includere nella determinazione dei prezzi interni di trasferimento la componente di rischio di liquidità, approvate dal Direttore Generale, assicurandone la rilevazione / gestione nel tempo e la necessaria divulgazione alle diverse unità organizzative interessate.

La Finanza è responsabile della gestione operativa della liquidità dell'Istituto e monitora giornalmente la liquidità operativa e sottopone la rendicontazione di sintesi alla Direzione Generale mentre Il Risk Management, assicura il monitoraggio del rischio di liquidità.

Il controllo del rischio di liquidità si esplica tramite la verifica dei livelli di sorveglianza appositamente definiti.

Del mancato rispetto delle soglie definite, dovrà essere portata adeguata informativa al Direttore Generale, al Comitato Finanza e al Consiglio di Amministrazione per un'eventuale approvazione del piano di rientro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Come richiesto dall'IFRS 7, par.39, lettera c) e Application Guidance, par. B11E e B11F, di seguito si riporta un'analisi delle scadenze sui prossimi 12 mesi per le passività finanziarie diverse dai derivati (scadenze contrattuali residue).

PASSIVITA' IN SCADENZA 2017

(migliaia di Euro)

	gen-17	feb-17	mar-17	apr-17	mag-17	giu-17	lug-17	ago-17	set-17	ott-17	nov-17	dic-17	TOTAL E
DEPOSITI VINCOLATI / TIME DEPOSIT	1 7.629	2.568	2.150	2.055	4 0	14 2	18	-	- 0	2 0	14 6	3	14.961
CERTIFICATI DI DEPOSITO	3.114	1.027	1.677	602	219	5 0	5 4	-	18 8	-	2 0	-	6.951
PCT	10.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10.688
PRESTITI OBBLIGAZIONARI ORDINARI	- 0	20.00	-	-	- 9	43.09	-	-	-	-	- 0	20.00	83.099
PRESTITI OBBLIGAZIONARI SUBORDINATI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	- 0	5.00	-	5.000
ALTRE PASSIVITA'	4 0	3	3	-	-	38 6	-	-	-	-	-	39 6	826
TOTALE	21.463	23.598	3.838	2.652	264	43.675	236	0	188	20	5.160	20.432	121.525

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha adottato, il c.d. "metodo di base" (*Basic Indicator Approach* - BIA) per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo (cfr. Parte F - sez. 2.2 - tavola B "Adeguatezza patrimoniale - informazioni di natura quantitativa"). Sotto l'aspetto qualitativo ed in linea con la normativa di Vigilanza la nostra azienda dispone di un insieme di regole che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni; tale sistema si articola in procedure e strutture organizzative atte ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, garantendo l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità delle informazioni contabili e gestionali ed in ultimo la conformità delle operazioni con la legge e le disposizioni interne.

Ciò prevede controlli di linea che vengono effettuati dalle stesse unità produttive. I controlli sulla gestione dei rischi vengono affidati a strutture diverse dalle unità produttive, mentre l'attività di revisione interna è affidata anch'essa ad una struttura diversa ed indipendente da quella produttiva; quest'ultima viene svolta infatti dall' Internal Audit, che ha il compito di verificare l'adeguatezza e la funzionalità dei controlli interni. Completano la struttura delle funzioni di controllo il Risk Management e la Funzione Conformità e Antiriciclaggio.

In osservanza agli adempimenti richiesti dalla Banca d'Italia con la Comunicazione n. 0223652/10 del 22/3/2010 (avente per oggetto: "Resoconti ICAAP") alle banche che adottano il metodo di Base BIA (*Basic Indicator Approach*), ovvero, in relazione alla *"opportunità di predisporre un sistema di raccolta e conservazione dei dati interni relativi a eventi e perdite operative più significativi"*, l'Istituto ha aderito al DIPO (Database Italiano delle Perdite Operative) dell'ABI. Ciò al fine, sia di strutturare in maniera più organica il processo di identificazione e raccolta dei dati interni sulle perdite operative, sia di fruire di dati esterni di Sistema a fini di *benchmarking*.

L'azienda ha sottoscritto una polizza assicurativa contro i rischi bancari generali volta a mitigare i principali rischi operativi (malversazione dipendenti, frodi, furti etc.).

In ordine al rischio connesso alle vertenze legali si segnala in particolare la controversia con l'Agenzia delle Entrate. La causa è pendente sia in sede civile che tributaria per Euro 3.863.582 per quota capitali oltre interessi.

Al riguardo la Commissione Tributaria Provinciale di Roma ha accolto, con sentenza depositata il 17 dicembre 2009, il ricorso della Banca contro l'Agenzia delle Entrate per la richiesta di rimborso IRPEG e ILOR per l'anno 1986; la Commissione Tributaria ha riconosciuto il *"diritto della Banca ricorrente al rimborso nella misura richiesta"*. Successivamente, con sentenza depositata l'8 giugno 2011, la Commissione Tributaria Regionale ha accolto l'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate, riformando la decisione di primo grado. La Banca ha proposto ricorso per Cassazione in data 19 luglio 2012. Sulla base dei pareri acquisiti non sono stati effettuati accantonamenti alla data del 31 dicembre 2016.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il rischio operativo che, come detto viene determinato con il metodo base, ammonta al 31 dicembre 2016 a Euro 8.791.365.

NOTA INTEGRATIVA PARTE F
"INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO"

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali, in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità, è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica da parte della Banca. Ciò si è riflesso anche nelle politiche di distribuzione degli utili che l'Assemblea dei Soci, negli ultimi esercizi, ha prevalentemente destinato a riserve per il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Le informazioni di natura quantitativa richieste dalle disposizioni di vigilanza sono analiticamente riportate nelle seguenti tabelle B1 "Patrimonio dell'impresa - composizione", B2 "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita - composizione", B3 "variazioni annue riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" e B4 " Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue".

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31-12-2016	Importo 31-12-2015
1.	Capitale	60.000	60.000
2.	Sovrapprezzi di emissione		
3.	Riserve	60.760	29.507
	- di utili	30.360	29.507
	a) legale	12.000	12.000
	b) statutaria	18.350	17.500
	c) azioni proprie		
	d) altre	10	7
	- altre	30.400	
3.5	(Acconti su dividendi)		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	(818)	980
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.652)	29
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(654)	(537)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	1.488	1.488
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(47.539)	854
	Totale	72.403	91.341

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2016		Totale 31-12-2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	198	(1.648)	305	(23)
2. Titoli di capitale		(253)		(253)
3. Quote O.I.C.R.	51			
4. Finanziamenti				
Totale	249	(1.901)	305	(276)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Attività/Valori	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	282	(253)		
2. Variazioni positive	145		51	
2.1 Incrementi di fair value	122		51	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	23			
- da deterioramento				
- da realizzo	23			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	1.878			
3.1 Riduzioni di fair value	1.648			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	230			
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(1.451)	(253)	51	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Attività/Valori	Riserva
1. Esistenze iniziali	(538)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	
3.2 Altre variazioni	(116)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(654)

Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) recepiti in Italia dalla circolare Banca d'Italia n. 285 del dicembre 2013; tale aggregato costituisce al momento, uno dei principali elementi nelle valutazioni dell'Organo di Vigilanza in ordine alla stabilità delle singole banche e del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione nel mese gennaio 2014 ha deliberato l'adesione da parte della banca all'opzione prevista nelle disposizioni transitorie della Circolare Banca d'Italia n.285/2013 di non includere in alcun elemento dei Fondi propri (Patrimonio di Vigilanza) profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria *Available For Sale - AFS*.

Su di essi si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali i requisiti a fronte dei rischi e le regole sulla concentrazione degli stessi. E' un aggregato costituito dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2; le componenti dei fondi propri sono rappresentate dal capitale sociale, riserve, dai prestiti obbligazionari subordinati e dalle rivalutazioni effettuate in conformità a disposizioni di legge. Non concorrono gli strumenti ibridi di capitalizzazione e gli strumenti innovativi di capitale. In conformità alla normativa in materia di fondi propri e dei coefficienti patrimoniali, i calcoli vengono effettuati tenendo conto dei cosiddetti "filtri prudenziali".

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Gli elementi positivi del capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve e dall'impatto de regime transitorio ed ammonta a fine esercizio ad euro 130,75 milioni. Gli elementi che incidono sullo stesso sono rappresentati prevalentemente dalla perdita di esercizio e da altre componenti che nel loro insieme ammontano a euro 67,36 milioni. Il capitale primario di classe 1 è pari a euro 63,39 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Non vi sono elementi da computare nel Capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Gli elementi positivi del capitale di classe 2 sono rappresentati dalle passività subordinate ed ammontano a fine esercizio a euro 27,35 milioni..

B. Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di operazioni/Valori		Totale 31-12-2016	Totale 31-12-2015
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	63.402	91.058
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(11)	(39)
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	63.391	91.019
D.	Elementi da dedurre dal CET1	80	152
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	80	152
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	63.391	91.019
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	Elementi da dedurre dall'AT1	(80)	(152)
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(80)	(152)
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	27.351	32.362
N.	Elementi da dedurre dal T2		
O.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	27.351	32.362
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	90.742	123.381

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri dell'esercizio 2016, pari ad Euro 90,742 milioni, vengono confrontati nella tavola precedente con i Fondi Propri del 2015.

La Banca effettua la valutazione dell'adeguatezza del proprio patrimonio di vigilanza sulla base del processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale disciplina impone alle Banche di dotarsi di processi e strumenti idonei a perseguire e mantenere uno stock di capitale interno adeguato per fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo ("Primo Pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione attuale, prospettica e di stress che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione nel contesto di riferimento. Pertanto, in aggiunta ai rischi di credito, di controparte, di mercato e operativo ("Primo Pilastro") devono essere misurati, ovvero valutati laddove si tratti di rischi non facilmente misurabili, anche il rischio di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità, residuo, reputazionale, strategico, di leva finanziaria e gli altri rischi ai quali l'intermediario risulta esposto.

A partire dal 1° gennaio 2014 le banche italiane devono rispettare un ratio minimo di CET 1 pari a 4,5%, di Tier 1 pari a 5,5% (6% dal 2015) e di un Total Capital Ratio pari a 8%. In aggiunta a questi ratio minimi le banche hanno l'obbligo, a partire dal 1° gennaio 2014, di detenere una riserva di conservazione del capitale (capital buffer) pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca costituita da capitale primario di classe 1.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva UE CRD IV e *Guidelines EBA on common SREP*), la Banca d'Italia, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP) 2014-2015, sta applicando agli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti, anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. In data 18 settembre 2015 la Banca d'Italia ha comunicato alla Banca del Fucino l'avvio del procedimento amministrativo, il cui esito è stato notificato in data 26/11/2015. In tali comunicazioni sono indicati i «coefficienti di capitale» (*CET 1 ratio* pari al 7%, *Tier 1 ratio* pari all'8,5% e *Total Capital ratio* pari al 10,5%, comprensivi della Riserva di Conservazione del Capitale pari al 2,5%) e la misura in cui tali coefficienti sono «vincolanti» per la Banca. Per il *CET 1 ratio*, il coefficiente è «vincolante» nella misura del 5% (4,5% ex art. 92 CRR + 0,5% a esito dello SREP), per il *Tier 1 ratio*, il coefficiente è «vincolante» nella misura del 6,7% (6% ex art. 92 CRR + 0,7% a esito dello SREP), per il *Total Capital ratio*, il coefficiente è «vincolante» nella misura dell'8,9% (8% ex art. 92 CRR + 0,9% a esito dello SREP). Come specificato dalla Comunicazione del 26/11/2015, tali «coefficienti di capitale» sono stati applicati «a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.12.2015».

Come risulta dalla tabella sulla composizione delle attività di rischio e sui coefficienti di vigilanza, la Banca, al 31 dicembre 2016, presentava un Tier 1 capital ratio (coincidente con il CET1 capital ratio) pari al 7,71% e un Total capital ratio pari all' 11,04% che risultano superiori rispetto ai requisiti minimi stabiliti.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2016	31-12-2015	31-12-2016	31-12-2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.926.117	1.594.642	711.407	777.892
1. Metodologia standardizzata	1.926.117	1.594.642	711.407	777.892
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			56.913	62.231
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			48	75
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			21	21
1. Metodologia standard			21	21
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			8.791	8.850
1. Metodo base			8.791	8.850
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			65.773	71.277
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			822.157	890.971
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			7,71%	10,22%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			7,71%	10,22%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			11,04%	13,85%

NOTA INTEGRATIVA PARTE G
“OPERAZIONI DI AGGREGZIONE RIGUARDANTI
IMPRESE O RAMI D’AZIENDA”

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono state effettuate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, né nel corso dell'esercizio né dopo la chiusura del medesimo ed altresì non state effettuate rettifiche retrospettive.

NOTA INTEGRATIVA PARTE H
“OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE”

PARTE H - Operazioni con parti correlate**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Di seguito si riporta il totale dei compensi di competenza nel 2016 nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione, Sindaci, del Direttore Generale e dei 2 Vicedirettori Generali:

(importi in Euro)

	Benefici a breve termine	Benefici successivi al rapporto di lavoro	Altri benefici a lungo termine	Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	Pagamenti in azioni	Totale compensi
Compensi	1.989.737			64.401		2.054.138

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso del presente esercizio la banca ha effettuato una operazione di acquisto di un immobile sito in Roma dal socio Società Romana Partecipazioni Sociali S.p.a, immobile di particolare pregio destinato ad uffici della banca. La relativa delibera di acquisto, come previsto dalla normativa vigente, è stata soggetta alle dovute procedure di verifica previste per le parti correlate.

Si riportano di seguito le informazioni quantitative in ordine alle transazioni con parti correlate:

TABELLA 1

(Importi in euro)

ENTITA' ESERCITANTI INFLUENZA NOTEVOLE (1)	
Rapporti attivi in essere	7.308.956
Garanzie rilasciate e impegni	25.825
Raccolta Diretta	4.331.450
Raccolta Indiretta	11.394.391

(1) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca in grado di esercitare una influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 2

(Importi in euro)

RAPPORTI CON DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE (2)	
Rapporti attivi in essere	1.041.734
Garanzie rilasciate e impegni	315.497
Raccolta Diretta	3.390.712
Raccolta Indiretta	2.077.214

(2) Sono ricompresi i rapporti verso: Amministratori, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttori Generali

TABELLA 3

(Importi in euro)

RAPPORTI CON ALTRE PARI CORRELATE (3)	
Rapporti attivi in essere	-
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	846.193
Raccolta Indiretta	-

(3) Sono ricompresi i rapporti verso: i partecipanti al capitale della banca che non esercitano influenza notevole, le società da questi controllate, i familiari entro il 2° grado e le società da questi controllate.

TABELLA 4

(Importi in euro)

Rapporti con la società collegata S.E.P. Società Edilizia Pineto, partecipata al 20% dalla Banca (già inclusi in Tabella 1)	
Rapporti attivi in essere	7.308.953
Garanzie rilasciate e impegni	-
Raccolta Diretta	921.459
Raccolta Indiretta	-

Le suddette transazioni sono regolate ai tassi di mercato.

A seguito della emanazione della Circolare Banca d'Italia n.263/2006 - 9° aggiornamento la Società Edilizia Pineto S.p.a. è stata attratta nel novero dei soggetti connessi ad esponenti aziendali determinando il superamento dei limiti imposti dalla vigente normativa (5% del Patrimonio di Vigilanza).

La Banca del Fucino ha definito un piano di rientro comunicato alla Banca d'Italia.

Si evidenzia che il superamento dei limiti di Vigilanza è dipeso esclusivamente dalla diminuzione dei Fondi Propri che ha comportato la riduzione proporzionale delle soglie di vigilanza a cui raffrontare le esposizioni ponderate verso Soggetti Collegati. Con particolare riferimento alle esposizioni verso Soggetti Collegati, si evidenzia peraltro una riduzione, rispetto ai periodi precedenti, dell'esposizione ponderata di riferimento connessa con la citata Società Edilizia Pineto S.p.a. a fronte di progressive rettifiche di valore apportate all'esposizione nominale.

NOTA INTEGRATIVA PARTE I
“ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SUI PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI”

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Variazioni annue

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

2. Altre informazioni

La tabella non è stata compilata poichè, alla data del bilancio in esame, non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

NOTA INTEGRATIVA PARTE I
"INFORMATIVA DI SETTORE"

PARTE L - Informativa di settore

La finalità della presente parte L è quella di illustrare l'informativa economico-finanziaria di settore per aiutare gli utilizzatori del bilancio a comprendere meglio i risultati della Banca, i rischi e la redditività della medesima in modo da formulare giudizi i più completi possibili sulla Banca nel suo complesso.

La Banca ha una presenza storica nelle regioni dell'Abruzzo e del Lazio, senza disporre di una struttura organizzativa articolata in divisioni di business. Nel mese di Dicembre la Banca ha inaugurato la nuova filiale private di Milano che rappresenta la concreta attuazione delle linee di sviluppo strategiche del private banking.

Ne consegue che non è possibile individuare nell'ambito della Banca distinti settori di attività e geografici sui quali basare l'informativa prevista dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Infatti, facendo riferimento all'IFRS 8, "Segmenti operativi" non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori di attività distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli degli altri settori d'attività dell'impresa, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- la natura dei prodotti o dei servizi;
- la natura dei processi produttivi;
- la tipologia e la classe di clientela per i prodotti o i servizi;
- i metodi usati per distribuire i prodotti o fornire i servizi;
- la natura del contesto normativo, per esempio, bancario, assicurativo, o dei servizi pubblici.

In modo analogo, non è possibile individuare nell'ambito della Banca settori geografici distinti, ossia parti dell'impresa distintamente identificabili che forniscono un singolo prodotto o servizio o un insieme di prodotti e servizi collegati, e sono soggette a rischi e a benefici diversi da quelli relativi a componenti che operano in altri ambienti economici, avuto riguardo ai seguenti fattori:

- similarità di condizioni politiche ed economiche;
- relazioni tra attività in diverse aree geografiche;
- vicinanza delle attività;
- rischi specifici associati alle attività in una determinata area;
- disciplina valutaria;
- rischi valutari sottostanti.

ALLEGATI

ALLEGATI AL BILANCIO

Gli allegati sotto elencati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Nota Integrativa, di cui costituiscono parte integrante:

- elenco beni immobili di proprietà alla data del 31 dicembre 2016 con indicazione delle rivalutazioni effettuate ai sensi di leggi speciali;
- elenco titoli di proprietà alla data del 31 dicembre 2016;
- informativa al pubblico Stato per Stato (Country-by-country reporting).

ALLEGATO 1

Immobili di proprietà

Immobili assoggettati a Rivalutazioni di Leggi Speciali

Allegato 1 – Immobili di proprietà

IMMOBILI ASSOGGETTATI A RIVALUTAZIONI AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Conformemente a quanto stabilito dagli articoli di Legge, nella tabella seguente vengono precisati gli ammontari delle rivalutazioni monetarie eseguite in forza delle sottocitate Leggi di rivalutazione.

Unita' immobiliare	Costo di acquisizione	Rivalutazione Legge n. 576/1975	Rivalutazione Legge n. 72/1983	Rivalutazione Legge n. 408/1990	Rivalutazione Legge n. 342/2000	Svalutazioni durature	Riprese di valore	Rivalutazione Legge n. 266/2005	Costi Incrementativi	Valori al lordo delle rettifiche per ammortamento
Locali in Roma										
- Via Tomacelli 106, 106a (Sede di Roma)	9	524	978	7.699	4.253	--	--	10.539	1.111	25.113
- Via Tomacelli 107 (Sede Sociale-Direzione Generale)	18.194	--	--	--	--	--	--	--	5.136	23.330
- Via Tomacelli 139 (Uffici di Direzione Generale)	31.661									31.661
- V.le Regina Margherita 252 (Sede dell' Agenzia A)	12	--	220	551	1.085	--	--	700	--	2.569
- Via della Magliana, 229-231 (Sede dell' Agenzia B)	732	--	--	374	730	--	--	711	--	2.547
- Via Pietro Bonfante 60 (Sede dell' Agenzia D)	522	--	--	--	92	--	--	277	1	892
- V.le Palmiro Togliatti, 1616/1628 (Sede dell' Agenzia E)	223	--	--	558	771	--	--	745	19	2.316
- Largo Bresadola, 6/8 (Sede dell' Agenzia F)	444	--	--	--	264	--	--	334	--	1.042
- Via Ugo De Carolis, 86 (Sede dell' Agenzia H)	1.590	--	--	--	--	--	--	137	--	1.727
- Piazza Filippo Carli, 32 (Sede dell' Agenzia L)	765	--	--	--	--	--	--	767	--	1.532
Locali in Abruzzo										
- Via Marruvio, 92 - Avezzano - (Sede della locale Succursale)	66	--	346	1.089	599	--	--	1.137	75	3.312
- V.le Duca degli Abruzzi, 83-85 - Luco dei Marsi - (Sede della locale Filiale)	8	--	24	91	--	(23)	23	10	87	221
- Piazza R. Scacchi, 5/6 - Balsorano - (Sede della locale Filiale)	14	--	12	107	--	(35)	35	20	--	154
- Via Roma, 9 - Carsoli - (Sede della locale Filiale)	207	--	--	--	55	--	--	126	--	387
- Via XX Settembre 45-47 - L'Aquila - (Sede della locale Succursale)	56	--	214	449	891	--	--	677	23	2.310
Unita' rivenienti da azioni di recupero crediti	6	--	--	--	--	(6)	--	--	--	--
TOTALE GENERALE	54.509	524	1.794	10.918	8.740	(64)	58	16.180	6.452	99.111

ALLEGATO 2

Elenco Titoli di Proprietà

Allegato 2 – Elenco dei titoli di proprietà al 31-12-2016

TITOLI DI STATO IN EURO F.V.									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
IT0004809809	CCT 15/06/17 TV	5.000.000,00	5.203.833,50	5.064.171,00	(139.662,50)		(139.662,50)	5.064.171,00	
Totale Generale			5.203.833,50	5.064.171,00	(139.662,50)	0,00	(139.662,50)	5.064.171,00	

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(139.662,50)

OBBLIGAZIONI ESTERE IN EURO F.V									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
IT0006515628	BEI 20/02/17	557,84	279,35	209,39	(69,96)		(69,96)	209,39	
Totale Generale			279,35	209,39	(69,96)	0,00	(69,96)	209,39	

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(69,96)

OBBLIGAZIONI ESTERE IN EURO A.F.S.									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
XS1109741246	BRIT SKY BROAD 15/09/14-15/09/21 1.5%	2.000.000,00	2.058.107,83	2.094.394,60	36.286,77	36.286,77		2.094.394,60	
XS1109802303	VODAFONE GROUP 11/09/14-11/09/20 1%	2.000.000,00	2.031.062,10	2.058.782,20	27.720,10	27.720,10		2.058.782,20	
XS0863129135	RIO TINTO FINANC 11/12/12-11/05/20 2%	1.000.000,00	1.064.279,92	1.074.571,90	10.291,98	10.291,98		1.074.571,90	
XS0940711947	IBERDROLA INTL 11/06/13-11/11/20 2.875%	2.500.000,00	2.769.843,90	2.764.346,00	(5.497,90)		(5.497,90)	2.764.346,00	
DE000A13R8M3	METRO AG 28/10/14-28/10/21 1.375%	1.000.000,00	1.033.635,94	1.015.411,00	(18.224,94)		(18.224,94)	1.015.411,00	
XS0951567030	A2A SPA 10/7/13-10/1/21 4.375%	2.000.000,00	2.391.998,75	2.404.309,20	12.310,45	12.310,45		2.404.309,20	
XS1178105851	TERNA SPA 02/02/15-02/02/22 0.875%	2.500.000,00	2.626.474,75	2.569.027,75	(57.447,00)		(57.447,00)	2.569.027,75	
Totale Generale			13.975.403,19	13.980.842,65	5.439,46	86.609,30	(81.169,84)	13.980.842,65	

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

86.609,30

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(81.169,84)

OBBLIGAZIONI IN LIRE QUOTATE									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO		
IT0000016953	RENDITA IT 5%	206,58	119,30				119,30		
IT0001238606	F.PART. 6,45%	258,23							
Totale Generale		119,30	119,30	0,00	0,00	0,00	119,30		

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

TITOLI DI STATO IN EURO A.F.S.										
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO		
IT0004423957	BTP 01/03/19 4,5%	13.000.000,00	14.453.447,15	14.479.938,20	26.491,05			14.479.938,20		
IT0004634132	BTP 01/03/21 3,75%	19.000.000,00	22.017.572,94	21.888.655,50	(128.917,44)		(128.917,44)	21.888.655,50		
IT0004716319	CCT 15/04/18 TV	7.000.000,00	7.140.232,93	7.097.668,20	(42.564,73)		(42.564,73)	7.097.668,20		
IT0004992308	BTP 01/05/16 2,5%	54.000.000,00	57.332.282,12	57.398.954,40	66.672,28			57.398.954,40		
IT0005056541	CCT 15/12/20 TV	1.000.000,00	1.019.358,12	1.022.058,70	2.700,58			1.022.058,70		
IT0005104473	CCT 15/06/22 TV	111.000.000,00	111.880.333,15	111.671.283,60	(209.049,55)		(209.049,55)	111.671.283,60		
IT0005135840	BTP 15/09/22 1,45%	30.000.000,00	31.649.346,02	31.052.577,00	(596.769,02)		(596.769,02)	31.052.577,00		
IT0005137614	CCT 15/12/22 TV	104.000.000,00	105.269.654,26	105.270.276,80	622,54	622,54		105.270.276,80		
IT0005172322	BTP 15/03/23 0,95%	48.000.000,00	49.194.388,66	47.870.784,00	(1.323.575,07)		(1.323.575,07)	47.870.813,59		
Totale Generale			399.956.615,35	397.752.196,40	(2.204.389,36)	96.486,45	(2.300.875,81)	397.752.225,99		

96.486,45
(2.300.875,81)

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA
MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

TITOLI DI STATO ESTERO A.F.S.									
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO	
ES00000122T3	SPBG 31/10/20 4,8%	5.000.000,00	5.958.046,18	5.940.027,50	(18.018,68)		(18.018,68)	5.940.027,50	
ES00000123X3	SPGB 10/23 4,4%	5.000.000,00	6.290.302,79	6.228.657,00	(61.645,79)		(61.645,79)	6.228.657,00	
Totale Generale			12.248.348,97	12.168.684,50	(79.664,47)	0,00	(79.664,47)	12.168.684,50	

0,00

(79.664,47)

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

ALTRI TITOLI IN EURO A.F.S.										
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO		
XX1129935660	ASMARA FILM	3.51700	182.602,87	182.602,87				182.602,87		
XX1129962320	STEMO PROD. SRL	4.00000	200.000,00	200.000,00				200.000,00		
XX2994899140	VIVO FILM	0.88740	97.492,42	97.492,42				97.492,42		
XX1129962800	ITALIAN DREAMS FILM	3.00000	500.000,00	300.000,00	(200.000,00)		(200.000,00)	300.000,00		
XX1129956960	JULIAN SCHNABEL	2,00	75.000,00	75.000,00				75.000,00		
XX1129969280	PART. ASMARA FILM LAND	2,00	80.000,00	80.000,00				80.000,00		
XX1129962960	FITD SC VOLON (CRC)	1,00	282.597,56	213.152,18	(69.445,38)		(69.445,38)	213.152,18		
Totale Generale			1.417.692,85	1.148.247,47	(269.445,38)	0,00	(269.445,38)	1.148.247,47		

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(269.445,38)

ETF A.F.S.												
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO				
IE0008471009	ETF ESX50 UC MT	31.791,00	1.000.068,56	1.058.481,35	58.412,79	58.412,79		1.058.481,35				
IE00B1XNH568	ETF FTS MIB UC	45.025,00	500.115,19	517.787,50	17.672,31	17.672,31		517.787,50				
Totale Generale			1.500.183,75	1.576.268,85	76.085,10	76.085,10	0,00	1.576.268,85				

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

76.085,10

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

PARTECIPAZIONI NON DEL GRUPPO													
CODICE	DESCRIZIONE	VALORE NOMINALE O QUANTITA'	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO					
IT0000011103	CONSORZIO PER LO SVILUPPO	5.000,00	2.582,25	2.582,25				2.582,25					
IT0005065849	AEDS	81.452,00	42.314,31	31.440,47	(10.873,84)		(10.873,84)	31.440,47					
IT0000214947	SWIFT	1,00	1.077,38	1.077,38				1.077,38					
IT0000222874	CEDACRI	134,00	1.031.800,00	1.031.800,00				1.031.800,00					
IT0000226446	EUROS	60.000,00	30.987,41	30.987,41				30.987,41					
IT0004223985	PART SSB	1.762,00	431,46	431,46				431,46					
Totale Generale			1.109.192,81	1.098.318,97	(10.873,84)	0,00	(10.873,84)	1.098.318,97					1.098.318,97

PLUSVALENZA CONTABILIZZATA

0,00

MINUSVALENZA CONTABILIZZATA

(10.873,84)

RIEPILOGO GENERALE

DESCRIZIONE	VALORE DI LIBRO	VALORE DI MERCATO	PLUSVALENZA MINUSVALENZA	PLUSVALENZA CONTABILIZZATA	MINUSVALENZA CONTABILIZZATA	VALORE DI BILANCIO
TITOLI DI STATO IN EURO F.V.	5.203.833,50	5.064.171,00	(139.662,50)	0,00	(139.662,50)	5.064.171,00
OBBLIGAZIONI ESTERE IN EURO F.V.	279,35	209,36	(69,96)	0,00	(69,96)	209,39
OBBLIGAZIONI IN LIRE QUOTATE	119,30	119,30	0,00	0,00	0,00	119,30
TITOLI DI STATO IN EURO A.F.S.	399.956.615,35	397.752.196,40	(2.204.389,36)	96.486,45	(2.300.875,81)	397.752.225,99
ALTRI TITOLI IN EURO A.F.S.	1.417.692,85	1.148.247,47	(269.445,38)	0,00	(269.445,38)	1.148.247,47
OBBLIGAZIONI ESTERE IN EURO A.F.S.	13.975.403,19	13.980.842,65	5.439,46	86.609,30	(81.169,84)	13.980.842,65
TITOLI DI STATO ESTERO A.F.S.	12.248.348,97	12.168.684,50	(79.664,47)	0,00	(79.664,47)	12.168.684,50
ETF A.F.S.	1.500.183,75	1.576.268,85	76.085,10	76.085,10	0,00	1.576.268,85
PARTECIPAZIONI NON DEL GRUPPO	1.109.192,81	1.098.318,97	(10.873,84)	0,00	(10.873,84)	1.098.318,97
TITOLI DI STATO IN EURO H.T.M.	-	-	0,00	0,00	0,00	-
TOTALE GENERALE	435.411.669,07	432.789.058,50	(2.622.560,95)	259.180,85	(2.881.761,80)	432.789.088,12

ALLEGATO 3
Informativa al pubblico Stato per Stato
(Country-by-country reporting)



Banca del Fucino

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY-BY-COUNTRY REPORTING)

(Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" IV aggiornamento).

La Banca del Fucino, in ossequio a quanto disposto dalla Banca d'Italia - Sede di Roma con comunicazione del 18 giugno 2014 prot. N. 0625375/14 in materia di informativa al pubblico, procede alla pubblicazione dei seguenti dati inerenti all'esercizio 2016:

- 1) **Denominazione della Società: BANCA DEL FUCINO S.P.A. - Sede in Roma Via Tomacelli n. 107**
- 2) **Natura dell'attività:**
 - a. **Servizi bancari a carattere commerciale / dettaglio**
 - i. raccolta di depositi o di altri fondi rimborsabili;
 - ii. operazioni di prestito;
 - iii. rilascio di garanzie e di impegni di firma.
 - b. **Servizi di investimento a privati ed imprese:**
 - i. negoziazione per conto proprio;
 - ii. esecuzione di ordini per conto dei clienti;
 - iii. sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - iv. collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
 - v. ricezione e trasmissione di ordini;
 - vi. consulenza in materia di investimenti.
 - c. **Servizi accessori**
 - i. Servizio di cassette di sicurezza
 - ii. Servizio di custodia e amministrazione di strumenti finanziari
 - iii. Intermediazione in cambi connessa alla operatività su strumenti finanziari
 - d. **Servizi di pagamento:**
 - i. bonifici e ordini permanenti
 - ii. emissione / acquisizione di strumenti di pagamento (Bancomat, carte di credito, carte conto, carte prepagate);
 - iii. incassi Commerciali (Sepa Direct Debit, Ri.BA, M.av, Bollettino Bancario)
 - iv. servizio POS
 - e. **Servizi di Home Banking / CBI**
 - f. **Servizi di private banking**
- 3) **Fatturato (1):** Euro 55.146.138
- 4) **Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2):** 275,08
- 5) **Utile/Perdita prima delle imposte (3):** Euro (65.733.034)
- 6) **Imposte sull'utile/perdita (4):** Euro 18.193.805

Legenda:

- 1) Per "Fatturato" è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.
- 2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.
- 3) Per "Utile/**Perdita** prima delle imposte" è da intendersi la voce 250 del conto economico.
- 4) Per "Imposte sull'utile/**perdita**" è da intendersi la voce 260 del conto economico.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

BANCA DEL FUCINO - SOCIETA' PER AZIONI
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL
31 DICEMBRE 2016

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 il Collegio Sindacale ha svolto i compiti di vigilanza di cui al D.Lgs. 24/2/98 n. 58 assegnati dallo statuto e dalla legge, seguendo i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza.

Il Collegio Sindacale ha svolto la propria attività vigilando sull'osservanza della legge e dello statuto, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sul controllo dei rischi.

Tutto ciò consente al Collegio di riferirVi circa gli argomenti che seguono.

Nell'anno 2016 il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio d'Amministrazione ed ha ottenuto dagli amministratori e dai dirigenti le informazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla società.

Nel corso dell'esercizio, è proseguito lo sviluppo del

settore Private Banking il cui progetto è stato avviato negli anni precedenti.

Il Collegio ha verificato con particolare attenzione e per il tramite delle strutture di controllo interno il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia.

In analogia ai precedenti esercizi, particolare attenzione è stata inoltre posta all'applicazione della normativa anti riciclaggio, all'adeguatezza dei controlli interni ed al corretto presidio dei rischi.

Osservanza della legge e dello statuto.

La presenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, consente al Collegio Sindacale di poter dare atto della conformità dell'attività di gestione alle norme di legge e di statuto.

Peraltro, con riferimento alla convocazione dell'Assemblea di approvazione del bilancio nel termine di 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio, il Collegio, dopo aver rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'assenza di una specifica previsione statutaria in linea con la disposizione dell'art. 2364, comma 2 del codice civile, ha preso atto dei pareri rilasciati in materia da due professori di discipline giuridiche e delle note ed obiettive esigenze di redazione del bilancio connesse

alle valutazioni emerse nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la redazione della bozza di bilancio.

Le ulteriori informazioni richieste ai Dirigenti responsabili hanno consentito al Collegio di avere le necessarie cognizioni di dettaglio delle operazioni più significative poste in essere dalla Banca.

Nel rinviarVi alla Relazione sulla Gestione per l'illustrazione delle principali iniziative intraprese nel corso dell'esercizio, il Collegio attesta che, per quanto a sua conoscenza, le stesse sono state deliberate e/o improntate a principi di prudente e corretta amministrazione.

Il Collegio ha dedicato particolare attenzione alle decisioni di maggior rilievo, tenendo altresì presente, qualora necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

I rapporti con le parti correlate sono riepilogati nella apposita sezione della Nota Integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

Adeguatezza della struttura organizzativa.

La struttura organizzativa nel suo complesso conferma la propria adeguatezza alle dimensioni della Banca ed alle sue caratteristiche operative.

Il Collegio dà atto che la Banca, nel mese di novembre 2016, ha approvato il "Progetto di evoluzione del modello distributivo" volto al miglioramento ed alla maggiore efficienza della rete commerciale.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha inoltre riorganizzato l'Area Crediti prevedendo nello specifico la separata gestione dei crediti *performing* e dei crediti *non performing*, ai quali ultimi è stata dedicata una specifica unità organizzativa.

Adeguatezza del sistema amministrativo-contabile.

Le informazioni acquisite nel corso dell'esercizio dalla società incaricata del controllo contabile, dai responsabili aziendali e le verifiche eseguite, consentono di dare atto dell'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e della sua idoneità a fornire una rappresentazione corretta e tempestiva dei fatti di gestione nelle situazioni economico-patrimoniali periodiche e nel bilancio della Banca.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2016 e la Relazione sulla Gestione sono formulati nel rispetto della vigente normativa.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

Il Collegio Sindacale ha svolto per la società la

funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile ed ha vigilato:

- a) sul processo di informativa finanziaria;
- b) sull'efficacia e l'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- c) sulla revisione legale dei conti annuali;
- d) sull'indipendenza della società di revisione legale.

Il processo di informativa finanziaria risulta adeguato al livello di operatività svolta dalla banca.

Eguale affidabilità ed adeguatezza è stata riscontrata per il sistema di controllo interno.

Il Collegio ha seguito l'attività di controllo svolta dal servizio Internal Audit, relazionandosi assiduamente con lo stesso.

Il Collegio ha incontrato periodicamente gli esponenti della Società incaricata della revisione legale dei conti, acquisendo tutte le informazioni necessarie per le opportune valutazioni previste dalle norme, riscontrandone la conformità alle stesse.

Il Collegio ha ricevuto ai sensi dell'art.19, comma 3 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione della società di revisione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse e delle "eventuali carenze significative" rilevate nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa

finanziaria, nella quale non sono state esposte criticità meritevoli di menzione.

Ha inoltre ricevuto dalla stessa società di revisione, ai sensi dell'art. 17, comma 9 lett. a) del D.Lgs. 39/2010, la conferma della sua indipendenza nonché la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Banca nel periodo di riferimento:

- Supporto metodologico nell'ambito del progetto di aggiornamento del modello di valutazione dei crediti deteriorati della banca - servizio fornito da PricewaterhouseCoopers SpA;
- Analisi della fattibilità legale, regolamentare e fiscale di un'operazione straordinaria prospettata dalla banca, assistenza tecnica nella sua implementazione, al fine di garantire la conformità normativa della stessa - servizio fornito da *TLS - Associazione Professionale di Avvocati e Commercialisti*

Altre informazioni.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i compiti dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs. 231/2001.

Infine, nel corso dell'esercizio non sono state ricevute denunce dai soci ai sensi dell'art.2408 C.C.

Bilancio d'esercizio e Relazione sulla Gestione.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito al Collegio il bilancio e la Relazione sulla Gestione. La società ha chiuso l'esercizio 2016 con una perdita di 47.539.229 Euro.

Il Collegio Sindacale conferma la rappresentazione del patrimonio netto esposto nella Relazione sulla Gestione che, comprensivo della perdita di esercizio, ammonta ad Euro 72.403.326.

Il Collegio Sindacale dà atto dell'effettuazione da parte del socio "Società Romana di Partecipazioni Sociali SpA" del versamento a fondo perduto per 30,4 milioni di euro, avvenuto in prossimità della chiusura dell'esercizio e destinato a patrimonio primario della Banca, computabile nel Tier 1.

Le informazioni relative agli altri fatti rilevanti dell'esercizio 2016 sono esaurientemente fornite, così come quelle relative ai fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio tra le quali le maggiori rettifiche di valore per deterioramento dei crediti intervenute nel periodo di tempo intercorso tra la chiusura dell'esercizio 2016 e la redazione della bozza di bilancio, con effetto sul medesimo documento.

Il Collegio ha promosso incontri con i responsabili

aziendali specificamente finalizzati ad acquisire informazioni sulla predisposizione del bilancio d'esercizio. In tali incontri il Collegio ha potuto rilevare che le valutazioni di bilancio sono state eseguite con il principio della continuità aziendale.

Da parte del Collegio si rileva ancora che:

- gli schemi di bilancio adottati sono conformi alla legge;
- i principi contabili adottati, descritti nella nota integrativa, sono adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Banca stessa;
- il bilancio corrisponde ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio Sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali ed ai compiti di vigilanza eseguiti.

La Relazione sulla Gestione è esauriente e ottempera al dettato dell'art.2428 C.C.. Essa corrisponde ed è in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio, fornisce completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza. Ad essa si fa pertanto rinvio, per le informazioni relative alle operazioni di natura patrimoniale, economica e finanziaria dell'esercizio, rispetto alle quali il Collegio conferma che non sussistono elementi tali da



suggerire considerazioni particolari.

Si dà atto dell'insussistenza di profili di contrasto con le delibere assunte dall'assemblea e con i principi di tutela dell'integrità del patrimonio aziendale.

Il Collegio attesta, infine, ai sensi di legge, che la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio della Banca al 31 dicembre 2016. Ciò in riferimento sia alle così dette informazioni finanziarie, sia alle così dette altre informazioni, afferenti all'attività della Banca.

Per tutto quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e della relazione sulla gestione nonché sulla proposta di copertura della perdita d'esercizio.

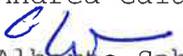
Il Collegio Sindacale ricorda ai signori azionisti che con l'approvazione del presente bilancio viene a scadere il proprio mandato.

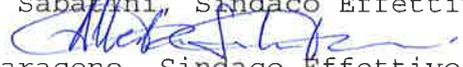
Nel ringraziare per la fiducia accordata, invita l'Assemblea ad adottare le conseguenti decisioni.

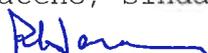
Roma, 06 giugno 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Andrea Galante, Presidente


Alberto Sabatini, Sindaco Effettivo


Paolo Saraceno, Sindaco Effettivo



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

BANCA DEL FUCINO SPA

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39

Agli Azionisti di
Banca del Fucino SpA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11 del DLgs n° 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

www.pwc.com/it



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca del Fucino SpA, con il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca del Fucino SpA al 31 dicembre 2016.

Roma, 6 giugno 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'G. Ferraioli', is written over a faint, light blue rectangular stamp or watermark.

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI

**SINTESI DELLE DELIBERAZIONI ASSEMBLEARI INERENTI L'APPROVAZIONE DEL
BILANCIO D'ESERCIZIO (ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL 21/06/2017)**

L'Assemblea delibera:

- di approvare la Relazione del Consiglio di Amministrazione della società sulla gestione relativa all'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2016 ed in particolare la proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2016 di cui alla relazione stessa;
- di approvare il bilancio relativo all'esercizio sociale chiuso il 31 dicembre 2016 (stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa) che chiude con una perdita di esercizio di euro 47.539.229,00, ripianando totalmente la perdita dell'esercizio 2016 mediante utilizzo, nell'ordine:
 - delle riserve di capitale per euro 30.400.000,00,
 - degli utili portati a nuovo per euro 10.468,00,
 - della riserva statutaria per euro 17.128.761,00.

- di approvare l'assetto patrimoniale della società che, dopo la copertura della perdita dell'esercizio 2016, risulta così formato:

- Capitale Sociale:	euro	60.000.000,00
- Riserva legale:	euro	12.000.000,00
- Riserva statutaria:	euro	1.221.240,00
- Riserva da valutazione:	euro	<u>(817.914,00)</u>
Totale:	euro	72.403.326,00

CARICHE SOCIALI 2017

CARICHE SOCIALI 2017**Presidente Onorario**

Don Alessandro Torlonia

Consiglio d'Amministrazione

Presidente

Dott. Alessandro Poma Murialdo

Vice Presidente

Don Giulio Torlonia

Consiglieri

Dott. Marco Valerio Bellini

Prof. Vincenzo Mezzacapo

Dott. Alfredo Pallini

Prof. Francesco Vassalli

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Andrea Galante

Sindaci effettivi

Dott. Alberto Sabatini

Dott. Paolo Saraceno

Sindaci supplenti

Dott. Paolo Buzzonetti

Dott. Mauro Longo

Direzione

Direttore Generale

Dott. Giuseppe Di Paola

Vice Direttore Generale Vicario

Dott. Andrea Colafranceschi

Vice Direttore Generale

Sig. Salvatore Pignataro



Banca del Fucino

www.bancafucino.it